Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7282 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA DIFFICILE E LUNGA CRISI MINISTERIALE SEMBRA ORMAI AVVIATA DECISAMENTE ALLA FASE CONCLUSIVA

Positiva la risposta dei partiti al documento-programma di Colombo

Il primo «sì» è venuto dalla direzione socialista: la sinistra lombardiana però ha votato contro - Riserve di De Martino
Ultimi a rispondere sono stati i socialdemocratici, che hanno giudicato «sufficientemente chiara la piattaforma politica»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La riunione della direzione del PSI: da sinistra De Martino, Mancini e Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'on. Colombo sta per condurre in porto il tentativo di formare il nuovo governo. Il suo documento che dovrà costituire la base politico-programmatica del governo e che iersera è stato consegnato ai segretari dei partiti di centro-sinistra per una valutazione, ha ricevuto oggi il consenso dei partiti stessi. Il primo «sì» è venuto dalla delegazione della DC incaricata di seguire le trattative e riunitasi in mattinata; il secondo «sì» è venuto nelle prime ore del pomeriggio dai socialisti; il terzo dai repubblicani e il quarto, il più atteso ma anche il più «sofferto» in un certo senso, dai socialdemocratici a tarda notte.

Adesso la strada è aperta davanti a Colombo. Si ritiene che si recherà al Quirinale, da Saragat, per sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri, venerdì 7, a trentun giorni dall'inizio della crisi. Dedicherà le giornate di domani e dopodomani ai problemi della struttura del nuovo ministero. Colombo presenterà, salvo imprevisti, quello che sarà il 32.o governo del dopoguerra e il decimo costituito sulla base della formula di centro-sinistra, lunedì 10 alle camere. I deputati potranno essere chiamati a votare la fiducia mercoledì 12 e i senatori venerdì 14. Per Ferragosto, dunque, il governo potrebbe entrare in funzione con tutti i crismi necessari.

Come si è detto, il primo partito a dare un giudizio favorevole al documento di Colombo è stato il partito socialista. ed ecco il testo approvato dalla direzione: «La direzione del PSI, esaminato lo schema di documento politico e programmatico predisposto dal presidente designato on. Colombo, giudica che esso realizza le condizioni in base alle quali il PSI, in coerenza con le proprie precedenti deliberazioni e con i propri obiettivi, può partecipare ad un governo che, impegnato a garantire la stabilità democratica e il compimento della legislatura, porti avanti le riforme che sono al centro delle rivendicazioni dei lavoratori. La direzione — conclude l'ordine del giorno — dà quindi mandato alla delegazione socialista di concludere le trattative per la formazione del governo». Hanno votato a favore tutti i gruppi, ad eccezione della sinistra.

La riunione è stata aperta da Mancini, il quale ha affermato che la delegazione socialista per le trattative riunitasi in mattinata aveva dato un giudizio favorevole al documento dell'on. Colombo. Mancini, dopo aver espresso altre valutazioni positive, ha terminato chiedendo alla direzione il mandato per concludere le trattative.

Dopo i giudizi favorevoli espressi da Vittorelli, Fortuna, Mancini e l'annuncio del voto contrario dato per conto della sinistra da Riccardo Lombardi, Craxi per gli autonomisti (nenniani) ha approvato le proposte del segretario del partito e il documento Colombo. Nel dibattito è intervenuto anche il vicepresidente del consiglio De Martino. Egli ha affermato che nella situazione politica sociale del Paese vi sono contraddizioni profonde che pesano sul governo e sui partiti. «Ma per quanto riguarda il problema del momento — ha continuato De Martino — le proposte di Colombo sono una base utile, anche se evidentemente esse non possono cancellare e annullare le differenze e i contrasti propri tra i partiti di centro-sinistra».

«Sarebbe un errore — ha detto ancora Mancini — interrompere bruscamente un indirizzo politico rivolto a favorire i lenti processi in atto negli altri partiti ed assumere la propria parte di responsabilità di aggravare la crisi del Paese, con ulteriori rinvii, incerteze ed instabilità». Per tutte queste ragioni De Martino ha detto di dare il suo appoggio alle proposte della segreteria. Il segretario Mancini ha replicato agli intervenuti, affermando che «con la soluzione data è possibile tenere vivi tutti i fermenti democratici in atto nella società italiana».

In mattinata si era riunita anche la delegazione della Democrazia cristiana, con l'intervento di Colombo, Forlani, Zaccagnini, Andreotti, Spagnolli, De Mita, Gullotti e Morlino. La delegazione — annuncia un comunicato ufficioso — «ha unanimemente approvato le indicazioni presentate dall'on. Colombo, riconoscendole coerenti rispetto alle deliberazioni della direzione centrale». A sua volta la direzione del partito repubblicano ha approvato un comunicato, nel quale afferma di ritenere che «il documento Colombo costituisce la base politica adeguata per la formazione del nuovo governo».

La riunione della direzione del PSU è stata aperta da una relazione di Ferri il quale, dopo aver letto il documento Colombo, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo. Il testo elaborato dal presidente incaricato — ha osservato Ferri — è in alcune parti lacunoso, ma nel complesso può essere accettato dai socialdemocratici, perché viene incontro a quelle richieste di chiarimento, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con il partito comunista e le giunte formulate dal PSU subito dopo l'apertura della crisi. Ferri ha anche detto che il PSU è stato sempre un sostenitore della politica del centro-sinistra, sulla base però di alcune irrinunciabili condizioni democratiche. Sulla relazione di Ferri si è aperto il dibattito, che è proseguito fino a tarda notte. Alla fine la direzione ha approvato all'unanimità un documento che autorizza la prosecuzione e la conclusione delle trattative per la formazione del governo.

La direzione socialdemocratica ha concluso i propri lavori poco dopo l'una, dopo sette ore di intenso dibattito. Ecco il documento approvato: «La direzione del PSU, udita la relazione del segretario del partito, la approva e, presa conoscenza del documento presentato dall'on. Colombo, ritiene che, nell'attuale situazione, esso proponga una piattaforma politica sufficientemente chiara, capace di essere assunta a base di un governo organico di centro-sinistra che si richiami alla sua originaria ispirazione democratica.

«La direzione del PSU rileva in particolare che nel documento Colombo sono chiariti sia i termini di autonomia e di autosufficienza della maggioranza che dovrà operare in modo comune e solidale «senza dannose confusioni» con le opposizioni, sia il giudizio sulla inconciliabilità e netta demarcazione tra i partiti di centro-sinistra e il partito comunista in ordine ai grandi temi della democrazia e dell'autonomia, sia la necessità di esprimere, ovunque è possibile, maggioranze organiche di centro-sinistra negli enti locali, ciò che conferma la propria valutazione negativa sulla partecipazione del PSI a giunte frontiste, in ispecie al livello regionale e nei grandi centri».

Vice

Inconciliabilità con il P.C.I.

Roma, 4

Il documento che il presidente incaricato Colombo ha presentato ieri sera ai segretari dei partiti di centro sinistra per la formazione del nuovo governo, si apre con la premessa che il «governo che si intende costituire, fondato sulla collaborazione della DC, del PRI, del PSI e del PSU, si colloca nella continuità della politica di centro sinistra ed intende rispondere alle esigenze più urgenti ed alle condizioni che si sono determinate nella vicenda sociale e politica del paese. Il chiarimento ricercato tra i partiti che intendono costituire il governo è diretto appunto a raccordare le ragioni di fondo di questa politica con i problemi che urgono, in particolare quelli economici e quelli dell'attuazione dell'ordinamento regionale, e con le condizioni nelle quali deve svolgersi la azione di governo».

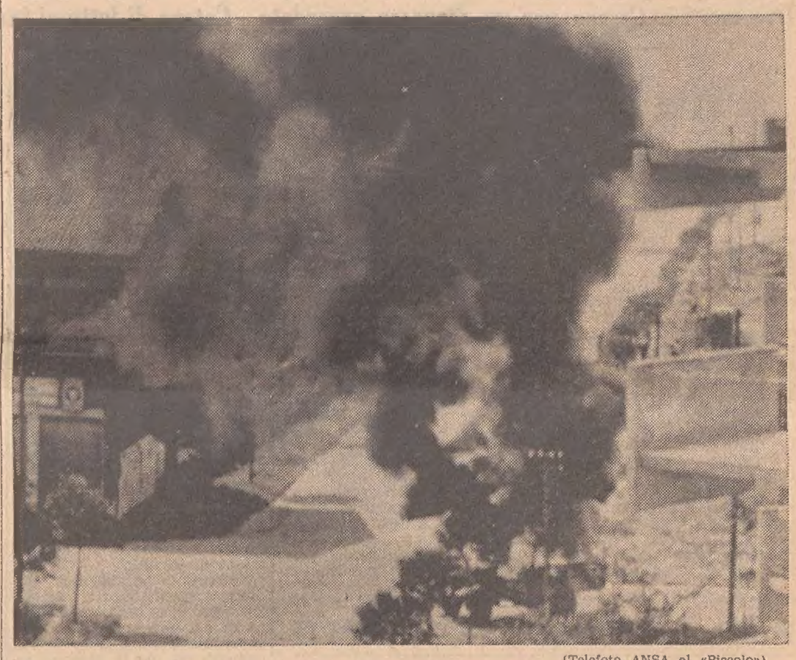
Dopo aver ricordato che a suo tempo i «partiti di centro sinistra convennero tra loro che «la maggioranza si fonda sulla organicità del proprio disegno politico e si distingue per la chiarezza degli obiettivi e degli atti della coalizione, per le condizioni di pace e di sicurezza che intende garantire, per i valori di libertà e di democrazia che intende promuovere, qualificando così la propria sicura autonomia intorno a una precisa linea politica», il documento aggiunge che «i partiti della coalizione del centro sinistra, pur nella varietà delle loro tradizioni e delle loro ideologie, e nel rispetto della collocazione propria a ciascuno di essi nello schieramento politico, intendono confermare la loro collaborazione e ribadire l'autonomia della maggioranza, contraddistinta dal comune impegno nella difesa intransigente della democrazia e della libertà da ogni tentazione eversiva».

Alla base del centro sinistra c'è una visione politica generale che può, se esiste una volontà comune, affrontare e risolvere i problemi del nostro presente. «L'intesa tra DC, PRI, PSI e PSU trae la sua motivazione dall'urgenza di dare al Paese un governo che per la sua stabilità garantita dalla partecipazione e dalla solidarietà di tutti i partiti della coalizione, ponga il Paese al riparo dal pericolo di logoramento delle istituzioni, assicuri l'ordinato svolgimento della vita democratica, consenta di affrontare in modo non episodico e frammentario, ma secondo una visione organica, i problemi contingenti e quelli di lungo respiro, in una sicura prospettiva democratica e di fecondo svolgimento della legislatura».

Il documento Colombo così prosegue: «Per quanto riguarda la costituzione degli organi negli enti locali, i partiti della maggioranza confermano le linee stabilite nel pre-

Continua in 2.a pagina

BRUCIA LA JEEP DELLA P.S.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Marghera — In fiamme il «gippone» della P.S. attorno al quale si è svolta la fase più drammatica dei vari scontri avvenuti fra operai e agenti, e conclusasi a colpi di pistola

ANCORA UNA VOLTA LA VIOLENZA SI INSERISCE IN UNA RIVENDICAZIONE CONTRATTUALE

Sfocia in sanguinosi scontri uno sciopero di operai a Marghera

In fin di vita un ufficiale di polizia con la testa spaccata e un operaio col fegato trapassato da un proiettile
Per salvare la vita a tre colleghi un agente ha sparato alcuni colpi - Automezzi della PS in fiamme - Blocchi nelle strade

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 4

Dopo gli incresciosi fatti di Trento la violenza si è scatenata anche a Venezia, a Marghera per l'esattezza, uno dei più importanti concentramenti industriali, dove una rivendicazione contrattuale ha finito con il degenerare in un sanguinoso scontro che ha avuto le sue vittime: due uomini in fin di vita e un numero imprecisato di feriti e contusi. I due feriti gravissimi sono un ufficiale di polizia, con la testa spaccata, e un operaio con il fegato trapassato da un proiettile di pistola.

Fin da ieri a Marghera regnava una grande tensione; dopo i blocchi stradali compiuti da qualche migliaio di operai, dipendenti delle piccole industrie che operano nell'ambito delle grosse industrie della zona, e dopo l'intervento della polizia, di cui abbiamo dato notizia ieri, oggi la temperatura è salita, e com'era prevedibile, dato l'inasprirsi degli animi, si è giunti allo scontro violentissimo e al suo sanguinoso bilancio.

La «giornata calda» è cominciata verso le 9. Circa duemila operai, tra i quali numerosi attivisti, hanno cominciato a erigere barricate in via Fratelli Bandiera, a Marghera, sulla «tangenziale» e sulla «rotatoria». Sono operai in agitazione da tre mesi che chiedono lo stesso trattamento dei metalmeccanici dipendenti dai grossi stabilimenti industriali. In particolare, esigono maggiori garanzie per la loro incolumità sul lavoro, rifiutano compensi fuori busta-paga e domandano 50 mila lire «pro capite» a titolo di miglioramento salariale in tre mensilità. Già una quarantina di imprese hanno aderito alle richieste dei sindacati, e nei prossimi giorni dovrebbero firmare il contratto di lavoro; altre aziende, invece, non hanno accettato le richieste degli operai, e da qui la ragione dello sciopero di stamani al quale hanno aderito anche i dipendenti di altre imprese che operano a Marghera.

Uno sciopero, che è stato indetto anche «per votare forme di lotta immediata per rispondere ai gravi fatti di oggi», come informava ieri a tarda sera un ordine del giorno dell'assemblea straordinaria di attivisti e commissioni interne e dirigenti sindacali della CISL, CGIL e UIL, assemblea che, nello stesso documento, riteneva che «una risposta immediata e grandiosa sia il modo più qualificante per respingere sul nascere ogni tentativo di rivincita reazionaria della Montedison e del grosso padronato italiano».

E la risposta non si è fatta attendere. Del resto era già previsto che oggi gli operai intensificassero la lotta. Nello stesso ordine del giorno, infatti, si legge, tra l'altro, che «la polizia, senza giustificato motivo e in un momento in cui erano in corso contatti con l'Ufficio provinciale del lavoro per tentare di dare uno sbocco alla vertenza è brutalmente intervenuta contro i lavoratori delle imprese. La brutalità delle cariche contro i lavoratori e contro inermi cittadini (dentro la mensa della "Petrolchimica" e tra le case di Ca' Emiliani) esige che tutta la classe operaia di Porto Marghera dia una precisa risposta».

Alle 9, come si è detto, i dimostranti hanno cominciato a bloccare le strade di Marghera, in particolare via Fratelli Bandiera, sbarrata da due giganteschi tubi di cemento, che in serata non erano ancora stati rimossi. Gruppi di operai impedivano il transito degli automobilisti lungo altre arterie; in diverse zone il passaggio era stato bloccato per mezzo di pneumatici, ai quali poi è stato dato fuoco. Marghera pareva in stato di assedio, con molteplici fronti di difesa.

Le forze dell'ordine, a un certo punto, hanno cercato, dopo avere inutilmente fatto opera di persuasione affinché la situazione ritornasse alla normalità, di rompere i blocchi, e tutto quel che è seguito è accaduto in punti diversi, in episodi spezzettati difficilmente ricostruibili nella loro dinamica. Una guerriglia in tono minore. Da un lato i duemila operai esasperati, dall'altro le forze di polizia e i carabinieri con i nervi a fior di pelle per gli insulti e l'animosità che i dimostranti elargivano loro a piene mani.

Poco prima delle 10 sono cominciati gli scontri. La polizia ha fatto uso di idranti e i dimostranti hanno risposto con un fitto lancio di sassi e grossi pezzi di carbone; frattanto, aumentavano gli incendi di pneumatici, e nell'area dei disordini si andava formando una cortina di fumo denso e acre che il successivo lancio di centinaia di candelotti lacrimogeni ha sempre più infittito. Poi alcune persone si sono messe in giro a spargere la voce che la polizia aveva travolto e ucciso un bambino e gli animi si sono ancor più inaspriti.

Anche i vigili del fuoco accorsi per spegnere le fiamme sono stati accolti da lanci di sassi e di grossi pezzi di carbone. La polizia ha allora fatto ricorso ai candelotti lacrimogeni e ai caroselli con i «gipponi», ma i dimostranti non si sono dispersi. Anzi, è stata in questa fase degli scontri che si è verificato l'episodio più grave, quello che si è concluso con il ferimento, a colpi di pistola, di due manifestanti.

Uno dei due «gipponi» della polizia che stavano transitando in via Pasini, in coda ad un reparto di guardie di pubblica sicurezza, nel corso di una manovra si è improvvisamente bloccato ed è rimasto isolato in mezzo a un folto gruppo di dimostranti i quali, avvicinatisi, hanno estratto dall'interno dell'abitacolo le due guardie che vi si trovavano, malmenandole. Quindi, hanno dato alle fiamme il veicolo.

Il «gippone» era rimasto isolato dal reparto, dopo che gli agenti erano stati fatti scendere a terra per intervenire contro i dimostranti; quando la pressione degli operai si è fatta più pesante, le guardie si sono ritirate ed è stato appunto in questo momento che i due agenti rimasti nel veicolo sono stati aggrediti. Per soccorrerli è intervenuto sul posto un ufficiale di pubblica sicurezza, il capitano Francesco Ciaccia, di 44 anni, il quale è stato a sua volta aggredito. Uno dei dimostranti l'ha colpito a una gamba con una sbarra di ferro procurandogli la frattura dell'arto.

A questo punto, per sottrarre ai dimostranti uno degli agenti che colpito con una pietra al capo e con i malleoli rotti, era caduto a terra, un sottufficiale ha estratto la pistola ed ha sparato tre colpi con intento intimidatorio e incidentalmente sono rimasti feriti due operai, Bruno Bortolozzo, di 26 anni da Mestre, e Mirko Rottigni.

Il più grave dei due si è subito rivelato il primo, che ha avuto il fegato perforato dal

Gigi Bevilacqua

Continua in 2.a pagina

ILLUSTRATI DAL MINISTRO AI SENATORI GLI SVILUPPI DELLA CONTROVERSIA CON TRIPOLI

Moro ha protestato con Buessir per gli ostacoli ai rimpatri dalla Libia

La soluzione del problema condizione per ogni eventuale negoziato - Consensi e critiche

Roma, 4

Il ministro Moro ha illustrato alla commissione esteri del Senato la controversia con la Libia sorta improvvisamente a seguito del sequestro dei beni italiani, e ha riferito ampiamente sull'incontro avuto sabato scorso a Beirut con il ministro degli esteri libico Buessir.

Moro ha affrontato per primo con Buessir la situazione della nostra comunità che si trova nella drammatica condizione né di vivere in Libia né di partire tempestivamente e dignitosamente da quel paese. Senza rinunciare alle richieste e proteste, Moro ha voluto mettere in chiaro che un grande paese come l'Italia può sempre riassorbire i suoi figli nel comune ciclo produttivo, ma non può tollerare che siano messi in qualsiasi modo in discussione il loro libero movimento e il loro ritorno in patria, se desiderato.

Una giusta e rapida soluzione di questo problema di fondo condiziona ogni aspetto negoziabile della complessa questione e può rendere possibile a una parte dei nostri connazionali di continuare, se richiesta e gradita, la sua cooperazione per lo sviluppo economico e sociale del popolo amico. Moro ha quindi detto di aver precisato al ministro libico, per prevenire ogni possibile equivoco sugli scopi dell'incontro, che l'Italia manteneva ogni riserva sul fondamento giuridico dei provvedimenti di confisca dei beni italiani e confermava la validità e la legittimità dell'accordo italo-libico del 1956.

«Nell'esposizione del ministro libico non sono mancati spunti polemici — ha detto Moro — ma è stato anche sottolineato il desiderio del governo libico di mantenere le migliori relazioni con l'Italia democratica». Moro ha ribadito che l'Italia è disposta ad aprire un colloquio per appianare eventuali divergenze, ma ha fatto notare a Buessir che gli italiani i quali desiderano rimpatriare, si trovano in una situazione difficilissima, che provoca riflessi negativi sulla pubblica opinione, Moro ha chiesto che

Continua in 2.a pagina

Le vessazioni continuano

Tripoli, 4

La revoca del provvedimento di chiusura dei negozi e magazzini italiani a Tripoli non è stata ancora tradotta completamente nei fatti. Molti negozi e magazzini sono rimasti chiusi questa mattina, e in alcuni casi le autorità hanno proceduto al ritiro delle chiavi e all'inizio dell'inventario.

Nel pomeriggio l'ambasciatore d'Italia si è recato presso il ministero degli esteri, dove ha nuovamente sollecitato la revoca totale del provvedimento. Si ha l'impressione che il ministero degli esteri vorrebbe dar corso al provvedimento, ma non altrettanto sembra volersi fare in sfere più alte.

Una situazione, quanto meno singolare, viene a colpire gli italiani proprietari di appartamenti: costoro dovranno pagare l'affitto per continuare a vivere nella casa già di loro proprietà.

Le autorità libiche esercitano anche una rigida sorveglianza sui trasporti degli oggetti da parte degli italiani partenti; spesso molti modesti oggetti vengono cancellati dalle liste di autorizzazione. Gravi sono anche gli intralci burocratici: occorrono spesso dieci e anche venti moduli da riempire e presentare alle autorità che autorizzano l'espatrio.

Per sfuggire da una simile situazione due commercianti siciliani, da anni abitanti a Tripoli, hanno rischiato la vita per andarsene dalla Libia con un motoscafo di loro proprietà, riuscendo a eludere la stretta sorveglianza dei guardacoste libici. I protagonisti dell'avventura sono Salvatore Santonocito, di 58 anni, e Antonio Cupardo, di 37; il primo originario di Palermo, l'altro di Agrigento.

I due non se la sentivano di attendere e hanno deciso di affrettare i tempi del rimpatrio, tentando la fuga. Saliti nottetempo sul loro piccolo motoscafo, i due l'hanno spinto coi remi, silenziosamente, fuori dal porto di Tripoli, quindi, a luci spente, hanno preso il largo. La fuga è stata drammatica perché le acque territoriali libiche sono sorvegliate continuamente da vedette armate; se i due fuggiaschi fossero stati scoperti certamente avrebbero passato seri guai. Per fortuna il Santonocito e il Cupardo sono riusciti a raggiungere, dopo alcune ore di trepidazione, l'isola di Pantelleria.

La situazione

I quattro partiti di centro-sinistra hanno espresso una valutazione favorevole del documento presentato dall'on. Colombo quale base politico-programmatica del nuovo governo. Lo assenso dei quattro partiti apre così la strada alla soluzione della crisi.

Secondo le previsioni più accreditate, Colombo dedicherà la giornata odierna e quella di giovedì alla risoluzione dei problemi di struttura del nuovo governo, che egli vorrebbe conservare quasi uguale a quello dimissionario. Venerdì si recherebbe al Quirinale per sciogliere la riserva e presentare al Capo dello Stato anche la lista dei nuovi ministri. Il proposito di Colombo sarebbe di stringere i tempi al massimo allo scopo di mettere il Parlamento in grado di votare la fiducia al governo entro la vigilia di Ferragosto.

Violenti disordini sono scoppiati a Marghera durante uno sciopero degli operai dei più grandi stabilimenti, che hanno solidarizzato con i dipendenti delle piccole imprese da tre mesi in agitazione per migliorie contrattuali. Sono state erette barricate, e quando la polizia è intervenuta per ripristinare il traffico, sono avvenuti sanguinosi scontri. Durante uno di questi scontri, particolarmente violento, un sottufficiale di P.S. ha sparato alcuni colpi per evitare il linciaggio di due agenti e di un ufficiale. Un operaio ha avuto il fegato trapassato da un proiettile ed è in fin di vita. Gravissimo anche un ufficiale di polizia con la testa spaccata.

Il governo israeliano ha accettato il piano Rogers per la pace nel Medio Oriente, ma è entrato in crisi perché i sei ministri del partito «Gahad» si sono dimessi. Il premier Golda Meir ha ribadito che il «sì» di Israele è venuto soltanto dopo che gli Stati Uniti hanno fornito le più ampie garanzie politiche e militari. Sul fronte arabo, la missione Gaddafi di riappacificazione fra la RAU e l'Iraq sembra aver dato qualche risultato. Bagdad, infatti, ha abbassato di molto il tono delle accuse al Cairo. Ancora però non è stato deciso se e quando riunire il «vertice» arabo a Tripoli, rinviato lunedì poche ore prima dell'inizio.

Tornado nel Texas: diciotto morti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Corpus Christi — Un tornado di eccezionale violenza si è abbattuto sul Texas, causando la morte di 18 persone. Nella foto, una flottiglia di pescherecci sbattuti sulla spiaggia dopo il passsaggio dell'uragano. (In nona pagina un ampio servizio)

CONTINUANO LE «GIORNATE NERE» SULLE STRADE DELLA PENISOLA

BARA DI FUOCO PER TRE L'AUTO CONTRO UN ALBERO

In Sicilia l'agghiacciante sciagura a poche ore da un'altra della stessa tragica entità
Due morti a Cesena per un sorpasso azzardato - Catena di luttuosi incidenti anche in Friuli

Agrigento, 4

Ancora una lunga scia sanguinosa di disgrazie sulle strade della penisola. Le ultime notizie da varie parti d'Italia parlano complessivamente di altri diciassette morti. In due soli incidenti della strada accaduti in Sicilia sono morte sei persone.

In *Sicilia* tre hanno trovato orrenda fine nell'incendio di una utilitaria che ha preso fuoco subito dopo di essersi schiantata contro un albero sulla provinciale tra Ravanusa e Licata.

L'agghiacciante tragedia è accaduta oggi pomeriggio in contrada Monterosso. Le vittime sono tre minatori della miniera «Muculufa», presso Ravanusa, tutti abitanti a Campobello di Licata.

Erano quasi le ore 16 allorché Salvatore Toledo, Alfonso Bella e Giuseppe D'Angelo, rispettivamente di 30, 24 e 54 anni, ultimato il loro turno di lavoro prendevano posto, come ogni giorno, nella «600» del Toledo per far ritorno al loro paese. A cinque chilometri da Ravanusa, però, mentre l'auto era lanciata a velocità sostenuta, forse a causa dell'improvvisa bucatura di una gomma, l'utilitaria sbandava e si schiantava contro un eucalipto sul ciglio della strada.

Improvvisamente, subito dopo l'urto, l'auto prendeva fuoco. Invano i tre minatori hanno tentato di uscire dalla trappola e mettersi in salvo. Un altro automobilista, sopraggiunto subito dopo, ha cercato di aiutare i tre sventurati che urlavano dentro la macchina ormai rovente, ma le fiamme gli hanno impedito di avvicinarsi al tragico rogo sicché non gli è rimasto altro da fare che correre al paese più vicino per avvertire i vigili del fuoco. L'intervento dei carabinieri e dei pompieri, però, non è valso a nulla. Quando essi sono infatti giunti sul posto, i tre poveri minatori erano già carbonizzati.

Altre tre persone sono rimaste uccise sul tratto di statale fra Vittoria e Gela nel tamponamento di un autotreno. Le vittime viaggiavano con un quarto compagno di viaggio a bordo di una «850 Abarth» targata Torino. La vettura è piombata contro l'autotreno che era in regolare sosta con le luci accese (il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane) nei pressi di un bar-ristorante. Nell'incidente hanno trovato tragica fine Raffaele Terranova di 23 anni di Riesi, Gaetano La Marca di 24 anni e Alberto La Rosa, coetaneo. Il diciottenne Francesco Lentini è stato ricoverato con la riserva di prognosi. Sempre in Sicilia, in altri incidenti della strada, hanno perduto la vita altre due persone.

A *Cesena* un azzardato sorpasso ha causato la morte di due persone e il ferimento di altre quattro, di cui tre in condizioni gravissime. L'autofurgone «OM Tigrotto» condotto dal quarantaseienne Ilario Zuffiroli, di Bologna, stava percorrendo la statale 71 bis in direzione di Cesena quando, giunto all'altezza dell'abitato di Monteletto di Cervia, in fase di sorpasso, investiva frontalmente una «NSU Prinz», riducendola ad un ammasso di rottami.

Nell'urto sono morti il conducente dell'utilitaria, Angelo Stanzani, di 44 anni, e una donna di cui non si conoscono le generalità perché priva di documenti ma che si presume essere la moglie dello Stanzani.

A *Foggia* una donna è morta nello scontro della «500» su cui viaggiava con altre sei persone, contro un trattore. A *Bari* un maresciallo della Aeronautica, Raffaele Iannatelli di 56 anni, è perito nello scontro della sua macchina contro il guardrail all'uscita dell'autostrada dei «Due Mari». A *Trento* una donna di Folgaria, Olga Pedrazza di 57 anni, è stata investita e uccisa sulla statale del Brennero, nei pressi di Ala, da un automobilista che si è dato alla fuga. Questi è stato identificato e raggiunto dagli agenti della Stradale di Bolzano. E' il ventenne austriaco Ermes Strauss che è stato trasferito nelle carceri di Rovereto.

Tragiche notizie anche dal *Friuli*. Due giovani, Giacomo e Luciano Codarin di 25 e 19 anni, hanno perso la vita fra Torreano e Canalutto, presso Cividale, dopo essere caduti nel torrente Torre con la loro moto. Una giovane turista viennese che viaggiava con il marito ha perso la vita sulla Pontebbana, nei pressi di Chiusaforte, nello schianto della vettura contro una roccia. La vittima è la venticinquenne Christin Riebel di Kzurnbach.

Il mancato rispetto di uno «stop» è all'origine di un incidente, avvenuto nel primo pomeriggio a Codroipo in provincia di Udine, che ha causato la morte di una donna e il ferimento di altre due. L'insegnante Liana Dorigo di 46 anni, da Roveredo di Varmo, che alla guida della sua utilitaria stava percorrendo la circonvallazione Sud, si è scontrata — appunto per non aver rispettato la precedenza — con un'altra macchina, sulla quale viaggiavano Giovanna Zoratto di 30 anni e sua madre Santa Biasatti di 65. Quest'ultima è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Sei gemelli a Roma dopo 11 anni di matrimonio

Roma, 4

Stasera, nella prima clinica di ostetricia dell'Università, una donna di 35 anni ha partorito sei gemelli. La puerpera, Loredana Luzzitelli Petrone, in undici anni di matrimonio non aveva avuto altri figli.

I gemelli sono quattro femminucce e due maschietti. La donna è stata assistita nel parto dai professori Mazza e Jenkner, dai dottori Spagnolo e Salmaggi, da un anestesista e dall'infermiera Ornella Podestà.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La moglie e il figlio del falegname strangolato dai due «killers» si avviano in Questura

MOLTO PANICO E VETRI ROTTI

In galleria a Napoli scoppio di bombe-carta

Le esplosioni sono avvenute poco prima dell'alba
Danni anche al Teatro San Carlo - Forse una vendetta

Napoli, 4

Due grosse bombe-carta sono state fatte esplodere a distanza di pochi secondi l'una dall'altra, sotto i portici della galleria Umberto I, di fronte al Teatro San Carlo. Le esplosioni hanno causato la rottura delle vetrine di alcuni negozi che sono sotto i portici della galleria; sono andati anche in frantumi alcuni vetri delle finestre del Teatro San Carlo. Il fatto è accaduto alle prime luci dell'alba.

Il primo scoppio è avvenuto alle 4 ed è stato avvertito in una vasta zona data la potenza della deflagrazione. Quasi tutti gli abitanti della galleria si sono affacciati alle finestre. A dare l'allarme sono state due persone — un uomo e una donna — che erano sedute sulle scalinate della galleria dal lato di via Verdi, nei pressi di un locale notturno.

Contemporaneamente dal lato di via Verdi — secondo quanto hanno affermato alcune persone che erano affacciate alle finestre — sono passate a forte velocità a breve distanza l'una dall'altra un'auto di colore bianco ed un'altra nera. Frammenti di vetri sono continuati a cadere per alcuni minuti. Molte persone in un primo momento avevano ritenuto che fosse caduto un fulmine sulla cupola della galleria, le infrastrutture della quale sono di ferro.

Si ritiene che i responsabili del fatto abbiano agito per vendetta. Le indagini, secondo quanto si è appreso, sono state estese fra i frequentatori di circoli da gioco della zona, i quali solitamente si trattengono nei ritrovi o nelle vicinanze fino alle prime ore del mattino.

Si è anche appreso che alcuni abitanti della galleria hanno visto, subito dopo lo scoppio, due uomini fermi davanti alla sede della banca Sannitica, in via Verdi. Gli sconosciuti, che indossavano camicie colorate a mezza manica, si sono allontanati quando due giovani in pigiama si sono affacciati su un balcone, al primo piano della banca, ed hanno cominciato a guardare con insistenza verso di loro.

Precisazioni di Bisaglia sui nuovi edicolanti

Roma, 4

Sui nuovi punti di vendita di giornali e riviste il sottosegretario alla presidenza del consiglio Bisaglia ha fornito una serie di precisazioni, in sede parlamentare. L'on. Bisaglia, ha anzitutto chiarito che la disciplina della concessione di nuove edicole è regolata da un accordo di natura privatistica concluso, per la rivendita di giornali e di riviste, tra la Federazione italiana editori giornali, il Sindacato nazionale giornalai d'Italia, il Sindacato nazionale rivenditori giornali e riviste e il Sindacato autonomo giornalai italiani.

In applicazione di tale accordo, apposite commissioni paritetiche, formate dai rappresentanti delle categorie interessate, stabiliscono, per ciascun Comune, il numero delle edicole e concedono le relative autorizzazioni, instaurando fra l'edicolante e gli editori un particolare rapporto che pone in essere un contratto estimatorio nel quale una parte consegna all'altra i giornali e periodici da porre in vendita e questa si impegna a pagarne il prezzo, salvo restituire gli stessi entro un termine stabilito.

L'on. Bisaglia ha quindi precisato, riferisce l'agenzia «Ital», che «la particolare regolamentazione privatistica del settore trova, sia pure in modo occasionale e indiretto, qualche riferimento legislativo: così, ad esempio, pur costituendo la gestione di un'edicola esercizio di attività in sede stabile, essa è sottratta, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1.o marzo 1961, n. 121 - voce n. 126 dell'allegato A relativo alla tassa per concessioni governative - al regime vincolistico previsto dal regio decreto legge 16 dicembre 1926, n. 2174 per il commercio al dettaglio.

«La suddetta regolamentazione liberistica — lasciata alla sola autodeterminazione delle parti e fondata su un accordo di diritto privato — non sembra in contrasto con il vigente ordinamento giuridico né con i principi costituzionali e può considerarsi, in complesso, aderente agli interessi del pubblico e delle categorie del settore».

INIZIATIVE DI SCIOPERANTI

AUTOBUS GRATUITI per due ore a Palermo

Palermo, 4

Una singolare iniziativa è stata presa stamane a Palermo da parte dei dipendenti dei servizi pubblici di trasporto che sono in sciopero da tre giorni.

I dipendenti dell'azienda municipalizzata hanno istituito per due ore sulle principali linee un servizio di autobus completamente gratuito sobbarcandosi essi alle spese di gestione.

INCREDIBILE «DELITTO ALL'AMERICANA» NEL QUARTIERE ROMANO DI MONTESACRO

STRANGOLANO UN ARTIGIANO DUE «KILLERS» ENTRATI IN CASA

Gli assassini hanno puntato una pistola contro la moglie rinchiudendola in una stanza - Il figlio della vittima accusa la madre - Forse una vendetta all'origine del fatto - Lunga serie di minacce

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Un «delitto all'americana» è stato già definito quello di stasera avvenuto nel quartiere di Montesacro: due «killers» sono entrati nell'abitazione di un falegname e lo hanno strangolato dopo aver rinchiuso la moglie — sotto la minaccia di una pistola — in una stanza.

La vittima si chiamava Vincenzo Mei, 47 anni, originario di Poggio Mirteto in provincia di Rieti, venuto a Roma trenta anni fa, aveva impiantato un piccolo laboratorio di falegnameria nel quartiere di Montesacro. Era un bravissimo artigiano ed il suo lavoro era molto apprezzato. Venticinque anni fa aveva sposato Giuditta Aleandri, una portinaia di due anni più anziana di lui, che gli ha dato tre figli: Annamaria (che ora ha 24 anni), Lorenzo (19) e Paola (13).

Quattro anni fa aveva avuto un colpo di fortuna: era diventato falegname «ufficiale» della sede romana di una grande ditta dolciaria del Nord e, da quel momento, aveva lavorato esclusivamente alle sue dipendenze. Si faceva aiutare da un vecchio operaio, tutti lo consideravano mite di carattere, profondamente preso dal lavoro e dalla famiglia. Ma, pure doveva esserci qualcosa dietro la facciata; qualcosa che sfugge, finora, agli investigatori. Vincenzo Mei guadagnava molto bene. Oltre all'appartamento in via Fucini in cui abitava e che era di sua proprietà, ne possedeva altri due che teneva affittati. Questa sua proprietà, forse, ha dato fastidio a qualcuno. O, almeno, così suppone ora la moglie.

Fatto sta che sei o sette mesi or sono, il telefono di Mei cominciò ad esser preso di mira da sconosciuti che sistematicamente, anche più volte al giorno, minacciavano di morte il falegname. Vincenzo Mei, però, non aveva mai denunciato la cosa alla polizia. Ma non faceva mistero di questa persecuzione, ne parlava in giro, diceva che voleva cambiar numero, che voleva far mettere il telefono sotto controllo. Alla barista vicino casa aveva detto perfino che voleva tornarsene al suo paese. La moglie, dal canto suo, si lamentava di questa situazione: appariva sconvolta, si abbandonava spesso a crisi di pianto in casa dei vicini. In quest'atmosfera d'angoscia è maturato il delitto.

Alle 12.30 di oggi Vincenzo Mei è tornato nel suo appartamento al primo piano di una palazzina di via Fucini. Ha detto alla moglie di sentirsi poco bene e s'è ne andato a distendere sul letto. Un quarto d'ora dopo il campanello della porta ha squillato. Giuditta Aleardi è andata ad aprire: s'è trovata davanti due uomini. Di uno solo ha potuto fornire una descrizione. Media statura, capelli castani, vistosa cravatta «fantasia» e, in mano, una pistola. L'arma ha ipnotizzato la donna che, perciò, non ha potuto vedere bene l'altro uomo. Quello armato ha detto alla donna «vogliamo parlare con tuo marito» e l'ha spinta verso il «soggiorno» dell'appartamento. Lei, da lì dentro, ha sentito distintamente la voce del marito che parlava animatamente con i due intrusi. L'ha sentita fino alle 14,30: poi silenzio. Alle 14,45 circa, attraverso l'uscio serrato le è giunta la voce di uno dei due sconosciuti: «Adesso tuo marito non ti darà più fastidi», ha detto.

Lorenzo Mei, l'unico dei figli del falegname che si trovasse in questo momento a Roma (le sorelle sono in vacanza al paese) è tornato a casa poco prima delle quindici. Aperto l'uscio ha udito lamenti provenire dal soggiorno. Era sua madre a lamentarsi. Il giovane ha aperto l'uscio e, informato sommariamente di quel che era accaduto, è corso nella camera da letto: suo padre era lì, morto. Strangolato con una calza di nylon stretta attorno al collo. Lorenzo Mei ha afferrato il telefono, ha chiamato il «113» la «Volante» e intanto ha lanciato una tremenda accusa contro la madre. Quella di aver aiutato gli assassini: perché il telefono era proprio lì, nella stanza in cui il misterioso uomo con la pistola l'aveva rinchiusa. Senza peraltro usare la chiave (che è stata trovata nella borsetta della donna) e perché quella stanza comunica, attraverso il balcone con tutte le altre.

Giuditta Aleandri è ora in Questura, dove deve essere interrogata dal sostituto Procuratore Jerace che ha assunto la direzione delle indagini. E' un interrogatorio difficile perché la donna cade continuamente in preda a violente crisi di nervi. Ma gli inquirenti insistono, perché soltanto le sue parole valgono, per il momento, per ricostruire nei dettagli il delitto. Era sola, la palazzina non ha portiere. Nessuno ha visto i «killers» oltre a lei.

R. R.

NUMEROSI EDIFICI IN PERICOLO PER GLI SCAVI DEL «METRO»

Ottomila famiglie a Roma sotto l'incubo di sgombero

La zona interessata va da San Giovanni a piazza Re di Roma in via Appia Nuova - Gli abitanti preannunciano vive proteste

Roma, 4

In via Appia ottomila famiglie rischiano di restare senza tetto dopo che i vigili del fuoco hanno stabilito lo stato di pericolo per gli inquilini dei sessanta stabili che sorgono ai lati della via fra San Giovanni e piazza Re di Roma. L'ordinanza di sgombero dovrebbe essere firmata dal sindaco dopo il parere della speciale commissione per la metropolitana riunitasi stamane al Ministero dei trasporti.

La commissione stabilì pericolanti, che ieri aveva preso in esame la situazione, aveva accolto la proposta dei vigili del fuoco per lo sgombero di tutta la zona interessata allo scavo. Il sindaco ha demandato alla commissione per la metropolitana il compito di definire gli aspetti tecnici della vicenda e, allo scopo di limitare il danno alle famiglie dell'Appia, di riesaminare i risultati cui sono giunti gli ingegneri del V.F.

Intanto da stamane, sempre a scopo cautelativo, è stato sospeso il traffico ferroviario e automobilistico sulla via Appia. Il provvedimento di sgombero degli stabili di via Appia Nuova adottato dalla commissione stabili pericolanti, è stato preso dopo laboriosi sopralluoghi, sia in superficie sia nel sottosuolo, dove si stanno svolgendo i lavori di costruzione della metropolitana. Come è noto, i lavori sono eseguiti da una scavatrice meccanica che è stata ribattezzata «Talpa».

Secondo gli accertamenti compiuti è stato stabilito che vi sono serie preoccupazioni per l'incolumità delle persone che abitano in via Appia, in quanto in certi punti la strada si è abbassata di cinque centimetri, e alcuni fabbricati, come quello contrassegnato dal numero civico 41, presentano lesioni che si estendono fino al sessanta per cento dell'intera superficie. Queste lesioni, tra cui alcune preesistenti, hanno compromesso la stabilità di molti fabbricati di via Appia, ed i provvedimenti presi finora, a detta dei comando dei vigili del fuoco, non erano stati rispettati.

Dal 7 luglio, allorché avvennero i primi smottamenti di terreno, fino a ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti moltissime volte. Una settimana fa i vigili del fuoco avevano deciso di fare sgomberare trentotto fabbricati, ma il provvedimento non fu reso esecutivo. Furono anche adottate misure di sicurezza, disponendo transenne lungo i perimetri particolarmente pericolosi, ma tali misure furono praticamente ignorate dagli abitanti della zona.

Complessivamente saranno un centinaio di negozi che dovranno essere evacuati, tre sedi di banche ed un cinematografo. Nella zona interessata allo sgombero le notizie relative all'evacuazione hanno destato allarme e preoccupazione. Gli abitanti si sono detti pronti a manifestazioni di protesta se il comune e le autorità ministeriali non predisporranno un piano per il loro provvisorio ricovero in abitazioni decorose.

ULTIMA ORA

DECISO LO SGOMBERO

Il sindaco di Roma ha deciso lo sgombero immediato di tutti gli edifici su ambi i lati della via Appia Nuova, dal numero civico 1 fino a piazza Re di Roma inclusa.

«RAID DEI TRE CONTINENTI»

Dall'Africa a Capo Nord attraverso Trieste

Proveniente da Istanbul sono giunte ieri sera a Trieste le tre vetture Fiat 124 S c/e formano la carovana del «Raid dei tre continenti» impegnata su un percorso di 40.000 chilometri pari alla circonferenza della terra. Gli equipaggi, guidati dal giovane Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, ripete del compianto eroe dell'Amba Alagi, sono composti dal principe Costantino Ruspoli, dal conte Uberto Bossi Pucci, dal principe Roberto Vivarelli Colonna, da Riccardo Bresotto e da Enzo Bartona promotore della iniziativa.

L'«équipe» dei sei giovani è impegnata su un arduo percorso che ha visto la partenza da Città del Capo in Sud Africa il 24 giugno scorso e prevede l'arrivo a Capo Nord in circa 70 giorni, comprese le soste. In realtà i 40 mila chilometri potrebbero essere compiuti in poco più di un mese se non ci fossero le soste di rappresentanza.

Il Duca d'Aosta è un capo infaticabile infatti ha voluto lui compiere la «tirata» direttissima da Istanbul a Trieste. Qui la sosta sarà soltanto di un giorno infatti già domani mattina i valorosi equipaggi riprenderanno la strada per Amburgo da dove proseguiranno per Copenaghen e Capo Nord.



(«Giornalfoto»)

Enzo Bartona e Roberto Vivarelli Colonna, uno degli equipaggi del «Raid dei tre continenti», al loro arrivo ieri sera a Trieste durante la sosta davanti all'albergo «Jolly» di corso Cavour

DALLA PRIMA PAGINA

Sfocia in sanguinosi scontri

proiettile che si è poi conficcato nella milza. All'ospedale civile di Mestre, l'uomo è stato sottoposto a un intervento chirurgico, sul cui esito i sanitari si sono riservati la prognosi. Nessuna preoccupazione desta, invece, la ferita riportata dall'altro operaio.

Frattanto, il «gippone» è stato attaccato da altri operai che, con una bottiglia «Molotov», gli hanno dato fuoco; eguale sorte è toccata, successivamente, ad altri due mezzi della polizia. I disordini si sono conclusi poco dopo mezzogiorno, ma solo nel pomeriggio la maggior parte delle strade di Marghera sono state sgombrate dagli ostacoli che li bloccavano. La tensione nella zona non è tuttavia diminuita. Si ha la sensazione che questa sia soltanto una tregua.

Le forze di polizia si sono ritirate dalla zona, nella quale si sono recati il questore di Venezia, comm. Mazzola e il generale di P.S. Genco, inviato da Restivo. Sull'episodio del ferimento dei due dimostranti è in corso un rigoroso accertamento da parte delle autorità di polizia, oltre a un'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

In seguito agli scontri sono stati ricoverati nell'ospedale di Mestre il Bartolozzo, Luciano Pattarello, di 24 anni di Oriago, Giovanni Tacchio di 36 di Marghera e Guerrino Roncalli di 36 di Mira; nell'ospedale sono stati medicati e quindi dimessi il parlamentare comunista Cesco Chinello e due agenti di pubblica sicurezza, Franco Moretto e Tiziano Val. Alla «Clinica delle rose» di Marghera si sono presentate venti persone, in gran parte intossicate o contuse; di queste ne sono rimaste ricoverate soltanto due, il Rottigui e Vittorio Zaniol.

Infine, altri feriti sono stati portati all'ospedale di Dolo: si tratta del capitano Ciaccia, degli agenti Rosario Cinquegrani di 30 anni, e Andrea Pignatone di 46, e un operaio, Nello Rigato, di 47 anni, di Mestre. L'altro ufficiale della polizia, che ha riportato una frattura al capo, è stato trasportato all'ospedale di Vicenza, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Un'altra trentina di agenti hanno riportato contusioni.

G. B.

La reazione dei sindacati

Roma, 4

Gli incidenti di Marghera sono stati oggetto di una dura critica da parte delle tre segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL. In un loro comunicato, diramato stasera, riferendosi agli avvenimenti di Marghera, dove «reparti di polizia sono intervenuti massicciamente contro i lavoratori in sciopero causando feriti gravi anche da arma da fuoco e numerosi contusi» hanno ribadito la necessità del disarmo delle forze di polizia.

«Le tre segreterie — è detto nel comunicato unitario — sottolineano che gli avvenimenti di Marghera ripropongono sempre più drammaticamente il problema dell'impiego delle forze di polizia in occasione di manifestazioni sindacali». Infine le tre segreterie hanno condiviso l'iniziativa delle organizzazioni sindacali veneziane relativa alla proclamazione di uno sciopero generale di 24 ore per domani in tutta la provincia di Venezia.

Lo sciopero è stato indetto «contro la repressione per la libertà di sciopero». Ne dà notizia un comunicato congiunto delle tre organizzazioni sindacali del Veneto, nel quale è detto, tra l'altro che «nella giornata di oggi la polizia è intervenuta in modo barbaro e premeditato contro i lavoratori scesi in sciopero contro le cariche effettuate dalla polizia stessa nella giornata di lunedì a danno dei lavoratori delle imprese di comodo».

Rilevato poi che «questi fatti non sono certo un caso isolato», ma che «vanno collegati direttamente a una serie più generale che, all'indomani delle lotte d'autunno, hanno caratterizzato il comportamento della polizia come fatto repressivo al servizio dei monopoli e dei padroni», il comunicato conclude affermando che occorre «dare una risposta che non può essere che un inizio, nella ipotesi che tali atteggiamenti si ripetano: dobbiamo difendere con la nostra forza le conquiste di autunno e le libertà duramente conquistate». Una manifestazione avrà luogo domani.

DALLA PRIMA PAGINA

INCONCILIABILITÀ

ambolo Forlani. La formazione del governo e la rinnovata collaborazione dei partiti del centro sinistra costituiscono un elemento di sollecitazione affinché, pur non ignorando la varietà delle situazioni locali e l'esigenza di dar vita ad amministrazioni democraticamente elette, le forze che sono solidali nel Parlamento e nel governo siano solidali, ovunque è possibile, anche negli ambienti locali. Le soluzioni adottate al di fuori della area del centro sinistra in collaborazione con il PCI non assumono rilevanza politica generale, restando fermo il giudizio di inconciliabilità, per ragioni ideologiche e politiche, con il Partito comunista le cui posizioni, in particolare sui temi dell'autonomia e della democrazia, segnano una linea di demarcazione con i partiti della coalizione».

Il documento conferma poi l'impegno di promuovere la partecipazione, senza esclusioni pregiudiziali, di tutte le componenti della maggioranza nelle giunte di centro-sinistra; e nei casi in cui esista l'alternativa tra giunte di sinistra (PCI, PSI, PSIUP) e giunte di centro-sinistra, di dar luogo in prevalenza alla formazione di giunte di centro-sinistra.

Per il documento Colombo «il problema più urgente è da un lato stimolare la ripresa della produzione e dall'altro evitare che, in attesa di poter adeguare l'offerta alla domanda, il circuito si chiuda con una riduzione degli investimenti. Occorrono quindi opportuni interventi capaci di spostare risorse reali dall'ambito dei consumi e porle a disposizione della produzione, affinché si possa conseguire il necessario incrementro degl'investimenti produttivi». Questo consentirà la difesa del potere di acquisto delle retribuzioni, l'aumento della occupazione e il riequilibrio tra zone avanzate e zone represse.

Per quanto riguarda le riforme che direttamente interessano le categorie lavoratrici, il documento afferma che «il nuovo governo dovrà assumere conoreti impegni sulla priorità e sui tempi di attuazione di queste riforme, in particolare in merito alle riforme da attuare nei settori dell'edilizia abitativa, della sanità, dei trasporti. A tal fine il nuovo governo dovrà proporsi di sollecitare il contributo di collaborazione delle organizzazioni sindacali e di proseguire il dialogo con esse nel quadro di una vigorosa ripresa della politica di piano».

Infine, per quanto riguarda la politica estera, si ricorda che «vi sono oggi questioni aperte assai urgenti che richiedono una nostra piena capacità d'iniziativa nella coerente partecipazione all'Alleanza atlantica e nel quadro delle organizzazioni internazionali di cui siamo membri». Per tutto quanto attiene altri aspetti programmatici non esplicitamente previsti, il documento fa riferimento al programma approvato dal Parlamento in occasione della fiducia concessa al terzo governo presieduto dall'on. Rumor.

MORO

almeno non si intralci il rimpatrio dei nostri connazionali e si aprano trattative sul complesso dei problemi e delle prospettive della comunità italiana.

Il ministro ha quindi riferito di aver fatto presente a Buessir che l'Italia desiderava riprendere le più cordiali relazioni con la Libia, ma che se fosse mancato l'atteso gesto di responsabilità e di buona volontà del governo di Tripoli, si sarebbe reso irreparabile il danno nei rapporti italo-libici, costringendoci a prendere adeguate misure. Buessir, da parte sua, ha assicurato che avrebbe proposto misure per sveltire il rimpatrio e per facilitare chi, non essendo legato alla colonizzazione, avesse voluto restare in Libia.

A questo punto Moro ha detto che il colloquio col collega libico gli è parso «utile» e «opportuno». Realisticamente — ha osservato Moro — non ci potevamo aspettare che le opinioni di fondo libiche potessero mutare rapidamente, ma l'incontro è stato utile, perché anche il Governo di Tripoli sa che per noi sarà determinante il modo con cui esso verrà incontro alle esigenze di dignità e di sicurezza dei nostri connazionali e al loro diritto di rimpatriare liberamente.

Ribadendo quanto già disse alla Camera, Moro ha detto che l'Italia democratica giudica improduttivo ed anacronistico il ricorso alla forza: «Difenderemo con la massima fermezza i nostri connazionali, ma auspichiamo che la controversia resti sul terreno della ragionevolezza, del confronto pacato, del negoziato responsabile». Avviandosi alla conclusione, Moro ha ribadito che «i motivi di contesa tra l'Italia e la Libia — sono gravi e complessi: li affronteremo, a breve e a lunga scadenza, con fermezza, pazienza e calma, nella speranza che la ragione prevalga e che sia spianata la via per una fruttuosa collaborazione.

Successivamente si è aperto il dibattito. Sono intervenuti i senatori Brusasca, Bettiol e Giraudo della D.C., D'Andrea e Veronesi del PLI, Tolloy e Banfi del PSI, Calamandrei e Salati del PCI, Dindo del PSU, Nencioni e Franza del MSI. Secondo i democristiani, il negoziato per essere «utile» deve essere rafforzato «con l'inserimento del problema nella politica comunitaria e atlantica». Bettiol difatti ha insistito sul fatto che l'Italia si trova isolata nell'attuale negoziato». Mentre la Libia — ha detto di se l'anticolonialismo, lo xenofobismo e la politica del petrolio di tanta nazioni arabe, noi siamo con il vuoto dietro le spalle, perché non c'è stata nessuna nazione europea che ci abbia dato aiuto in questa delicata situazione.

«Obiettiva ed esauriente» è stata definita dai socialisti la relazione di Moro. Il PSI si è rammaricato che il Governo libico confonda i trascorsi storici con la realtà attuale ed ha auspicato che «l'azione del nostro governo permetta di migliorare ancora la condizione dei nostri connazionali. Da parte socialdemocratica si è sollecitata una politica mediterranea più «dinamica e autonoma». Anche il PSU ha giudicato l'esposizione del ministro degli esteri «dignitosa e ferma».

Per i comunisti sarebbe inopportuno un ricorso all'ONU o un richiamo agli accordi italo-libici. A loro giudizio, l'Italia ha avuto il torto di non prendere tempestivamente l'iniziativa di negoziati diretti per un accordo globale diretto a risolvere tutti i problemi determinati dalla nuova situazione della Libia. «Tuttavia — ha detto Calamandrei — cercando il colloquio con il governo di Tripoli, Moro ha fatto un primo passo utile nella direzione giusta: bisogna ora seguire questo sistema e svilupparlo». I missini hanno invece mosso numerose critiche. Il MSI in particolare ha rimproverato al nostro governo di non aver agito con maggior fermezza per la «difesa degli interessi dei nostri connazionali». Nencioni da parte sua ha sostenuto che «quello che è successo poteva essere previsto. Ora — ha aggiunto — occorre condurre con estrema energia l'eventuale negoziato». I liberali hanno accusato il governo di aver seguito fin qui una politica «rinunciataria» nel Mediterraneo.

DURANTE UNA ESERCITAZIONE A MANIAGO

COLPISCE UN FANTE IL TIRO DI UN «JET»

Il militare, un caporale di 20 anni, gravemente ferito

Pordenone, 4

Un soldato è rimasto gravemente ferito oggi nella zona di Maniago da un colpo di mitragliera sparato da un velivolo statunitense che si addestrava al tiro, in formazione con altri velivoli, nel poligono dell'Aeronautica militare a Boschetto di Avion. La vittima è il caporale Raffaello Stanghellini, di 20 anni, originario di Capannori (Lucca) e attualmente in forza al 183.o reggimento di fanteria.

Il grave incidente è accaduto stamane verso le 7. Da qualche tempo il reparto in cui è inquadrato lo Stanghellini sta compiendo esercitazioni nella zona. Nelle stesse vicinanze, quotidianamente, aviogetti si addestrano al tiro contro obiettivi terrestri. Stamane sul cielo del poligono si è presentata una formazione di aviogetti «F-100» della base aerea di Aviano: dovevano effettuare dei tiri con le mitragliatrici di bordo. Durante il passaggio in picchiata di uno dei velivoli un proietto ha colpito il caporale Stanghellini alla regione lombare destra provocandogli gravi lesioni interne.

Il velivolo che ha sparato il colpo accidentale non è stato ancora identificato, ma le autorità militari italiane e statunitensi hanno già aperto un'inchiesta. Non è dato a sapere se in quel momento l'unità di fanteria e i velivoli stessero compiendo un'esercitazione di cooperazione o se invece i velivoli, com'è probabile, agissero per conto loro sul poligono, in cui si esercitano quotidianamente tutti i reparti dell'Aeronautica oltre a quelli statunitensi di stanza ad Aviano. In ogni caso le distanze di sicurezza vengono sempre rigorosamente mantenute; ed è perciò probabile che il colpo dell'aereo sia partito accidentalmente durante la manovra di avvicinamento e di manovra.

G. M.

La terra abbandonata

Si è visto, giorni or sono, che cosa significhi la terra di Tecchi; è la terra tutta, la natura-vita, la natura intesa nel senso di «occasione» delle situazioni umane, sentita come centro dei problemi esistenziali.

Segno del pregio di uno scrittore è mantenere nel tempo una tensione di umanità, è rimanere vivo nella memoria e nell'attenzione del pubblico. E' il caso di Bonaventura Tecchi, che per un cinquantennio ha dato al Novecento letterario una voce inconfondibile nel seguire l'evolversi delle idee, del gusto, delle esigenze della società contemporanea, senza abbandonarsi a facili mode o a forme vistose di allettamento. La sua capacità di costruire volta per volta un mondo variato, complesso, vero, di progredire con coerenza nella sua vocazione artistica sta nel fatto che egli non parte dagli umori del pubblico destreggiandosi tra disapprovazioni e consensi, ma dalla propria idea della realtà.

Ora, a due anni dalla morte, lascia un altro segno, il messaggio della sua ultima opera, «La terra abbandonata» (uscita lo scorso febbraio — ed. Bompiani), che mostra una volta di più la facoltà dell'autore di rendersi fine interprete della vita dell'uomo e quella seria comprensiva ideologia che lo preserva dai facili rischi dell'estro disordinato e momentaneo. Lo scrittore ci presenta in un lungo racconto, tendente alla misura del romanzo, la vicenda di una famiglia di contadini che abbandona la campagna per trasferirsi in città e va incontro a una serie di varie esperienze, spesso amare, talora drammatiche. Come — per fare un esempio — nel «Mulino del Po» protagonista è la società ottocentesca ritratta nell'arco di un secolo, di cui il mulino è il muto testimone e quasi il simbolo, così nel libro in esame vero protagonista è l'uomo nel difficile e a volte inspiegabile rapporto con le cose, con il suo ambiente; e la terra quale significato acquista, che valore profondamente simbolico riveste! Essa non è certo il terreno, una campagna pittoresca o squallida, ma una ben complessa e straordinaria natura che nel suo ritmo vitale comprende animali, piante, fenomeni fisici dalla potenza misteriosa e insidiosa. Perciò la delineazione di un nucleo di contadini è non più d'uno spunto strutturale colto per rappresentare — quasi in uno studio di costume — l'uomo, il suo comportamento nel tempo, i suoi segreti, le aspirazioni, i limiti, i sogni e le angosce. Varcando il confine di un umile orto o, sia pure, di un grande podere, l'autore svolge un tema che, legato ai motivi delle opere precedenti, potremmo dire piuttosto nuovo nella sua narrativa: l'estinguersi di un mondo e il formarsi di un altro ogni giorno più moderno, la sopraffazione del nuovo sul vecchio. Analisi acuta e non comune della società economico-edonistica contemporanea, quest'opera di Tecchi sembra inserirsi in quella tematica della decadenza di una famiglia o di una stirpe diffusasi in Europa tra l'Otto e il Novecento (cfr. Verga e Mann); in realtà se ne discosta per una più attenta e vorrei dire più esclusiva messa a fuoco dell'intimo dramma dell'uomo moderno, del problema del male, di cui una manifestazione è lo egoismo; e inoltre per la diretta partecipazione dello scrittore alla vicenda in forma di esame di coscienza. Nel suo colloquio con la terra e con gli «altri» egli arriva a capire meglio se stesso; osservandosi con distacco quasi fosse un «altro», si avvia a una maggiore «chiarezza di sé», tanto vagheggiata sin dall'inizio della sua attività letteraria.

Perché la gente — interrogativo incalzante dell'autore — lascia la campagna? Sotto la scontentezza dei contadini che cosa si cela? Forse la loro solitudine? E' infatti piuttosto raro il caso che qualcuno si curvi sulle loro fatiche o ascolti la espressione del loro travaglio o di una loro speranza o di un momento di ingenua pace. Tale lento continuo esodo riguarda la comunità agricola (quasi un aspetto, per così dire, dell'«Ora dello agricoltore») o anche quella urbana, la civiltà delle industrie? E' di natura economica o deriva da una nascosta esigenza morale, magari da uno sconforto del cuore, da uno scompenso di valori?

Nel dramma della terra è responsabile non solo chi materialmente la abbandona, ma pure colui che nel suo intimo la disprezza o la dimentica. L'uomo, attratto dal benessere, dai piaceri, dalla potenza della tecnica, s'illude — non da oggi — di vincere la materia e non fa quindi che impoverire la propria umanità; e rifiutando la terra — dice lo scrittore — rivela la sfiducia nel suo lavoro.

La macchina è in pieno trionfo, incombe su di noi. Ha invaso gli agglomerati urbani, ora invade la campagna, che in pieno giorno luccica di motori, trebbiatrici, strumenti agricoli vari; il trattore sostituisce la «bianca balzante macchia dei buoi». Constatare ciò non è certo una novità. Da quanto tempo si assiste a tale fenomeno che lentamente si svolge, ora con scoppi improvvisi di meravigliose conquiste, ora con pause che sembrano far dimenticare le vittorie fino a che non ne sopraggiungono altre ancor più abbaglianti. Non è una novità se pensiamo che già tanti anni or sono si studiavano a memoria i versi «Un bello e orribile / mostro si sferra, / corre gli oceani, / corre la terra...». Non è una novità parlare del passaggio dal vecchio al nuovo mondo se ormai, con la coscienza del grande progresso, abbiamo una certa confidenza (non più romantica) con la luna. Ma non si tratta di annunciare una cosa ben nota, bensì di avvertire l'esigenza di una meditazione su quanto avviene, meditazione che sembra sfuggire all'incessante vortice della nostra vita.

* * *

Anche qui, in campagna, dove sto passando una parte dell'estate, accade la stessa cosa: passano trattori grossi e assordanti come carri armati; benne, dalle forme strane come animali preistorici, con il loro potente braccio scavano la terra per l'impianto di un metanodotto; e quante querce e tigli abbattuti per far posto al lungo oleodotto transalpino, che ora è in piena attività «sotterranea»; più lontano con gli alberi verdi e frondosi della viva natura si confonde la selva delle antenne metalliche di una grande centrale elettrica. Indubitabili vantaggi sociali e umani; ma i contadini preferiscono lasciare il lavoro con i motori sui campi per raggiungere il lavoro nelle fabbriche in città; cercano, come tutti gli uomini di ogni categoria, il rapido facile benessere, la comodità. La macchina, che l'uomo ha inventato per potenziare le proprie capacità, domina lo uomo stesso, lo eccita e lo asservisce, lo conquista; essa — psicanaliticamente parlando — è il simbolo della forza estrema che lo spinge a lottare e lo tortura stremandolo; caso di masochismo. «Quelle maledette macchine! La rovina di tutto», esclama una contadina della «Terra abbandonata». Così vivendo, «avremo una nuova ricchezza o una nuova povertà»? Questa è la domanda che Tecchi si era posta un giorno, e il suo animo si era oscurato; ma un improvviso stormire di fronde e un cinguettar d'uccelli gli aveva rasserenato l'animo e gli era ritornata la fiducia nell'avvenire. Egli stesso è pronto a celebrare con i fatti la superba potenza della macchina; e, come la cosa più naturale, prende l'aereo nei suoi frequenti viaggi da un luogo all'altro dell'Europa.

* * *

Personaggi maggiori e minori, in quest'opera dalle vaste proporzioni, danno vita a un grande quadro del tempo, intuito in una dimensione ora minuziosa e precisa, ora ampia e solenne, dal largo respiro pur sempre confidenziale. Persone, terra, tempo stanno al centro del mondo di Tecchi; e proprio nel vario intrecciarsi di figure vere, parlanti, simboli vivi di una più vasta realtà inquieta e mutevole, corre il racconto come in un armonico insieme di voci. Questi personaggi — vedremo una altra volta — più che essere uniti da una trama da romanzo, risultano sostenuti dall'interesse introspettivo dell'autore, dalla sua attiva personalità di carattere etico-sociale; sono immagini «metafisiche», non figurative ma «figurali», di situazioni d'anime, di momenti interiori di crisi.

Fabio Russo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Aix-en-Provence — La musica pop dilaga ovunque. Ecco dei «fans» all'inizio di un festival

GRADISCA ONORA LUIGI SPAZZAPAN CON UNA ESAURIENTE MOSTRA POSTUMA

SOGNAVA DI USARE L'AVANGUARDIA PER ROVESCIARE LA REALTÀ DELLE COSE

Fu Edoardo Persico a vedere per primo in lui l'aspirazione incontenuta ad uscire dai limiti della provincia per accostarsi all'Europa - Ragioni di vita da esprimere

Gradisca, agosto

Gradisca onora Luigi Spazzapan nella mostra del pittore a cui diede i natali. Il merito dell'iniziativa va principalmente a Bruno Patuna, direttore dell'Azienda turistica che ha promosso la manifestazione sotto il patrocinio dello Assessorato regionale del turismo e con il contributo della Cassa di Risparmio di Gorizia.

Fu Edoardo Persico a vedere per primo in Spazzapan «l'aspirazione incontenuta ad uscire dai limiti della provincia per accostarsi all'Europa, i motivi che furono il calvario dell'ebreo internazionale: il continuo invito al viaggio, l'ossessione della sensualità».

Metafora ristretta

La metafora potrebbe essere ristretta ad un paragone più particolare, al verso di Umberto Saba che, esule a Firenze, invocava Trieste, da lui per sempre sposata a Italia col canto. Così Spazzapan, sloveno, «carcerum custodis filius», esule volontario a Torino, sposò per sempre le vicende figurative della terra giuliana all'Italia, riscattando in una la pittura italiana dalla involuzione presuntuosa per restituirla all'Europa. Non rottura, dunque, della tradizione, né rifiuto del dialetto che si parla nella piccola patria. Anzi, apporto vitale che viene proprio dalla tradizione e che si inserisce nella dialettica della storia.

Kant constata che alcun atto singolo non si sottrae alle determinazioni empiriche ma che ciò non toglie libertà alle nostre scelte di fondo, sottese sull'intero arco della vita consapevole, Sono scelte che non precludono le risorse dello estero e dell'ispirazione, che Spazzapan vide identificarsi con la coscienza e l'intelligenza e opporsi all'istinto, dannatissima superstizione di questo secolo, erede di soffocanti ghetti romantici. Sono scelte già delineate nei primi disegni gradiscani, nelle teste in gesso di Pilon e di Brunner. Egli ricorre al grottesco per penetrare nel reale. La consapevolezza è dimostrata dal suo rapporto con la Secessione austriaca, da cui sarebbe sempre poi «disceso — bene osservò il Ragghianti — il senso dell'originario decorativismo architettonico del liberty». Decorativismo lodato in Wagner e caricato di significati grotteschi, seducenti, sensuosi, ma altresì — e nei medesimi segni — drammatici, inquietanti, turbati da oscuri presagi.

Il segno si sarebbe svincolato assai presto dalla funzione di descrivere un contorno. Già nel 1924 Antonio Morassi ammoniva che si doveva considerare «il gioco delle masse, la vibrazione della luce; consideratele — diceva — come pura decorazione, se volete, e la relazione con la realtà la troverete più tardi».

Ora è venuto il tempo di trovare codesta relazione. La storia della pittura non è una gara ciclistica, polemizzò Ragghianti. Ma non è neppure ozioso diletto svincolato dalla storia. La pittura è risemantizzazione di frasi, di parole, di tocchi, di segni — se si vuole, piacevoli e dialettali — che per la partecipazione e soltanto nella partecipazione ad un linguaggio più complesso del precedente — perché indirizzato ad altre genti, presenti e future, a cui fornire stimoli e dubbi, al posto delle stupide certezze —, acquista la propria vera universalità.

L'evoluzione può essere constata anche all'interno della storia di Spazzapan. Quella sua forza nel versare sulle carte gli umori giocosi, le fantasie sensuose, l'esplosione delle tracce cede il passo ad un'ilarità in sordina, alla gioia di scoprire pian piano la tensione di vaste superfici acidule, alla magia dell'invenzione del colore, già quando il colore è ancora bianco, nero, grigio.

La linea si scioglie e tende al ripetersi di forme circolari o si proietta nelle raggere dei santoni. La forma si scioglie nella macchia e la macchia, dall'estrema libertà dell'espansione, torna spontaneamente alla struttura. Il colore non è dunque disgiungibile dalla forma e si consolida infatti nella struttura — con persuasione, senza retorica, direbbe Michelstaedter — per quella necessità intrinseca che Lionello Venturi — forse solo — individuò in Spazzapan, fino alla qualità gemmata su tutto il quadro.

Geometria e gesto, rappresentazione e irruenza astratta, necessaria irrazionalità e teleologicità razionale coesistono sempre nell'opera di Spazzapan. E non in un periodo l'una polarità e nell'altro la seconda. Sarebbe errore, perciò, schematizzare i periodi del suo viaggio nel reale, che fu tale in ogni fase. Dobbiamo, invece, seguirlo passo passo fino agli ultimi dipinti che, sia citato ancora Venturi, «sono capolavori che rappresentano cielo e mare, prima dell'ordine portato da Jeohva». La controprova ci verrà dalle opere precedenti. Non interpretandole — secondo le conclusioni del Venturi — come approssimazioni rispetto alle ultime, ma avvertendo in ciascuna gli elementi vivi di rottura e di sintesi che al momento culturale in cui fu creata erano propri.

Discussioni dannose

La sintesi delle sintesi può forse essere definita soltanto con una seconda metafora: il viaggio da Gradisca a Torino. Si discute dei viaggi di Spazzapan: a Vienna, a Monaco, a Parigi? Quando? Quante volte? Quanto durò ciascun viaggio? Che cosa vide? Discussioni inutili, anzi dannose. Se non vogliamo umiliare l'artista al rango di collezionista di francobolli, che deve renderci conto con atto notorio della regolarità dell'acquisto effettuato, basta la parola di Spazzapan: «Trovai Vienna in piena secessione... eleganze di Klimt. Ma erano anni della rivoluzione quelli dal 10 al 14. E futurismo, Severini con il suo can-can, Balla con il suo cagnolino a tante gambe, Dadaisti e Cubisti... Tornato a Gorizia trovai Pocarini, strinsi amicizia con lui ed entrai nel gruppo futurista giuliano... Un salto a Monaco mi informò sull'espressionismo tedesco. Costruttivisti, scuola di Kandinsky. Assimilavo tutto con grande facilità perché avevo la mano fatta e leggevo tutto e sempre. Il teatro espressionista tedesco, Pirandello, Marinetti e i francesi, Majakowski il russo. Ma uno più vivo dell'altro, tutto così vivo, esplosivo».

Le matrici culturali sono queste, indicate con un'onesta dichiarazione delle proprie generalità. Non importa se il biglietto del treno fu sostituito da un libro o da una riproduzione. Meno in un caso, quello del viaggio da Gradisca a Torino, nel 1928, quando Spazzapan aveva 39 anni ed era — ne fa fede il Venturi — pienamente maturo.

Se egli fosse nato a Torino, sarebbe il settimo dei sei dimenticati, oppure un diligente allievo di Casorati. Invece Gradisca e Gorizia, a lungo sofferte, e la familiarità con Pilon, con Poccarini, con Carmelich e la speranza — alimentata nelle interminabili discussioni notturne al caffé — di usare l'avanguardia come uno strumento per rovesciare la realtà delle cose, gli diedero l'energia che ci vuole per «allargare — scrisse Persico quattro anni dopo — liricamente il suo mondo, fino allo stupore di un Eden popolato di cavalli e di pagliacci che paiano soffiati dalla immaginazione di un miniaturista persiano o di un pittore giapponese».

Quattro anni dopo: se Spazzapan si fosse fermato al margine, forse la medesima energia sarebbe stata dispersa in una generica produzione postimpressionistica, conforme alle richieste del mercato, ammesso che in provincia mercato ci sia.

«Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via», ha scritto Gianni Angelini, citando assennatamente Pavese in epigrafe al capitolo del catalogo che riverdisce toccanti memorie gradiscane. Ma ci vuole anche la città, sia pure per trovarcisi male, come confessò Spazzapan alla vigilia della morte.

Dal contrasto e dall'integrazione fra le due situazioni, entrambe insostenibili, partorisce dolorosamente quell'osmosi dello spirito di Spazzapan col tempo, colla storia, colla politica, temi che Giuseppe Marchiori affronta da par suo nel saggio pubblicato sul catalogo e che noi soltanto sfioriamo.

«Ah! — direbbe Spazzapan — quella maledetta politica, che Dio la fulmini!» Ma, suo malgrado, il giudizio che egli diede su Torino è un giudizio irrimediabilmente politico, sulle scelte di fondo, che sono alla base della più appariscente azione partitica: «Nel 1928 — scrisse Spazzapan — a Torino regna Casorati con la sua scuola. Gusto conformato su Egger-Lienz, molto diffuso nelle province austriache prima del 1915, ma poco apprezzato nell'ambiente artistico viennese che tendeva più a creare uno stile europeo che nazionalistico... Molto floreale viennese nelle costruzioni nuove, insomma più nuova Torino che non Vienna stessa. Persico mi parlava della formazione del gruppo dei sei pittori all'insegna di Manet. Si scoprì l'impressionismo. Molte discussioni violente e stupide per l'assoluta ignoranza di un fatto vecchio e già morto sentenza che se ne fossero accorte le generazioni di prima».

Non a caso Mario Sironi e Gino Severini furono fra i pochi ad elogiare Spazzapan.

Speriamo che ora, a Gradisca, siano in molti a comprenderlo, a visitare la mostra, specialmente fra i giovani. E che il loro stato d'animo non sia quello di Spazzapan all'ingresso in Torino, ma che, come Spazzapan alla Biennale di Venezia del '48, entusiasta per l'opera di Pallucchini, esclamino: «Quanta bellezza! Quanta civiltà!».

Nelle notti chiare di luna, assai più suggestive appresso l'Isonzo che non appresso il Po, «qualche asino ragliante farà credere ancora agli impotenti e ai nostalgici che si può tornare indietro, alla vera pittura». E non soltanto a quella, purtroppo.

Pittura viva

Non importa. Vi sarà sempre qualcuno dalla parte di Spazzapan. Dalla parte di chi crede che la miseria sociale, la coscienza nazionale, la partecipazione alla cultura europea non sono temi da illustrare, ma ragioni di vita da esprimere.

Morti il municipalismo cosmopolita, la retorica del richiamo all'ordine e quella demagogica del neorealismo, la pittura Spazzapan è ben viva.

Giulio Montenero



«Profeta», tempera del 1952 di L. Spazzapan esposta a Gradisca

«TRE GIORNI SULL'ISOLA» DI SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

Corre dietro ai sentimenti con lo slancio dello sportivo

Riconfermata nel breve romanzo ambientato tra le acque cristalline di Lussino la freschezza di uno stile alimentata dall'istinto del narratore

«In fondo, che altro è la vita? Un vano affannarsi, un correre dietro alle cose, ai sentimenti, per cercare di dimenticare l'inevitabile termine che ci strappa bruscamente al nostro mondo». Nella riflessione, un pò' romantica, che si apre tra le righe di «Tre giorni sull'isola», c'è forse lo indice rivelatore dello stile narrativo, se non quello della personalità di Spiro Dalla Porta Xidias. Inseguendo un sentimento antico come la natura, ha sfiorato la morte, qualche settimana fa, sul gruppo del Civetta, e sarà, tra qualche mese, lo stesso impulso a ricondurlo sugli impervi cammini dove continuerà il suo «inseguimento» lontano dai formicai urbani.

Che il suo breve romanzo, recentemente pubblicato da Tamari, sia ambientato tra le acque cristalline di un'inconfondibile Lussino, anziché tra i silenzi bianchi delle montagne, questo ha un'importanza solo marginale: conta la naturalezza (vorremmo dire la «sportività») dello scrittore nel «correre dietro ai sentimenti» con un candore appunto schietto fino allo slancio anacronistico di certe inflessioni stilistiche, di certe parentesi liriche aperte con un disarmante istinto giovanile, laddove «giovanile» non vuol dire, come spesso accade oggi, conformismo dell'anticonformismo, ma freschezza, quasi elementarietà, di quel sentimento individuale, sistematicamente cestinato con le robe vecchie.

Può meravigliare una tale inclinazione quando si ricordino le non secondarie esperienze registiche dello scrittore, i suoi interessi per il teatro, per quella che oggi appare irreversibilmente una palestra di cerebralismo schiusa a tutte le più enigmatiche variazioni.

Nel diario sentimentale in tre giorni di Spiro Dalla Porta Xidias, invece, l'unico gioco consentito è quello della «ricerca del tempo perduto» via via che si consolida la coscienza del presente. Vi si intrecciano (e alla fine trovano il loro reciproco equilibrio) almeno tre stati d'animo propri del protagonista, Stefano (nel quale pur si riflette in buona parte la personalità dell'autore): il crudo ridestarsi del ricordo della madre scomparsa da poco; la delusione di un desiderio d'amore (Stella) che gli si rivela inappagante ed artificioso, e di qui la riscoperta, invece, di un sentimento istintivo e genuino (Francesca) in cui si identifica l'incontaminata natura dell'isola «fuori d'ogni tempo e misura»; e infine quell'ardore sempre pronto a scuotere le incertezze spirituali del protagonista, ed è ora quella sensibilità naturale irradiata dall'ambiente, ora quella tensione agonistica che detta a Spiro Dalla Porta Xidias le pagine più serrate, quelle che, dedicate al torneo di tennis cui Stefano partecipa da prim'attore, potremmo forse confondere con una raffinata cronaca sportiva se il campo di terra rossa non fosse anche teatro di un'appassionante schermaglia spirituale, che vede confluire nella cronaca i pensieri, le reazioni, i ricordi del protagonista, e quelle fughe fulminee verso la presenza viva dell'isola ritrovata: «Quanto sarebbe bello lasciare il campo assolato, rifugiarsi giù, sulla scogliera, nuotare nell'acqua limpida, fresca. Abbandonarsi supino al molle dondolio del mare, cogli occhi chiusi, o fissi in alto per cogliere le prime stelle che non tarderanno ad aprirsi... Invece si alza, torna in campo».

Tutta la parte centrale del romanzo, animata dall'agonismo del torneo, scorre via con ritmo avvincente imposto da un abilissimo cronista, il cui merito è tuttavia quello di coinvolgere in questo ritmo anche la visione lirica dello scrittore, favorendo la fluidità e la continuità dello stile. Così la narrazione si mantiene palpitante anche nel delicato incontro d'amore di Stefano e Francesca sulla spiaggia della piccola baia nascosta fra gli scogli. Con il movimento narrativo che aveva caratterizzato le pagine precedenti, qui si scioglie anche (non senza che Dalla Porta vi trovi l'occasione per un breve squarcio... alpinistico, nella descrizione dei due giovani che scendono lungo le rocce sulla spiaggia) il conflitto dei sentimenti: «Il tempo si è fermato. Francesca e la piccola baia saranno per sempre vivi ed immediati in lui. Sola vera realtà della sua esistenza».

Non sarà una soluzione felice né definitiva: mentre il piroscafo prende il largo, i pensieri di Stefano rimangono quasi sospesi sulle acque limpide di Lussino, si perdono nella scia della nave, che lo allontana da Francesca, come un sogno di gioventù. E non sorprende che Spiro Dalla Porta Xidias abbia saputo immergere questa avventura in un'atmosfera così ricca di vibrazioni giovanili: forse soltanto gli sportivi di superiore sensibilità possono oggi ricuperare il richiamo di una «gioventù» che trascorre nella vita del sentimento e non si esaurisce nell'autodistruzione precoce.

Gianni Gori

Mostre d'arte

AMSTICI SOLAZZI

Due mostre personali alla Sala comunale d'arte di Trieste: disegni e acqueforti di Giampaolo Amstici, diplomato e ora insegnante all'Istituto statale d'arte; paesaggi ad olio Enzo Solazzi, presentato sul catalogo da Sergio Brossi.

Amstici è mosso da vivaci interessi per la grafica. Alle doti innate, coltivate poi col rigore di una disciplina specializzata e professionale, egli affianca il bisogno di dire molto, di raccontare la storia del mondo, assecondando, così, specie nei fumetti, quell'atteggiamento di ambiziosa sintesi che già il De Sanctis riconobbe proprio dell'età giovanile e che facilmente slitta nel simbolismo letterario. Ma le opere ora raccolte sono nate, invece, dalla pulsione opposta: la purezza del segno, l'isolamento dell'immagine rarefatta sul candore della carta, il piacere di scoprire contorni e ombreggiature ripetendo soltanto un piccolo marchio, or più fitto or più rado, snodantesi intorno a ben modulate volute. Siamo al ricupero del liberty e persino del divisionismo, siamo all'invenzione-trovata del fiammifero che diventa l'elemento linguistico unico nel disegno dove è rappresentata la mano del fumatore che accende per l'appunto, un fiammifero. Il simbolismo s'arrotola su se stesso, in un compiacimento decadente. Altrove studi di ritratto e di nudo, analisi attente delle qualità dell'immagine, riprodotta «a mano» dopo immaginarie letture di fotografie solarizzate, di clichés, di selezioni cromatiche in bianco e nero da procedimenti di riproduzione a colori... Indagini, codeste, ai quali i giovani d'oggi son presto addestrati. Quando le abbandonano, s'affidano a temi antichi, alla mitologia, mitigati con la ironia e il grottesco gli originari spunti erotici: così il fauno e il centauro nelle due classicheggianti acqueforti di Giampaolo Amstici.

Per gli uomini di mezza età, avvicinandosi il momento di tirare, come si dice, i remi in barca, l'attività di memorialisti del proprio passato è un surrogato della perdita delle cose, delle architetture, degli aspetti dell'arredo urbano e rustico, che ci illudevamo dovessero sopravvivere alla stagione delle intense emozioni. Roiano: la centrale elettrica, le tettoie delle fabbriche in lotta con la vegetazione soffocante della giungla che proliferava sui fianchi scoscesi dei monti; Chiampore: le case enormi in primo piano e il mare piccolo, laggiù in basso, come uno stagno per giocare con il sole. Parlando di Solazzi, Brossi paragona con efficacia la «campagneta» di Roiano al posto delle fragole bergmaniamo, al «Terrain vague» di Carné, ai luoghi d'anima di Nievo. Uguale commozione ci tocca di fronte ai quadri di Solazzi. E che non sia tutta commozione pittorica, non importa. C'è anche la pittura, certo. Un estro ingenuo, all'inizio. Una cura, poi, nell'eliminare gli anacoluti che non sono riconducibili ad una certa cifra di stilizzazione — diciamo un po' di Matisse e l'inevitabile omaggio al Doganiere — e la gioia dei colori e spatola, ridenti e luminosi quanto i ricordi che essi suscitano.

I. N.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

I «MAESTRI» CON CONTRATTEMPI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Nei «Maestri Cantori», «la più grande opera di genio che sia mai stata creata da un artista» — come ha detto Paderewsky — Wagner adopera quasi continuamente certi tipi di immagini che si incontrano e si uniscono nel testo a guisa dei motivi conduttori nella partitura. Vi sono per esempio moltissime allusioni a uccelli canterini, diverse espressioni che si riferiscono letteralmente o simbolicamente a elementi riguardanti le calzature, e infine alcuni motivi attinti nella Bibbia, di cui il più importante è il parallelo tra Hans Sachs e il suo omonimo S. Giovanni Battista. Hans Sachs dà il battesimo al nuovo canto di Walter, e il potere redentore di quel canto si manifesta subito su David, che viene elevato da garzone al rango di compagno. I «Maestri Cantori», come tutte le opere di Wagner, costituiscono una parabola che illustra l'idea della redenzione. Ma qui personaggio redentore non è una natura appassionata come Senta, né un santo come Elisabetta, né un eroe come Sigfrido, né un mistico come Parsifal: è dall'arte che viene la salvezza. E' quale battesimo purificatore è l'ultima scena dell'opera! In grazia della canzone di Walter, gli abitanti di Norimberga sentono riaffermarsi la loro coscienza nazionale e la loro fede nell'arte e nell'amore; i Maestri Cantori si sentono liberati dalle strettoie delle formule convenzionali, e Hans Sachs, il quale, perdendo Eva, stava per piombare nella disperazione (il suo amore rassegnato contrapposto all'amore travolgente di Tristano), ricevendo la corona dalle mani della fanciulla e venendo acclamato dal popolo, riappare in tutta la sua serena e nobile grandezza.

Ed è su questa meravigliosa scena, la più felicemente riuscita anche dal punto di vista coreografico, che si è chiuso il velario alla fine del secondo spettacolo della stagione bayreuthiana 1970 fra gli strepitosi applausi del pubblico, così spontaneamente prorompenti, che hanno persino coperto le ultime battute dell'opera, contro ogni tradizione: segno indubbio che l'esecuzione ha incontrato un unanime, incondizionato consenso.

Effettivamente gli interpreti, tutti artisti già affermati, hanno dato il meglio di loro stessi. L'inglese Norman Bailey, che avevamo già sentito l'anno scorso come Hans Sachs, ha sostenuto impeccabilmente la difficilissima e impegnatissima parte. Altrettanto si può dire di Thomas Hemsley quale Beckmesser e di Hermin Esser quale David. Una grande sorpresa ci ha riservato Janis Martin. Nella passata stagione l'avevamo conosciuta e apprezzata come Maddalena; quest'anno, da nutrice di Eva è diventata Eva stessa; da mezzosoprano, soprano. Le abbiamo chiesto se non era stato un rischio per lei questo cambiamento. Ci ha risposto che lo era stato soltanto in quanto cantava per la prima volta quella parte, ma per ciò che riguardava lo sviluppo della sua voce il passaggio era stato naturale, non volontario; e ora si sentiva meglio come soprano. Infatti, ascoltando quella sua voce così calda e pastosa e sicura anche nelle note più alte, si sarebbe proprio detto che Janis Martin era nata soprano. Come Eva è piaciuta immensamente. Dal lato scenico, ci è sembrata dapprincipio un po' troppo... sbarazzina! Nel dialogo con... la sé stessa dell'anno scorso, avrà certo notato, come noi, che la nuova Maddalena, Sylvia Anderson, la magnifica mezzosoprano che abbiamo ammirata a Trieste nella parte di Brangania, non le era per nulla inferiore. Anche lei ha ottenuto un vivo successo.

Wolfang Wagner ha dovuto trovare all'ultimo momento dei sostituti per due artisti prima scritturati per quest'opera: per Jess Thomas, perché ammalato, e per Horst Stein, perché troppo impegnato con la direzione dell'Anello, dove prenderà il posto di Loorin Mazel, colpito anch'egli da malattia. Il pubblico, pur dolente di questi contrattempi, non ne ha subito danno, giacché Jean Cox è stato un Walther von Stolzing pieno di slancio e di sentimento; e Hans Wallat, nato a Berlino nel 1929, che ha dietro a sé una brillante carriera di direttore d'orchestra in varie città della Germania e a Vienna, che a settembre diventerà direttore artistico e direttore d'orchestra a Mannheim e nel 1971 dirigerà il «Fidelio» al Metropolitan di New York che promette di diventare un grande astro della bacchetta, ci ha offerto una superba interpretazione degli attuali «Maestri Cantori di Norimberga».

Guido Janni

Incunabolo italiano all'asta a Londra

Milano, 4

Uno dei primi incunaboli stampato in Italia, una copia dell'opera del filosofo cattolico Lattanzio, è stato venduto dalla galleria Christie's di Londra per 33 milioni di lire. Ne dà notizia il consolato generale britannico di Milano.

Stampato a Subiaco nel 1465 da due tipografi tedeschi, Corrado Sweynheim e Arnoldo Pannartz, è uno dei primi volumi in Europa.

Il volume è stato venduto a una ditta americana, che ha acquistato anche la prima edizione latina della bibbia stampata a Venezia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'IMPEGNO DEL BILANCIO STATALE ANNUNCIATO DALL'ON. BELCI

Ingente contributo a sostegno del porto e del Fondo di rotazione

Tre miliardi per consolidare la gestione dell'Ente portuale e ben 40 per i mutui a favore delle iniziative economiche

Presente il Commissario di Governo per la Regione, Prefetto Cappellini, il Sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, ha tenuto iersera una conferenza stampa, nel corso della quale ha dato due importanti annunci per l'economia regionale e per il porto di Trieste. Nel preventivo 1971 del bilancio dello Stato, infatti, è stata garantita la copertura finanziaria per lo sviluppo del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nelle province di Trieste e Gorizia, e per consolidare la gestione dell'Ente autonomo del porto. Al primo è stata concessa la dotazione di altri 40 miliardi di lire; il secondo ha ottenuto un contributo «una tantum» di 3 miliardi, per ripianare il deficit pregresso di 1 miliardo 240 milioni (eredità ricevuta dagli ex Magazzini Generali) e per alleggerire la situazione finanziaria successiva.

L'on. Belci ha voluto porre in rilievo, particolarmente, la sensibilità del Ministro Colombo, che ha voluto concretare questi provvedimenti, indubbiamente rilevanti sia per la loro consistenza, sia per quanto riguarda il mantenimento di queste cifre nel bilancio '71. I due provvedimenti — ha detto il Sottosegretario — sono scaturiti da una serie di incontri avuti assieme ai presidenti del Fondo di rotazione, Gallopin, e dell'Ente porto, Franzil: si erano avuti degli affidamenti abbastanza confortanti e le promesse di Colombo di considerare con attenzione queste due esigenze della nostra economia, promesse che adesso sono state mantenute: ora, infatti, si ha la copertura finanziaria assicurata nel Fondo globale del Ministero del tesoro sull'esercizio '71.

Maggiori delucidazioni sono state date dal presidente del FRIE, Mario Gallopin, il quale ha reso noto che l'aumento di 40 miliardi sarà erogato in otto annualità, per cui la copertura del primo esercizio ascenderà a 5 miliardi. Ha quindi ricordato che sulla legge istitutiva del '55 vi era stata una dotazione di 5 miliardi, nel '63 si erano avuti altri 5 e infine nel '68 ulteriori 20 miliardi. Rilevato che il nuovo provvedimento costituisce «un contributo notevole, superiore alla somma di tutti gli altri», Gallopin ha fatto notare che la dotazione del Fondo (che viene incrementata dai mutui precedenti) arriverà ad una consistenza di 128 miliardi: di conseguenza, si riuscirà a far fronte a tutte le iniziative delle piccole e medie industrie, oltre che recare un notevole aiuto a quelle più grosse. In questo momento — ha soggiunto — le richieste di intervento sono notevoli.

Importante appare anche la dichiarazione del presidente del FRIE, secondo la quale con lo aumento della consistenza del Fondo, questo potrà intervenire pure a favore degli insediamenti residenziali per i lavoratori dell'industria.

Dal canto suo il dott. Franzil ha ricordato che il nuovo organismo portuale era nato con un'eredità passiva estremamente pesante e con un contributo che risaliva al '62; e, pur con l'intervento regionale, si erano avute ulteriori difficoltà a seguito della circolare Lupis e del contratto metalmeccanici. Alla vigilia della costituzione dell'ente c'era stato un provvedimento legislativo tendente a ripianare il deficit pregresso, intervento che però era arrivato... troppo presto rispetto alla nascita dell'ente (novembre '67), perché nel frattempo i Magazzini Generali avevano maturato un ulteriore disavanzo. Si sono anche avuti dei ritocchi alle tariffe, per fronteggiare la situazione, ma in maniera «molto delicata, emblematica» soltanto.

«Ora — ha detto il presidente — si è raggiunto un traguardo che ci tranquillizza perlomeno per l'esercizio corrente. Si parte da una situazione risanata, ed i conti si potranno fare con maggiore tranquillità, anche perché il traffico è in confortante aumento».

Stasera a Muggia Consiglio comunale

Questa sera torna a riunirsi a Muggia il neo eletto Consiglio comunale. Si tratterà della prima riunione di lavoro, poiché quella inaugurale era stata dedicata agli adempimenti di rito, elezione del Sindaco e della Giunta. In preparazione alla odierna seduta, c'è stata una riunione dei capigruppo per la formazione dell'agenda dei lavori.

Chiamata per imbarco per domani alle ore 10. Turno «Generale», contratto nazionale: un 2.o ed un 3.o ufficiale di coperta, patentati; un direttore di macchina; un 1.o, un 2.o ed un 3.o ufficiale di macchina, patentati; un allievo ufficiale di macchina; un operaio meccanico; un capo fuochista; un marinaio; un mozzo coperta; un ingrassatore, turno 221. Turno «Generale», contratto naviglio minore: un padrone marittimo oppure un capo barca oppure un marinaio autor.; un marinaio.

APPELLO E CAMPAGNA PER IL FERRAGOSTO

Vacanze serene con strade sicure

Si è tenuta ieri presso la Prefettura una riunione avente per argomento il coordinamento dei servizi per la regolazione del traffico durante il periodo di Ferragosto. Alla riunione, presieduta dal Prefetto, hanno partecipato, oltre al viceprefetto vicario Miceli, il rappresentante dello assessorato sanità e igiene della Regione, il comandante del Gruppo carabinieri, il vicequestore Ubertis, il comandante della sezione di Polizia stradale ten. col. Gaggero, il comandante dei Vigili del fuoco, ing. Casablanca, il dott. Patarino della Polizia di frontiera, l'Ispettore della motorizzazione civile ing. Balsamo, il rappresentante del Compartimento ANAS e il rappresentante dell'ACI.

Sono stati coordinati i servizi di vigilanza sulla circolazione stradale in tale periodo mediante un massiccio spiegamento di forze sulla rete viaria, onde assicurare la scorrevolezza e la sicurezza del traffico; sono stati esposti i provvedimenti adottati dalla Regione per il più efficiente servizio di soccorso sanitario stradale, nonché quelli predisposti dall'ACI per il soccorso meccanico; sono stati presi accordi per l'accertamento e la repressione delle violazioni più gravi con l'immediata adozione del provvedimento di sospensione delle patenti ed infine sono stati concordati anche servizi di segnalazione e di informazione al pubblico per la scelta degli itinerari più convenienti specialmente in relazione al traffico di frontiera che particolarmente incide nella nostra Provincia.

Chientaroli a Gorizia rieletto Presidente della Provincia

Con i previsti voti dei quattro partiti della coalizione di centro-sinistra (DC, PSI, PSU e UDS) il neoeletto Consiglio provinciale di Gorizia ha eletto ieri sera, nella sua prima convocazione dopo la consultazione amministrativa del 7 giugno scorso, il Presidente e la Giunta.

Alla presidenza dell'Amministrazione provinciale di Gorizia è stato riconfermato per la terza legislatura consecutiva il dott. Bruno Chientaroli. Egli ha ottenuto complessivamente 14 voti sui 15 disponibili per la maggioranza di centro-sinistra, i cui consiglieri erano tutti presenti (unico consigliere assente l'avv. Majo del PLI, che aveva scritto una lettera da fuori città, rammaricandosi per l'impossibilità ad intervenire alla riunione. Hanno inoltre ottenuto voti: 6 Silvino Poletto (PCI), 1 Giovanni Poletto (PSIUP), 1 Cian (DC) e una scheda è risultata bianca.

E' seguita l'elezione della Giunta. Assessori effettivi (4), sono risultati eletti: Waltritsch (PSI) con 14 voti; Bottegaro (D.C.) 13 voti; Tacchinardi (P. S. U.) 13 voti; Lodi (D.C.)

RILANCIO DELLE CASE PER I LAVORATORI

La Gescal con soldi e piani cerca terreni per costruire

Esaminate ieri mattina in un incontro con Comune e IACP la possibilità di realizzare i programmi del nuovo triennio

Un'importante riunione sul ruolo che potrà avere Trieste nell'ambito del programma decennale della Gescal si è svolta ieri presso l'Istituto autonomo case popolari alla presenza del dott. Elio Capodaglio, presidente del comitato centrale dello ente che gestisce le case per i lavoratori, espressamente giunto per l'occasione. Hanno inoltre partecipato all'incontro il presidente dell'IACP, dott. Stasi, l'assessore De Gioia in rappresentanza del Sindaco e lo avv. Furlani dell'Ufficio del lavoro, nonché i collaboratori del servizio amministrativo e tecnico dell'IACP di Trieste.

Nel corso della riunione — che segue ad incontri sull'edilizia svoltisi nei giorni scorsi negli altri centri della nostra regione — sono stati esaminati i vari problemi ai quali dev'essere trovata un'adeguata soluzione ai fini di una concreta e rapida attuazione delle costruzioni; in particolare è stata affrontata la questione della disponibilità di aree fabbricabili nell'ambito dei piani di zona, previsti in base alla legge 167 per l'edilizia economica e popolare. Ed è stata ravvisata l'urgenza di un'ulteriore presa di contatto con il Comune per la sollecita definizione di tali disponibilità, che sono anche condizionate dalla rapida prosecuzione delle opere di urbanizzazione (allacciamenti stradali, condutture, servizi pubblici) delle aree individuate dal Comune come altrettanti poli di sviluppo di questo tipo di edilizia.

Al termine della riunione, il presidente del comitato centrale della Gescal ha preannunciato l'esame — da parte del comitato stesso — di un nuovo piano organico per lo stanziamento in sede nazionale dei fondi che risulteranno disponibili a seguito della recente decisione del Parlamento di prorogare per altri tre anni le contribuzioni «Gescal» a carico di tutti i lavoratori. Un'aliquota di tali fondi — ha assicurato il dott. Capodaglio — sarà certamente destinata anche a Trieste; e in tal modo potranno essere soddisfatte, almeno in parte, quelle gravi carenze alloggiative di cui soffre la nostra città, in modo particolare nel settore delle case popolari.

L'incontro ha avuto un esito positivo, in quanto sono state avanzate delle proposte concrete per delle grosse iniziative edilizie della Gescal nella nostra città (si è parlato di parecchie centinaia di alloggi), proposte che ora dovranno essere sottoposte all'attenzione del Ministero dei Lavori pubblici. Vi sono dunque delle consistenti prospettive per lo sviluppo dell'edilizia popolare a Trieste, ma sono subordinate — com'è stato rilevato — alla disposizione di aree adatte; ad esempio, la Gescal aveva già acquistato ben 248 mila metri quadrati nella zona di Barcola-Boveto, ma il piano regolatore ha successivamente destinato la intera area a zona verde, sicché essa è stata stralciata dal piano della legge 167. E le altre zone incluse nello stesso piano sono già notevolmente impegnate da iniziative da tempo programmate, come quelle dello stesso IACP, quelle finanziate dal Commissariato di Governo e quelle dovute a varî enti e cooperative di lavoratori; sicché più che un problema di finanziamenti — che la Gescal sembra disposta di assegnare alla nostra città nell'ambito del prossimo programma nazionale di 500 miliardi — allo sviluppo dell'edilizia economica sembra essere ora d'ostacolo la mancanza di terreni edificabili.

Provvidenze a favore dei sordomuti

Un provvedimento di rilevante importanza sociale è stato approvato dal Senato: con decorrenza dal 1.o maggio 1969 viene concesso ai sordomuti di età superiore ai 18 anni un assegno mensile di assistenza di 12 mila lire. La legge, che era già stata approvata dalla Camera, è stata varata per iniziativa del Governo ed interessa i 65 mila cittadini minorati dell'udito e della parola.

Con questo provvedimento l'assistenza a favore dei sordomuti esce dalla fase dello intervento occasionale e si inquadra finalmente come riconoscimento di un diritto. E' un nuovo, decisivo passo in avanti che il nostro paese compie sulla strada di un ammodernamento delle sue strutture sociale assistenziali.

In esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, agenti delle squadra Mobile hanno arrestato ed associato alle carceri del Coroneo il ventunenne Paolo Regianovich, abitante in via delle Ombrelle 7, responsabile di estorsione e di sfruttamento della prostituzione.

Tribunale Civile e Penale di TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta
(prima pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di **DANIELE SOSIC**, emigrato in Belgio nell'anno 1925, il quale non ha dato più da tale data notizia di sé.

Chiunque avesse notizie dello scomparso le comunichi al Tribunale di Trieste, entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Dott. Gianni Sadar

BLOCCATA LA STRADA DELLA VAL DEGANO

Una frana di 1.500 metri cubi di massi e terriccio ha bloccato il traffico sulla strada statale 355 della Val Degano, tra i paesi di Rigolato e Forni Avoltri. Sul posto squadre di operai e mezzi dell'ANAS hanno cominciato i lavori di sgombero, ma si prevede che il traffico sull'importante arteria non potrà essere ristabilito prima di cinque o sei giorni.

ALZABANDIERA SULLA TERZA UNITÀ: «VITTORIA»

Cresce la flotta austriaca

Entro l'anno saranno sei le navi con base a Trieste



(«Giornalfoto»)

Alla «Elena» e alla «Christina» — le prime unità di una piccola flotta che la «Donau Levante» impiegherà sulle rotte del Mediterraneo — si è aggiunta ieri sera una terza gemella, la «Vittoria». Anche questa unità, di 1300 tonnellate apparteneva alla marina ungherese: ieri sera a poppa è salito il vessillo rosso-bianco-rosso austriaco, segnando così il passaggio di proprietà alla «Donau Levante Reederei A. G.», con sede a Vienna e che ha scelto Trieste quale porto capolinea.

Si è così concretata la promessa fatta nel giugno scorso dal presidente della società, Ermanno Jerich, quando aveva detto che in agosto un'altra unità si sarebbe affiancata alle prime due, portando la periodicità delle partenze al ritmo quindicinale. Ma non basta, perché entro l'anno la consistenza della flotta salirà ancora fino a sei unità, alle quali altre dovrebbero aggiungersi ancora l'anno prossimo.

Come noto, le tre navi effettuano la linea commerciale per la Grecia, Turchia, Siria, Libano e altri paesi del Mediterraneo; se si renderà necessario, l'estensione avverrà quindi fino a Tunisi, Algeri e Orano.

Mostre mobili sulla sicurezza della strada

La Prefettura informa che da diversi anni, il Ministero dei lavori pubblici sta svolgendo, con la collaborazione di tutti gli enti locali, azione di propaganda per la sicurezza della circolazione. Durante il periodo estivo testé trascorso, sono state utilizzate delle mostre mobili che hanno sostato in tutte le principali località turistiche e balneari d'Italia. Ora, in considerazione del largo favore da esse incontrato, l'iniziativa sarà ripetuta in determinate aree pubbliche dei capoluoghi di provincia.

Le mostre dispongono di un impianto per la proiezione su schermo di film educativi e di tabelloni contenenti scritte, diagrammi, disegni, gigantografie, ecc. Per quanto concerne la provincia di Trieste, le suddette mostre si terranno secondo il seguente calendario: 22 agosto 1970, Barcola (Trieste); 20 agosto, Duino; 21 agosto, Santa Croce; 23 agosto, Muggia; 24 agosto, Grignano ; 25 agosto, Sistiana.

Incontro per la Giunta a Duino-Aurisina

Avranno inizio questa sera le trattative fra i partiti di centro-sinistra per la formazione della nuova Giunta comunale di Duino-Aurisina. I contatti saranno, in questa fase d'avvio, bilaterali: questa sera la delegazione della DC — con alla testa il capogruppo consiliare Frisolini — si incontrerà con quella dell'Unione slovena (un esponente della quale è stato Sindaco nella precedente formazione giuntale); seguiranno gli incontri fra la DC e il PSI (venerdì) e fra la DC e il PSU (lunedì prossimo).

Il noto fotoreporter sportivo, Adriano de Rota, abitante in via Madonna di Gretta, è rimasto vittima dei topi d'auto. Il fotografo aveva lasciato nella propria utilitaria un lampo elettronico marca «Braun» e ignoti ladri hanno approfittato dell'occasione.

VERSO L'ACCORDO DI CENTROSINISTRA

Lunga notte dei cinque giunti alla stretta finale

Atmosfera distesa nell'eco delle intese romane

Gli accordi sulla Giunta provinciale e sul rilancio della collaborazione di centro-sinistra al Comune e negli altri Enti locali sono passati ieri sera — esaurita la fase tecnico programmatica — al vaglio delle segreterie politiche della DC, del PRI, del PSU, del PSI e dell'Unione slovena, per una definitiva messa a punto.

I responsabili dei cinque partiti si sono riuniti a palazzo Diana, sede della DC, alle ore 21 e sono tuttora — mentre esce quest'edizione del giornale — impegnati in una laboriosa discussione che riassume un po' tutti i problemi finora esaminati, in separata sede, da una commissione di esperti per quanto riguarda i programmi della Provincia, dai capigruppo consiliari per la «verifica» degli adempimenti del Comune e dai dirigenti delle sezioni enti locali per quanto concerne la rappresentatività di ciascun partito al vertice dei vari organismi pubblici cittadini.

Tutte e cinque le delegazioni si sono dimostrate convinte della necessità di pervenire in ogni caso a un accordo e con la maggiore tempestività, e ciò affinché alle Amministrazioni elettive cittadine sia consentito di funzionare efficacemente, nello interesse della collettività civica, escludendo qualsiasi ipotesi di gestioni commissariali. Anche le residue perplessità, esplicitamente ammesse da qualche partito, di pervenire a un'intesa in sede locale nonostante una perdurante crisi di Governo, sono state infine fugate, proprio ieri sera, dalle notizie romane sull'assenso dato dai partiti di centro-sinistra al documento presentato dall'on. Colombo quale base politico-programmatica del nuovo governo.

All'insegna di questa schiarita, il dialogo fra i rappresentanti locali degli stessi partiti di centro-sinistra si è svolto in un clima di ancor maggiore serenità. Già stasera si riunirà la direzione provinciale del PSI, con lo scopo di valutare gli accordi e di esprimere alla propria delegazione il mandato di concludere positivamente le trattative. Anche per tale ragione le discussioni a Palazzo Diana proseguono fino all'alba, nell'intento di elaborare i documenti politico-programmatici che poi verranno sottoposti all'esame dei singoli organi di partito. Entro la settimana — questa la convinzione — le intese dovrebbero essere ufficialmente siglate.

Qualche dubbio permarrebbe circa la partecipazione di uno o due partiti alle rinnovate maggioranze di centro-sinistra, se alle nuove Giunte essi intendano partecipare direttamente con propri rappresentanti o dare invece un appoggio con voti esterni, sia pure sulla base di un'organica collaborazione. Ma l'ultima parola, in questo senso, spetterà alle direzioni provinciali dei partiti interessati

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TEMPERATURE

massima	29,5
minima	23
mare	24

Prossimi viaggi UTAT

Circuito della Jugoslavia	7/8-16/8	L. 96.000
Svizzera	8/8-16/8	L. 88.000
Circuito della Jugoslavia	9/8-18/8	L. 96.000
Budapest	10/8-16/8	L. 62.000
Budapest - Vienna	10/8-19/8	L. 98.000
Zagabria-Plitvice	13/8-16/8	L. 32.000
Dolomiti	14/8-16/8	L. 21.800
Vienna	15/8-19/8	L. 50.000
Monaco - Salisburgo	15/8-20/8	L. 58.000
Romania - Bulgaria	16/8-29/8	L. 135.000
Circuito della Jugoslavia	21/8-30/8	L. 96.000
Vienna	22/8-26/8	L. 50.000
Olanda - Belgio	23/8- 5/9	L. 178.000
Praga-Vienna	27/8- 2/9	L. 80.000
Praga-Vienna - Budapest	27/8- 6/9	L. 120.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

OTTO SCATENATI NELLA SEDE DEGLI ANARCHICI

Episodio deplorevole di violenza politica

Un deplorevole episodio di violenza politica e di teppismo si deve purtroppo ancora lamentare a Trieste. Un gruppo di otto giovani, appartenenti — secondo quanto ha appurato la polizia politica — alla «Giovane Italia» ha fatto irruzione nella sede degli anarchici triestini, in via Mazzini 11, dove sono ospitati in particolare il «gruppo studenti antiautoritari» e la sezione triestina di «lotta continua», ed hanno spaccato otto vetri delle finestre buttando all'aria cassetti e altro che hanno trovato nelle stanze.

Il gruppo di giovani aveva suonato alla porta ed aveva colto di sorpresa il custode. Il frastuono ha allarmato una signora che abita nello stabile, la quale ha telefonato al «113». La polizia è accorsa sul posto mentre i giovani venivano messi in fuga da un esponente anarchico, Umberto Tommasini. Non tutti però sono riusciti a scappare perché i ragazzi — il maggiore ha 18 anni — sono incappati in un gruppo di allievi guardie di P.S. in libera uscita che sono prontamente intervenuti bloccandone due. Presi questi la Questura ha poi identificato altri quattro partecipanti alla deplorevole bravata. Mentre continua la ricerca dei due che non sono stati ancora rintracciati la sezione politica della Questura ha denunciato i fatti e i responsabili alla magistratura, ravvisando nell'episodio i reati di violazione di domicilio e di danneggiamento.

Domenica sciopero delle autocorriere ?

Le federazioni nazionali della FENLAI-CISL, FENEAL-UIL e FIAI-CGIL hanno elaborato il seguente nuovo programma di agitazioni dei lavoratori delle autolinee: sciopero personale viaggiante: domenica 9 corrente ventiquattro ore; domenica 16 e lunedì 17 corrente quarantotto ore; domenica 23 corrente ventiquattro ore. Sciopero personale operaio e impiegatizio: lunedì 10 corrente ventiquattro ore e lunedì 17 corrente ventiquattro ore.

Le stesse federazioni hanno riconfermato le disposizioni già impartite, con precedenti comunicati, in merito ai noleggi, alle linee stagionali, alla posta, ai pacchi, ecc.

Nei giorni 27 e 28 luglio si sono tenuti a Genova, Bologna, Roma e Napoli dei convegni indetti unitariamente dalle federazioni nazionali della CISL, CGIL e UIL ed ai quali hanno partecipato i responsabili sindacali provinciali e di settore per approfondire l'esame sulla situazione particolare relativa al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle autolinee in concessione e su situazioni generali interessanti tutti gli autoferrotramvieri.

Nel corso dei convegni, tra l'altro, è stata presa in esame la situazione creatasi nel settore delle autolinee dopo sette mesi di lotta.

Nei giorni 23 e 24 luglio sono proseguiti al ministero del lavoro, i colloqui in sede tecnica con l'ANAC sugli aspetti interpretativi in ordine agli aumenti periodici di anzianità, all'indennità di maneggio denaro, al corredo, all'indennità di fine lavoro, ai contributi sindacali, all'orario di lavoro e al calcolo della ratribuzione.

In un comunicato sindacale congiunto si rileva che rimangono da discutere: ferie, congedi, festività, residanza lavorativa, doveri del personale.

Il 31 luglio, al ministero del lavoro, è proseguita tra le organizzazioni sindacali e l'ANAC la discussione imperniata sul tema interpretativo dei seguenti punti: orario di lavoro, calcolo della retribuzione, ferie, festività e residenza di lavoro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FINITO MALE UN AUDACE COLPO ACROBATICO

Rincasa e alla finestra vede affacciato un ladro

Due pattuglie della Volante sono rimaste impegnate sino all'alba per dare la caccia in un cantiere edile ad un ladro acrobata: l'uomo infatti mirava a penetrare in un alloggio dopo aver dato la scalata ad una impalcatura di tubi. Alla fine, la costanza degli agenti è stata premiata perché il ladro è stato acciuffato allorché — ormai sicuro di essere rimasto solo — egli è uscito dal suo nascondiglio e stava per allontanarsi.

La costanza della Volante si spiega con il fatto che l'uomo era persona nota alla Mobile: Sergio Gianporcaro, di 36 anni. Bloccato dal maresciallo Tudor (che già una volta lo aveva fermato per un tentativo di furto in un negozio) il Gianporcaro ha negato ogni intenzione ladresca ed ha detto di essere entrato nel recinto del cantiere edile per il bisogno di appartarsi un attimo. Poi in Questura ha modificato tale versione dicendo che era entrato nel recinto del cantiere per dormire; si era fatto un giaciglio ai piedi di una betoniera.

La Volante era stata chiamata sul posto da una signora che abita nello stabile di via Pauliana all'angolo con via Sant'Anastasio. Rincasando, la donna aveva scorto un uomo che stava per entrare nell'appartamento dalla finestra, già aperta. Alla vista della donna, lo sconosciuto si era ritirato ed era fuggito camminando come un acrobata lungo i tubi dell'impalcatura allestita da un'impresa che costruisce una casa adiacente a quella in cui abita la signora.

Gli agenti erano quindi accorsi rapidamente sul posto ed il brigadiere Limena e l'appuntato Bianco erano riusciti ad inquadrare per qualche momento l'uomo con la luce delle loro lampade portatili. Ma poi egli era riuscito a mettersi in una zona d'ombra. Il sottufficiale aveva quindi chiesto l'intervento di altre pattuglie e il cantiere edile è stato circondato da altri uomini al comando del maresciallo Ventrice. Il blocco è durato alcune ore e frattanto sul posto è giunto a dare il cambio il maresciallo Tudor, al quale infine è capitato di avvertire il tentativo di fuga del Gianporcaro (i cui dati somatici corrispondono a quelli dati dalla signora che aveva chiesto l'intervento della polizia e da un altro inquilino dello stabile) e lo ha bloccato.

Una mano dell'operaio ghermita dalla macchina

Nella puleggia di un elevatore è accidentalmente finito con la mano destra l'operaio Vito Valente, di 30 anni, abitante in via Santi 9. L'infortunio è avvenuto nei pressi dell'hangar 57 del Porto Nuovo. Il Valente, lavora per la Coproma Italy, stava pulendo la macchina quando la sua mano destra veniva accidentalmente ghermita dall'elevatore che gli ha fratturato e schiacciato la falange ungueale del dito medio. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

Una «750», lasciata in sosta in via Palestrina è stata rubata di notte dai soliti ignoti. La vettura, targata TS 58656, di proprietà di Alfonso Catania, di 60 anni, abitante in vicolo del Castagneto 119, è ora oggetto di ricerche. La denuncia del furto è stata sporta dal proprietario agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna della Neve — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.29. La luna nasce alle 8.57 e tramonta alle 21.42.

Ieri: temperatura massima 29,5; minima 23; pressione mb. 1013,2 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km 5 da Nord-Ovest; cielo 2 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.20 con cm 42 sopra il l.m. e alle 23.50 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 18.15 con cm 22 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.10 con cm 48 sotto il l.m. e alta alle 12.45 con cm 42 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 93767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 96212.

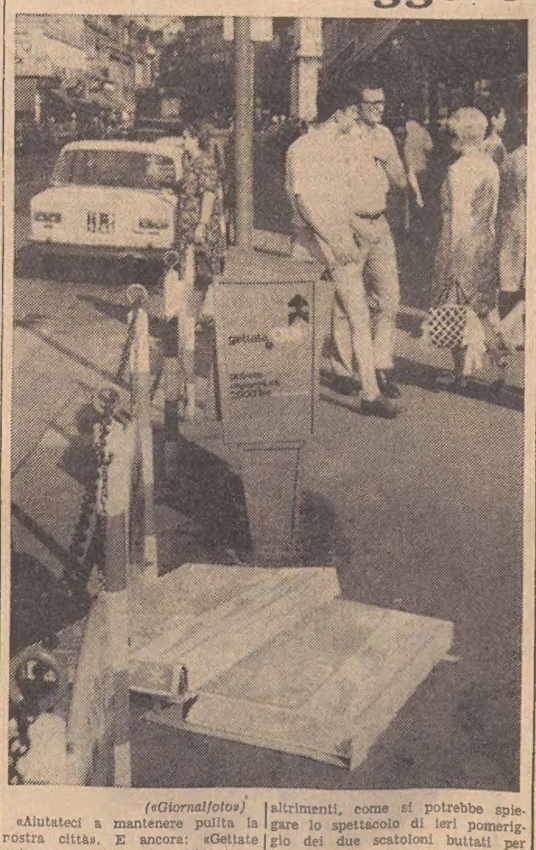
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Spada ved. Sardone Cristina a. 78; Srpic Marcello a. 56; Vitti ved. Piletti Regina a. 74; De Marchi Angelo a. 70; Buttari Antonio a. 69; Miniussi Anna Maria a. 46; De Ros in Moscolin Rosa a. 82; Canziani Dante a. 44; Fachin in Rosin Caterina a. 69; Svetlico ved. De Gumberti Maria a. 82; Mauroni Natalia a. 86; D'Ambrosi Vittorio a. 56.

Non sanno leggere



(«Giornalfoto»)

«Aiutateci a mantenere pulita la nostra città». E ancora: «Gettate qui: potrete risparmiare 2.000 lire». Le scritte campeggiano chiare, significative sui bottini sistemati nei punti strategici del centro, ma evidentemente c'è qualcuno che le snobba o non sa leggere. Perché, altrimenti, come si potrebbe spiegare lo spettacolo di ieri pomeriggio dei due scatoloni buttati per terra proprio accanto al bottino (quasi una presa in giro...) tra corso Italia e piazza della Borsa? Sarebbe veramente auspicabile che, in questi casi, il vigile urbano intervenisse, blocchetto alla mano: nessuno, certamente, troverebbe da ridire.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

con sole 26.000 lire acquistate per la vostra automobile
FIAT
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

PELLICCE VISONE
maschi - confezionate e su misura
L. 590.000
PERSIANO L. 240 000
CASTORO L. 340.000
ZITTER GALLIANO
PESARO
Piazza Lazzerini 1
Tel. 63-621

CIT
Staz. Autolinee tel. 24005
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.30
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	41	74	75	50	11
CAGLIARI	11	26	17	57	5
FIRENZE	86	70	14	87	24
GENOVA	85	22	35	28	23
MILANO	81	70	60	3	35
NAPOLI	39	74	69	76	49
PALERMO	44	84	52	17	26
ROMA	82	43	59	88	85
TORINO	90	80	43	1	67
VENEZIA	10	75	84	47	65

SCHEDINA ENALOTTO
(Concorso n. 30)
x 1 2, 2 2 x, x 2 2, 1 2 x

Ai tre vincitori con dodici punti del concorso Enalotto di oggi (n. 30) spetta la quota di 6.023.000 lire; ai 69 vincitori con undici punti, 196.400 lire, agli 848 vincitori con dieci punti, 15.900 lire.

Il montepremi: 45.178.807 lire.

Le vincite con il massimo punteggio sono state realizzate da giocatori anonimi ad Aprilia (Latina), Udine e Roma.

Il prossimo concorso Enalotto (n. 31) si svolgerà sabato 8 agosto.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, 9 undici e 68 dieci. A Gorizia si sono registrati 4 dieci; a Trieste 9 dieci; a Udine un dodici, 7 undici e 16 dieci

Il dodici è stato realizzato su scheda anonima giocata al Banco Lotto di via Aquileia 54 a Udine. Nella stessa scheda sono stati realizzati anche 5 undici e 10 dieci. Gli altri due undici sono: uno anonimo, su scheda giocata al bar osteria di piazza Garibaldi a Colugna di Tavagnacco, e un altro, su scheda siglata Lestan e giocata al Banco Lotto di via Roma 38 a Spilimbergo.

INIZIATIVA DELLA XXX OTTOBRE E DELL'UNIVERSITÀ

Sette triestini scaleranno le vette del Savalan Kuk nell'Iran

Anche due donne nella spedizione scientifico-alpinistica Sabato la partenza da Trieste - I vari compiti dell'impresa

Una spedizione scientifico-alpinistica triestina sta per partire alla volta dell'Azerbaigian persiano, nella parte settentrionale dell'Iran. Si tratta un'iniziativa promossa dal XXX Ottobre in collaborazione con la facoltà di scienze dell'Università: un'iniziativa completamente triestina e che non ha precedenti, in quanto è la prima volta che gli interessi strettamente alpinistici vengono uniti a quelli scientifici e precisamente geologici.

Della spedizione, che partirà dalla nostra città sabato, fanno parte sette componenti, tre per la sezione scientifica e quattro per quella alpinistica.

Il primo gruppo è capeggiato dal prof. Antonio Alberti, docente di geologia ed è composto da Silvano Sinigoi e Paolo Bruni, entrambi laureandi in scienze appunto con il prof. Alberti; il secondo gruppo è invece guidato dall'accademico del CAI Walter Bliek, e ne fanno parte Bianca Di Beaco, Fioretta Tarlao e Franco Benetti, tutti e quattro della XXX Ottobre. Il gruppo raggiungerà l'Azerbaigian iraniano a bordo di una vettura e di un pullmino, dopo aver attraversato la Jugoslavia, la Bulgaria, la Turchia e l'Iran fino alla città di Tabriz, grosso centro nella parte settentrionale del Paese, che dovrebbe essere raggiunto in una settimana di viaggio. Da qui la spedizione spera di poter raggiungere in auto il villaggio di Ahar che si trova ai piedi della propaggine settentrionale della catena montuosa del Savalan Kuk, meta principale assieme a quella del Cuscahdag. Da Ahar il gruppo raggiungerà con i muli la zona di un primo campo base.

L'intera zona, che si estende sotto l'Armenia, a meridione del Caucaso e a occidente del Caspio, vicino il confine sovietico, è praticamente inesplorata e alpinisticamente sconosciuta: ne esistono soltanto alcune imprecisate carte eseguite in base a vecchi rilievi aerei e soltanto per la vetta più alta, il Savalan di 4820 metri (che dà il nome alla catena), si presume che sia già stato conquistato da qualche topografo. Quindi l'interesse alpinistico dell'impresa è eccezionale e lo stesso discorso vale per l'aspetto scientifico-geologico: si tratta di una zona a carattere vulcanico (lo stesso Savalan è un vulcano spento) con aree che si presumono a carattere granitico e calcareo. Ma le informazioni con cui parte la spedizione triestina sono scarsissime, dato che praticamente non esistono in merito pubblicazioni, nè sotto il profilo alpinistico nè sotto quello geologico. Per i risultati dell'iniziativa regna perciò grande interesse nello stesso Iran, tanto che i circoli scientifici iraniani si sono già affrettati a prenotare le carte e i risultati che saranno il frutto della spedizione, che in parte finanziata dalla facoltà di scienze dell'Ateneo e in parte dalla XXX Ottobre e, naturalmente, in parte anche con sacrifici personali dei membri stessi del gruppo.

L'iniziativa si articolerà ovviamente in due settori: quello specificatamente alpinistico, che prevede la scalata di una dozzina di vette, tutte abbondantemente oltre i «tremila» e tutte o quasi inviolate; e nel settore geologico che prevede la raccolta di campioni di rocce e l'elaborazione «in loco» di una prima serie di tabelle sui strarti geologici. Gran parte di questi campioni (si prevede circa due quintali) verranno poi portati a Trieste, dove all'Università verranno esaminati a fondo e dove in base a questi studi verranno tracciate le carte geologiche definitive dell'intera zona montana dell'Azerbaigian iraniano. In pratica però le due sezioni della spedizione triestina lavoreranno a stretto contatto (anche i membri del gruppo scientifico sono valenti alpinisti) in quanto anche i rocciatori, durante le loro scalate, saranno impegnati a raccogliere i campioni.

La spedizione, che unisce il lato geologico a quello prettamente esplorativo-alpinistico, ha quindi un carattere «leggero», perché più che contare sulle vie di «sesto grado» punta soprattutto sull'aspetto dell'esplorazione alpinistica e scientifica: si tratta quindi di un gruppo che deve molto puntare sull'agilità e la facilità di spostamento. Il rientro della spedizione, cui auguriamo il più vivo successo, è previsto tra un mese e mezzo, cioè oltre la metà di settembre.

Tabelle retributive per i bagni marini

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda alle aziende consociate concessionari di stabilimenti balneari, che le tabelle retributive recentemente predisposte ed entrate in vigore per il personale dipendente a far corso dal 1.o luglio sono già comprensive dell'avvenuta variazione in aumento dell'indennità di contingenza (due punti) per il trimestre agosto-ottobre.

Le tabelle retributive, che possono eventualmente essere ritirate presso la sede dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, restano, pertanto in vigore a tutto il 31 ottobre 1970.

Aggredita una donna di notte in via XXX Ottobre

Cose che succedono di notte nelle strade del Borgo Teresiano: verso la mezzanotte, Gianfranca Runti, domiciliata a Muggia al numero 2 di Mazzarei, si è presentata all'Ospedale maggiore per farsi medicare una ferita alla mano sinistra, una distorsione al gomito sinistro e una contusione alla spalla sinistra. La donna, che è stata giudicata guaribile in una settimana, ha dichiarato all'ufficio di polizia di essere stata aggredita da una persona sconosciuta mentre stava transitando per la via XXX Ottobre.

Insieme verso la pace



(«Giornalfoto»)

Assieme, come erano vissuti, riposano ora al Camposanto i protagonisti della tragedia del viale XX Settembre. La signora Vannini e suo figlio Vello — che la aveva uccisa con un coltello da caccia, dandosi quindi lui stesso la morte con la medesima arma — hanno compiuto ieri mattina il loro ultimo viaggio terreno. Davanti, la bara della madre, dietro quella del figlio. Un sacerdote della parrocchia di via del Ronco, padre Cuffariotti, ha ricordato le virtù cristiane della scomparsa sottolineando che questi episodi tristissimi succedono quando non c'è sufficiente fede in Dio. Il figlio, infatti, pur avendo egli stesso molte volte sollecitato il sacerdote a portare i Sacramenti alla madre inferma, era un po' lontano dalla fede.

I funerali hanno unito anche quei parenti lontani che non avevano recentemente seguito le vicende della famiglia. E' stato un funerale toccante nella sua semplicità: due autobare e alcune ghirlande inviate in segno di umana pietà dagli amici e dai colleghi di lavoro del Genio civile.

SORPRESA IN UNA CASA DI VIA POLESINI

Dormivano da ventisei anni con la bomba sotto il letto

L'ordigno piombato dal cielo si era interrato Non si è ancora sicuri che sia disinnescato

Per ventisei anni hanno dormito con la bomba sotto al letto. Oggi, dopo un quarto di secolo, la bomba della RAF è stata riscoperta e verrà rimossa solo quando giungeranno da Padova gli artificieri del Genio, esperti in simili recuperi.

La scoperta, che ha fatto gelare un po' il sangue a chi la ha fatta, è del pomeriggio di ieri l'altro. Alcuni operai stavano smantellando il pavimento della casetta sita in via Polesini 23/1 (una strada che congiunge la via Costalunga alla via Cesare dell'Acqua) quando, conficcata nella terra, hanno individuato la bomba. Immediatamente è stato sollecitato l'intervento della polizia, che è accorsa prontamente sul posto. Il capo pattuglia della Volante ha accertato che si trattava veramente di una bomba ed ha provveduto a far intervenire i rastrellatori, i quali però non hanno potuto compiere alcuna operazione perché non hanno i mezzi idonei.

Gli agenti della Volante hanno peraltro svolto un'indagine e hanno appreso da un parente del precedente proprietario che l'ordigno era piombato sulla casetta nel 1944 durante un bombardamento aereo. La bomba aveva spaccato parte del tetto e forato oltre per oltre tutta la casa sino alle fondamenta, dove si era fermata nella terra senza esplodere. Il testimone ricorda anche che in quell'epoca erano giunti gli artificeri, i quali avevano provveduto a disinnescare l'ordigno dicendo poi al padrone di casa che poteva riparare il tetto e ricoprire il pavimento.

La polizia ha voluto però prendere le necessarie precauzioni, per cui ha dato ordine che ogni lavoro venga immediatamente sospeso sino allo arrivo degli artificeri da Padova.

Archiviato il «caso» della giovane Elisabetta

Sulla immatura scomparsa della diciassettenne Elisabetta Sergas è stata scritta la parola fine: infatti, come hanno confermato le conclusioni della perizia disposta dall'A. G. di Trieste, la morte della giovane studentessa fu dovuta a cause del tutto naturali.

I risultati della perizia effettuata dal medico legale, prof. Renato Niccolini, e da due docenti di chimica, precisano che la povera Elisabetta fu vittima di un'asepsi acuta di origine sconosciuta: i fattori tossico-infettivi, difatti, non sono stati accertati e sono, comunque, non accertabili. I clinici — inoltre — hanno stabilito che nessun fattore estraneo all'organismo determinarono il trapasso della giovane.

Il doloroso «caso» di Elisabetta Sergas, una ragazza piena di vita e la cui scomparsa destò tanto rimpianto in città, è stato definitivamente chiuso.

Scivola per le scale e finisce contro un vetro

Contro il vetro di una finestra è andato a sbattere con il braccio sinistro l'impiegato tecnico Enrico Forchiassin, di 29 anni, abitante in via Rossetti 8. L'incidente è avvenuto poco prima delle 13 all'arsenale San Marco. L'impiegato stava scendendo le scale della palazzina dell'ufficio tecnico quando ha perduto improvvisamente lo equilibrio. Nel tentativo di stare in piedi egli ha compiuto un salto oltre i due ultimi gradini della rampa di scale ma è finito contro la finestra chiusa, il cui vetro è andato in frantumi. Le schegge del vetro gli hanno prodotto una profonda ferita al polso sinistro con sospette lesioni tendinee.

Si rompe una gamba andando al telefono

Un'anziana signora si è rotta una gamba andando a telefonare. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno quando la pensionata Gloria Radoslovich vedova Carrara, di 78 anni, abitante in via Vecellio 18, si era recata in una trattoria nei pressi di casa sua per fare una telefonata. Entrata nell'osteria «Al frasco», di via Vecellio 1, nell'avvicinarsi all'apparecchio non si era avveduta che c'era uno scalino per cui metteva un piede in fallo e perdeva l'equilibrio. Nella caduta la povera signora ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro.

Soccorsa dai sanitari della CRI la pensionata è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

GALLERIA DEI MIGLIORI



Gustavo Pegoraro

Primo a comparire nella galleria dei bravissimi della maturità è quest'anno Gustavo Pegoraro che, nella maturità per geometri allo Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», l'ha spuntata con 60 sessantesimi. Ha vent'anni e quindi giunge a questo traguardo con un anno di ritardo: ma la causa va ricercata soprattutto nelle sue idee chiare. Infatti i genitori lo avevano iscritto al liceo classico ma lui, benché preparato (aveva addirittura un voto altissimo in greco) ha «voluto» essere bocciato per poter cambiare scuola e iscriversi a geometri.

Idee chiare, dunque, e ferma volontà anche perché questa maturità la considera una prima conquista sulla strada della laurea in ingegneria. Vivace e appropriato nel conversare, rivela una calibrata maturità pur nella gioia spensierata della sua giovinezza che vive interamente in pieno. E' nato a Bergamo, è vissuto a Genova e risiede appena da undici mesi a Trieste, città dalla quale è rimasto conquistato. «Perché il mare è tutto!», ha detto, affermando così la sua vocazione per gli orizzonti ampi, per la prospettiva di viaggiare verso cui si sta instradando anche con l'apprendimento delle lingue estere. Ha fatto già sei anni di lingua francese e quindi la conosce bene. A Trieste ha iniziato un corso di lingua inglese presso l'Università popolare dove, come per la maturità al «Da Vinci», è risultato fra i primissimi.

Anche nello sport (nuoto, pallanuoto e atletica leggera) si cimenta con successo. E' figlio unico, studia con facilità, ed ha una volontà di ferro.



Claudio Crevatini

Un esempio di tenacia, di buona volontà e di amore per lo studio quello di Claudio Crevatini che a 47 anni si è presentato allo Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» di Trieste per lo esame di maturità e l'ha conseguita con il più alto punteggio raggiunto nella sezione elettrotecnica, 56 sessantesimi.

Claudio Crevatini è nato a Capodistria il 9 novembre 1922 e abita a Monfalcone, con i genitori ed una sorella. Lavora quale disegnatore elettrotecnico all'Italcantieri a Monfalcone.

Nel 1964 decideva di puntare al conseguimento del diploma di perito elettrotecnico. Dall'ottobre '65, fino al giugno scorso, per cinque anni scolastici ha seguito regolarmente le lezioni serali presso il «Volta», promosso regolarmente anno dopo anno. Ogni sera, dopo il normale orario di lavoro nello stabilimento navale, con la Fiat «500» che si era comperato a questo scopo, si recava da Monfalcone a Trieste e ritorno sacrificando così tutte le sue serate alla tenace conquista del suo titolo di studio.

Claudio Crevatin ha voluto raggiungere questo traguardo ed è riuscito brillantemente, all'età di 47 anni, per una propria soddisfazione morale.

«Da questo diploma — afferma — non traggo alcun vantaggio economico, ma ritengo di poter avere una maggiore iniziativa nel mio attuale posto di lavoro».

Tra lavoro e studio ha avuto in questi ultimi cinque anni ben poco tempo libero, comunque fra i suoi «hobbies» prevale la lettura di riviste nautiche e la pesca subacquea.

SEGNALAZIONI

Un referendum fra i turisti

«Si parla tanto del turismo e se ne parla soprattutto in relazione alla sua enorme importanza dal punto di vista economico. Ciò induce molti a credere che l'argomento debba interessare solamente gli operatori turistici. Vorrei perciò parlare di turismo nel senso di "ospitalità".

«Il turista (lo siamo pure noi quando andiamo in vacanza) viene per conoscere la nostra città, noi stessi ed il nostro modo di vivere; viene cioè "in casa nostra". E' nostro dovere quindi riceverlo cordialmente, usargli ogni premura, avere riguardo alle sue esigenze, che sono anche quelle di riposare. Egli potrà partire, se lo avremo soddisfatto, con almeno un pizzico di nostalgia, con il desiderio di ritornare ancora, con l'impazienza di raccontare agli amici ogni particolare della sua vacanza, le bellezze della nostra città, la cordialità della nostra gente, come appunto anche noi facciamo al ritorno dei nostri viaggi.

«Il padrone di "casa nostra", il Sindaco cioè, dovrebbe conoscere il pensiero di ogni turista — o di un gran numero — che parte da Trieste, la sua opinione, secondo il motto: "Se vi siete trovati bene ditelo agli amici, se avete degli appunti da fare, ditelo a noi".

«Bisognerebbe far stampare dei questionari che ogni albergo dovrebbe consegnare agli ospiti, ogni ristorante turistico ai commensali stranieri: il centro meccanografico del Comune dovrebbe poi elaborare i dati raccolti. Se non aderiranno tutti all'invito, molti certamente lo faranno. Così sapremo se i turisti ci considerano bene educati o meno, se hanno trovato bella e pulita la nostra città, se torneranno perché siamo stati ospitali o se non verranno più perché dei giovani motociclisti sono riusciti a distruggere i loro timpani.

«Il sistema è tutt'altro che una novità. Io ho voluto semplicemente ricordarlo a chi è tenuto a tutelare gli interessi della città. Bisogna provvedere perché sono anni che nelle segnalazioni del "Piccolo" si parla di città sporca, di servizi urbani inadeguati, di musei chiusi proprio nei giorni festivi, di motociclisti fracassoni ecc. ecc. Sono proprio tutte lettere morte? Grazie per l'ospitalità, e cordiali saluti. Bruno Pregazzi, Adriatico Palace Hotel».

Spedizionieri: alta e bassa stagione?

«Ho letto domenica scorsa la segnalazione a firma del presidente degli spedizionieri doganali, Guglielmo Morandi. Non sono in grado di stilare — come lui dice — una relazione, perché tutti i documenti relativi a quello che sta ormai diventando un "caso" cittadino li ho già affidati in esame all'Associazione spedizionieri del porto. Poiché tra la organizzazione del signor Morandi e quella degli spedizionieri ci saranno certamente ottimi rapporti, egli potrà rivolgersi direttamente a quella fonte.

«Quanto al fatto che "il compenso esorbitante corrispondente ad uno spedizioniere per il trasporto di merce, l'Associazione spedizionieri doganali, giudicato non molto tempestivo ma giustificato invece dal periodo di ferie" confesso che ho considerato a lungo il concetto e che sono venuto alla conclusione che deve esserci stato un intervento del... proto.

«Diversamente, dovrei credere che gli spedizionieri sono come gli albergatori: autorizzati cioè a praticare una tariffa da alta stagione e una da bassa stagione. Non che in questo campo io possa restare stupito da molte altre cose, ma questa sarebbe veramente notevole. Ringrazio per l'ospitalità. P. B.».

La diga di Place Moulin

«Ho letto con particolare interesse il breve trafiletto riguardante la più grande diga d'Europa, apparso nell'ottava pagina del vostro giornale di venerdì 24 luglio, nella rubrica «Le aziende informano».

«Desidero però farvi rilevare che siete incorsi in una svista — molto probabilmente si tratta di un errore di trascrizione — nello scrivere che la diga di Place Moulin, di cui avete pubblicato una splendida fotografia, è situata nell'Alta Valtellina, in quanto detta diga si trova nella Valpelline, valle che dal gruppo del Cervino scende sino quasi ad Aosta. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. Furio Rusca».

L'aereo Milano-Trieste

La direzione commerciale dell'ATI cortesemente ci scrive da Napoli: «Abbiamo letto nelle "Segnalazioni" del 14 luglio la lettera di un lettore che propone di "anticipare di un'ora la partenza dell'aereo da Milano per Trieste". Poiché i voli dal capoluogo lombardo sono due al giorno, uno parte alle 12.45 (BM363) e l'altro alle 20 (BM361) ed i rispettivi "viceversa" vengono effettuati dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle ore 8.20 (BM362) ed alle 17.50 (BM360), gradiremmo conoscere a quale coppia di voli il lettore si riferisce, affinché il nostro ufficio programmi, in fase di elaborazione dei prossimi orari possa prendere in considerazione l'eventualità di accogliere o meno l'ipotesi prospettata. Grazie della collaborazione e tanti cordiali saluti».

Case ICAM e riscatto

«Chiedo cortesemente ospitalità per alcune precisazioni e spiegazioni che desidero avere. Nel giugno scorso mi interessai presso un ufficio competente (e precisamente il Comune) per ottenere un appartamentino I.A.C.P. L'impiegata mi fece presente le difficoltà per ottenere l'assegnazione d'un quartierino, difficoltà che in parte già mi erano note. (Infatti due signore — che ebbi occasione di conoscere — in pessime condizioni finanziarie, dovettero attendere quasi vent'anni per un'abitazione I.A.C.P.).

«Sembra che il controllo dell'ente circa le possibilità finanziarie dello eventuale inquilino sia ferreo: ufficio igiene, vigili, commissioni ecc. ed anche le imposte dirette od indirette sono interessate. Dimenticavo che io, non formando "nucleo familiare", secondo le informazioni avute, non avrei mai diritto ad un'abitazione ex ICAM.

«E vengo al nocciolo. Sempre in giugno, vengo a sapere, per un puro caso, che vivo in una casa IACP: quando presso un'amministrazione privata firmai il contratto non avevo il minimo sospetto di ciò e l'amministrazione si guardò bene dallo informarmi.

«L'abitazione dove abito è di proprietà di tutti i condomini e non solo la mia abitazione, ma altre due (40.000 e 60.000, canone mensile d'affitto) sono di proprietà di due condomini sempre nella medesima casa, almeno così mi è stato riferito.

«Io dovrei pagare un affitto modestissimo e non quello che sto pagando; i miei interessi sono fortemente danneggiati. La casa è vecchia, la costruzione è d'anteguerra, gli affitti "ICAM" non superavano allora le 6.000 lire.

L'IACP è autonomo, dunque svincolato dalla legge, ma è un ente pubblico, anzi un bene pubblico e deve rendere conto alla cittadinanza. Prima di concedere il riscatto (1957-1958 circa) l'ente doveva prendere informazioni circa le mutate condizioni finanziarie (dopo tanti anni di affittanza) degli inquilini.

«Tra il 1968-1969 per lavori in casa (demolizioni pareti ecc.) furono spesi circa 10 milioni di lire e forse di più, per lavori maggiori eseguiti anni prima.

«Non comprendo come il predetto istituto abbia potuto concedere abitazioni a persone che potrebbero pagare canoni d'affitto di almeno 50 mila lire e più (una signora è proprietaria di quartieri in condominio): nessun astio — intendiamoci — verso tali persone, ma scrivo per amore di giustizia. Vi sono migliaia e migliaia di famiglie che vivono in quartieri malsani, scantinati, magazzini, camera con focolaio in sei persone ed immediatamente dopo la guerra vivevano anche in vere e proprie caverne. Attualmente ci sono 4.000 domande e 54 quartieri disponibili, secondo quanto mi disse la impiegata del Comune.

«Potrei anche sbagliarmi, non conoscendo la legge case ex ICAM, ma è certo che l'ente, in nessun caso, doveva e poteva lasciare dei vani vuoti a beneficio di riscattanti, quando ad una persona sola, come me, non concedono neppure un vano perché non forma "nucleo familiare"! Se gli appartamenti sono già stati riscattati o no ciò non mi riguarda, ma mi sembra lecito dire che tutto ciò è stato effettuato con leggerezza sbalorditiva. L'IACP cosa ne pensa? C'è una spiegazione? Ringrazio di cuore». Lettera firmata.

In piazza Goldoni

«Da oltre due mesi il chiosco di giornali in piazza Goldoni si è rinnovato, spostandosi di qualche metro. Dove esso sorgeva prima, il suolo si presenta sconnesso e a buche, quanto basta perché un giorno o l'altro qualcuno, in quel punto che poi è di continuo transito, si rompa una gamba, se non peggio. Sarebbe bene che l'assessore ai Lavori pubblici disponesse rapidamente per ovviare a simile inconveniente, cosa che il suon senso doveva suggerire ben prima che dovessi farlo io, soprattutto trattandosi di zona così frequentata. Grazie per l'ospitalità. G. F.».

Risposta agli abitanti di San Rocco per l'impianto di degassificazione

Il presidente del Consorzio bacino carenaggio, dott. Alberto Savona, cortesemente ci scrive:

«In merito alla petizione degli abitanti di San Rocco, di Zindis e del Villaggio del Pescatore di Muggia, non ancora pervenuta a questo Consorzio, ma pubblicata dalle "Segnalazioni" del "Piccolo" il 29 luglio, sotto il titolo "Timori nella zona di San Rocco per il progetto di degassificazione", si prega voler rendere noti i seguenti chiarimenti.

«Va tenuto presente che questo Consorzio (del quale, com'è noto, fanno parte il Comune di Trieste, la Provincia di Trieste, la Camera di Commercio di Trieste, la Cassa di Risparmio di Trieste e l'IRI di Roma), per la sua composizione e natura, nel tendere al conseguimento dei suoi fini, volti al potenziamento delle strutture portuali, ha il dovere di coordinare la sua attività a tutti gli interessi del Porto, quindi di Trieste e di Muggia, che ne sono le componenti. Se, per malaugurata ipotesi, il Consorzio venisse meno a questo inderogabile dovere, verrebbe subito ricondotto alla sua osservanza dai competenti organi di controllo.

«Conscia di questo suo dovere e animata da sentimenti di piena comprensione e di umana solidarietà verso i firmatari della petizione stessa, l'Amministrazione consorziale tiene a rassicurarli, ricordando loro che, per la scelta dell'area dell'ex Cantiere San Rocco a sede della stazione di degassificazione, essa ha studiato tutte le soluzioni offerte dal nostro Porto, non trascurando neppure quelle che a colpo d'occhio si manifestavano irrealizzabili. Ha dovuto necessariamente scegliere il San Rocco, il solo riscontrato in condizioni di sicurezza e di funzionalità.

«I firmatari sono stati evidentemente suggestionati dalla asserita pericolosità dell'impianto, a causa della nota esplosione verificatisi il 12 luglio 1968 a Schiedam (Rotterdam).

«Corre pertanto l'obbligo di rilevare:

«1) che questo doloroso episodio è l'unico del quale si abbia notizia, nonostante che di stazioni di degassificazione ne esistano molte in Europa e fuori;

«2) che le distanze e gli apprestamenti di sicurezza del nostro impianto costituiscono di per sé una garanzia adeguata ad ogni eventuale pericolo, che, comunque, non potrebbe essere superiore a quelli propri di ogni stabilimento industriale, specie se manipola oli minerali;

«3) che la stessa stazione di degassificazione di Schiedam (Rotterdam) aveva operato per oltre 12 anni senza dar luogo ad incidenti di sorta;

«4) che l'esplosione del 12 luglio 1968 fu causata da un atto inconsulto, che costò la perdita della vita allo sventurato autore di esso e ad altri ancor più sventurati suoi compagni che lavoravano con lui sulla nave (vedasi il "Rotterdamsch Neusblad" del 12 luglio 1968).

«Ora si è certi che il senso di responsabilità e la competenza delle nostre maestranze e dei loro capi sono tali da dare pieno affidamento che gesti del genere non saranno compiuti dai lavoratori triestini e che quindi nessun pericolo deriverà dalla costruenda stazione né alle consorelle città di Muggia e di Trieste, né al nostro Porto.

«A convalida di quanto precede, si ritiene opportuno trascrivere il contenuto di una lettera che il presidente della Fincantieri ha diretto allo scrivente Consorzio, in riferimento alla predetta petizione: "Per quanto superfluo, responsabilmente le dichiaro che la prevista ubicazione della stazione al San Rocco non presenta il benché minimo rischio per gli abitanti della zona ché, se di rischio si può parlare — pur tenendo presenti le misure di sicurezza di cui questi impianti sono dotati — questo riguarda coloro che operano sulla nave durante le operazioni di pulizia."

«Si nutre pertanto fiducia di avere così fugato ogni timore e che l'inizio dei lavori sarà da tutti salutato con simpatia.»

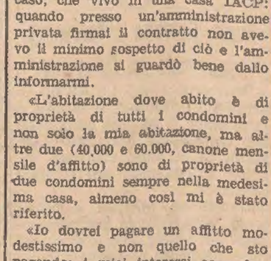


FOTO TESSERE IN 1 minuto

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

LE ORE DELLA CITTA'

20th Century Poets

E' uscito in Inghilterra una raccolta di versi dal titolo: «20th Century Poets (Poeti del Ventesimo Secolo), comprendente oltre cento autori di lingua inglese. L'unica poesia in lingua italiana è di Paolo Molinari, il giovane poeta triestino che ha già pubblicato una raccolta di versi, che ha ora in cantiere la seconda. Il libro si presenta in forma originale, sia nella sua multicolore copertina, sia come concezione del libro, inteso nel suo contenuto, in quanto alla prima all'ultima pagina troviamo soltanto poesie, senza quindi presentazioni e autobiografie, in modo da permettere al lettore di non essere, per così dire, influenzato. Nella lettura soltanto la sua personale sensibilità potrà indicargli l'autore o gli autori che preferisce.

Sindaco di Sgonico

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto il signor Giuseppe Gustin, nuovo Sindaco di Sgonico, che ha prestato giuramento di rito per l'assunzione dell'amministrazione del borgo carsico.

SCAI XXX Ottobre

Con partenza sabato 8 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan, gita al Monte Popera. La gita è gradita per i ragazzi, anche non soci, che abbiano ottenuto «ottimo» e «distinto» nell'esame della terza media. Iscrizioni in sede, via S. Pelico n. 1 - telef. 68796.

Rinnoviamo per voi

Il *Beltrame* effettua in queste settimane di agosto una vendita di articolare interesse di tutti gli articoli di confezione da uomo, signora, combini, camiceria, biancheria da signora nonché di tessuti da uomo e donna al prezzo fisso di L. 2000 e 2500 al metro. La vendita continua anche durante i grandi importantissimi lavori di rinnovo di tutti i reparti, lavori che ci permetteranno di offrire sempre meglio il nostro sempre più vasto pubblico. Affrettatevi quindi da *Beltrame*, non rischiate di perdere una vera grande occasione.

La Madonna della Neve

Oggi avrà luogo, alle ore 19.30, presso il Tempio a Maria Madre e Regina di Monte Grisa, la celebrazione della festa della Madonna della Neve, a cura della Famiglia Pisinota, nel ricordo dell'analoga cerimonia religiosa, che si svolgeva ogni anno nella cappella del Castello Montecuccoli di Pisino. Seguirà quindi una riunione conviviale presso un ristorante dell'altopiano, durante la quale sarà festeggiato il pisinoto Mario Frandoli, arrivato in questi giorni dagli Stati Uniti.

«Pedoci»-di Grignano

Dal mare più bello, più limpido, i migliori «pedoci». Cuoceteli in tutti i modi: saranno sempre i più buoni e i più gustosi. In tutte le rivendite con esposto il cartello.

Alla Boutique Jole

Continua per restauro la liquidazione totale di tutti i suoi modelli esclusivi estivi ed invernali a prezzi convenientissimi. *Jole Boutique* via Milano 22.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Alfonso» (spagn.); mn. «Central Trust» (pan.); mn. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Lakmes» (liber.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Ljutomer» (jug.); mn. «Mirna» (jug.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «G. da Fabriano» (naz.); mn. «Brettenham» (finl.); mn. «Ilo» (naz.); mn. «Rainbow» (cipr.); mn. «Bannock» (naz.); mn. «Filippo» (nazionale); mn. «Atreo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Africa» (naz.); mn. «Kim» (pan.); mn. «Njegos» (jug.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «G. da Fabriano» (naz.); mn. «Rainbow» (cipr.); mn. «Alfonso» (spagn.); mn. «Kumrovec» (jug.); mn. «G. Ferraris» (naz.); mn. «Massimino D'Amico» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Mirna» (jug.); mn. «Vittoria» (aus.).

Sbadati di luglio

Presso la Ripartizione X - Economato (Palazzo Municipale, III p. stanza 128) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana e straniera, orologi, anello, fede; catenina, spilla, portamonete, borsellini, borsette, impermeabili, borsa con vestiario neonato, mantello, maglie, ombrelli, tappeti bagno, borsa viaggio, bambola, transistor, accendino, macchina fotografica, flustino detersivo, bicicletta, motociclo, motoleggera.

Saldi Cittar

vesti giovane saldi Cittar. Vesti elegante saldi Cittar con risparmio, via Teatro Romano 1.

con sole

26.000 lire

acquistate per la vostra automobile

LANCIA

un'autoradio

GRUNDIG

PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 G.so Saba 18

v. Machiavelli 3

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Chi dovrà prendere una decisione per la Mostra del fiore del 1971?

Domande alla Fiera e alla DC per rompere il silenzio ufficiale

«Care "Segnalazioni", abbiamo letto — e siamo un gruppo di cittadini attenti ai problemi cari alla città — l'intervento sulla Mostra del fiore fatto a titolo personale dal vicepresidente della Fiera, dott. Gianfranco Gambassini, e quello fatto in veste ufficiale dall'avv. Aldo Terpin, presidente dell'Ente turismo. Quest'ultimo ha ricordato pubblicamente alle autorità competenti che il 25 agosto scade un primo adempimento, apparentemente formale, ma in sostanza determinante per la riuscita della prossima Mostra del fiore: fissare entro quel termine almeno la data della manifestazione, perché possa essere inclusa nei calendari ufficiali internazionali. Senza tale "pubblicità" — egli ha spiegato chiaramente — il lavoro di propaganda all'estero viene seriamente compromesso, tanto più — aggiungiamo noi — che si deve lottare con la cronica povertà di mezzi con cui sono organizzate le manifestazioni triestine, Fiera internazionale in testa.

«Ma a questo punto ci verrebbe voglia di chiedere in prestito il termine "i soliti ignoti": infatti, quando c'è sul piatto qualcosa di negativo, non si riesce mai a capire di chi sia la colpa, per cui si resta sempre nel vago: i soliti ignoti, appunto... Infatti, se qualcosa va bene, ci sono almeno quattro partiti e i più svariati assessorati a cantar vittoria, ad autoelogiarsi e compiacersi; ma se si cancella invece un ente non superfluo, come ad esempio il Centro sviluppo economico, o si decide di ristrutturare (o di annullare? ancora non si è capito) l'Ente rinascita agricola per infeudarlo, come sembra, in altro organismo, allora non ci sono che mani nascoste dietro alla schiena, nessuno che si assuma la responsabilità chiara, precisa. Chi ha fatto morire la Mostra del fiore del 1970? Tutti e nessuno? No il Sindaco Spaccini, perché il potere decisionale oggi è troppo spezzettato perché il primo cittadino abbia potuto decidere da solo (avrebbe "violato la democrazia" salvando la Mostra del fiore con decisione salutare ma, purtroppo, personale...), non il commissario alla Provincia dott. Molinari perché non ne aveva i poteri, crediamo; non infine il Presidente della Regione Berzanti, perché "de minimis non curat pretor". Allora chi?

«Forse è meglio dire: acqua passata. E trasformare la domanda da negativa in positiva. C'è qualcuno, e chi è, che si prende il merito di salvare la Mostra del fiore del 1971? Perché ormai è chiaro a tutti coloro che hanno una minima esperienza organizzativa, che comincia a essere in pericolo anche l'edizione dell'anno prossimo, e nessuno si illuda di tenere poi in vita una manifestazione internazionale dopo due anni di silenzio! La decisione della data, necessaria anche a prescindere dalle laboriose modulazioni cui si ricorrerà per l'organizzazione, da chi può essere presa?

«Per rompere la congiura del silenzio ufficiale che sembra essersi creata intorno alla "compianta Mostra del fiore", proponiamo alle "Segnalazioni" di rivolgere una domanda precisa a due precise persone, sperando che esse almeno si facciano cortesemente vive per dare lumi all'opinione pubblica, cui la Mostra è stata sempre cara: perché agli autorevoli interventi citati più su, chi poteva non ha ritenuto di rispondere, almeno per correttezza, nemmeno con quattro righe. Non sapendo quindi con precisione di chi sia la responsabilità pro avvenire, chiediamo la collaborazione — almeno per far un po' di luce — al presidente della Fiera internazionale di Trieste, avv. Piero Slocovich, e al responsabile della sezione enti locali del partito di maggior peso, la DC, consigliere Dario Rinaldi.

«All'avv. Slocovich vorremmo chiedere se la prospettiva di affidare all'Ente Fiera l'organizzazione della Mostra del fiore è già una decisione comunicata da qualcuno all'ente stesso, o è una cosa vaga: in parole più chiare, egli l'ha appresa dai giornali o è stato doverosamente informato in via ufficiale? E se fosse già stata investita di questo incarico, la Fiera ha predisposto o si accinge a predisporre gli adempimenti necessari, primo fra tutti la non dilazionabile fissazione della data?

Al consigliere della DC Rinaldi, nel caso la risposta dell'avv. Slocovich fosse negativa, cioè nel caso che alla Fiera se ne sapesse quanto o poco più di noi, vorremmo chiedere di aiutarci a scoprire dove vada individuata l' "autorità competente", se lui lo sa, e se per caso anche la Mostra del fiore è in qualche modo legata al lungamente studiato rilancio del centro-sinistra.

«Saremo grati, e con noi certamente larga parte della opinione pubblica, di una sollecita e precisa risposta: perché al 25 agosto mancano troppo pochi giorni. E grazie, al caro "Piccolo", per l'ospitalità e l'aiuto che ne deriva per il chiarimento e forse per la soluzione — se qualcuno avrà buona volontà — del problema». Seguono otto firme.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

QUATTROCENTO MILIONI ALLE ATTIVITÀ CULTURALI

Circa la metà dello stanziamento andrà a favore di sette istituzioni per la speciale funzione svolta nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia

Notevoli interventi a favore delle attività culturali nel Friuli - Venezia Giulia sono stati approvati dalla Giunta regionale, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del vicepresidente e assessore al turismo, Enzo Moro, essendo tuttora indisposto il dott. Berzanti. Si tratta di uno stanziamento di 400 milioni in base ai piani di intervento — per l'esercizio finanziario in corso — che si riferiscono agli articoli 6 e 7 della legge regionale n. 11 del 1969.

Questi piani sono stati presentati dall'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust, sulla base degli orientamenti formulati recentemente dalla Commissione regionale per la cultura e l'arte. Gli interventi approvati ieri ammontano — come si è detto — a quasi 400 milioni di lire e rientrano nell'impegno di spesa prevista per l'applicazione della legge n. 11, e ammontante complessivamente a un miliardo 100 milioni per ciascun esercizio finanziario fino al 1972 compreso.

Come è noto, la legge n. 11 dello scorso anno riguarda «Interventi regionali per lo sviluppo dell'attività culturale e contributi per la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio bibliografico, storico ed artistico, nonché per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e per la ricerca scientifica nel Friuli - Venezia Giulia»; il provvedimento è al suo secondo anno di operatività. A questo proposito va rilevato che la Giunta regionale ha già approvato il piano di ripartizione 1970 (ammontante a 80 milioni) a beneficio di enti, associazioni e istituti che gestiscono biblioteche, archivi, cineteche, fototeche, musei, gallerie e pinacoteche, nonché per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e per la ricerca scientifica.

Con le due ripartizioni approvate ieri mattina dalla Giunta (ammontante rispettivamente a 187 e a 207 milioni di lire) la dotazione annuale per il '70 può considerarsi praticamente esaurita, essendo state osservate tutte le disposizioni previste dall'importante provvedimento regionale per il settore.

La somma di 187 milioni verrà distribuita — ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 11 — a enti ed istituzioni del Friuli - Venezia Giulia che svolgono una attività qualificata e continuativa di interesse regionale nei settori indicati nell'articolo 2 della legge. Più esattamente a sette enti o istituzioni ai quali è stata riconosciuta, su conforme parere della Commissione regionale per la cultura e l'arte, la «speciale funzione di servizio culturale nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia». Si tratta dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione del Friuli - Venezia Giulia, dell'Istituto per gli incontri culturali «Mitteleuropei» di Gorizia, del Centro iniziative culturali «Sagittaria» di Pordenone, della Società filologica friulana di Udine, dell'Ente autonomo per il Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, dell'Ente autonomo per il Teatro di prosa del Friuli-Venezia Giulia di Trieste, e del Teatro sloveno di Trieste.

Il secondo piano di ripartizione approvato ieri riguarda la concessione di sovvenzioni a favore di enti, istituzioni, associazioni, circoli e comitati per la realizzazione di valide iniziative o manifestazioni culturali. Esso prevede 174 interventi, per un importo totale di 207 milioni di lire.

La somma globale risulta così distribuita per i vari settori: 94 interventi per un ammontare di circa 80 milioni, per attività letterarie, scientifiche, socio-economiche e urbanistiche; 18 interventi (circa 57 milioni) per attività musicali; 27 interventi (quasi 24 milioni) per attività di prosa e cinematografiche; 15 interventi (circa 22 milioni) per attività artistiche varie; 6 interventi (oltre 11 milioni) per gli scambi culturali con le regioni contermini; 14 interventi infine (per oltre 13 milioni) per attività riguardanti il patrimonio culturale della minoranza nazionale slovena.

Come si è detto, con le ripartizioni di ieri si può considerare esaurito lo stanziamento per il corrente esercizio finanziario di questo provvedimento con il quale, tra l'altro, l'Amministrazione regionale intende stabilire un costante e non casuale rapporto con le istituzioni culturali del Friuli-Venezia Giulia. Questo, al duplice scopo di inserire con efficacia l'azione dell'Amministrazione nel vivo della realtà culturale della regione e di promuovere, attraverso una maggiore partecipazione delle istituzioni, un sempre più armonico e coordinato sviluppo della cultura.

Norme per la denuncia di mano d'opera agricola

Il D. L. 3 febbraio 1970, n. 7 convertito in legge 11 marzo 1970, n. 83, ha esteso alle province del Centro-Nord, con decorrenza 1.o luglio 1970, le modalità per l'accertamento dei contributi previsti dall'art. 2 della legge 16-12-1964, n. 1412 e dell'art. 7 della legge 12-3-1968, n. 334.

A partire dal 1.o luglio 1970, pertanto, i datori di lavoro ed i concedenti sono tenuti a denunciare sugli appositi moduli approvati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, i nominativi dei lavoratori effettivamente occupati, con l'indicazione — per i braccianti avventizi e compartecipanti individuali — del numero di giornate da ciascuno di essi prestato.

Pertanto, per l'attuazione delle anzidette situazioni, tutte le ditte della provincia interessate sono tenute ad attuare la nuove norme ed in modo particolare di servirsi dei nuovi moduli appositamente corrisposti per le relative denunce.

Per ulteriori eventuali informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Trieste dell'EPACA, via Roma 20 II p., tel. 38-100, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19 dei giorni feriali (escluso il sabato), e all'Ufficio Zona di Muggia, via Foschiatti 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 18.

Riunione regionale dei dirigenti della DC

Avrà luogo oggi la prevista riunione dei segretari provinciali e dei dirigenti provinciali per i problemi degli Enti locali della Democrazia cristiana del Friuli - Venezia Giulia.

Alla riunione, convocata dalla segreteria regionale del partito per un esame della situazione politica nella regione con particolare riferimento alla questione della formazione delle giunte negli enti locali, parteciperanno il segretario regionale Tonutti e il vice-segretario e dirigente enti locali Stella.

La Biblioteca americana di via Roma 15, rimarrà chiusa al pubblico fino al 31 agosto.



(«Giornalfoto»)

Un'immagine del sopralluogo effettuato l'altro ieri nella zona del Foro Ulpiano, dove sono in corso i lavori per la costruzione dell'autoparcheggio sotterraneo. Il prof. Ferruccio Mosetti (al centro), è stato incaricato dal Pretore di concretare una serie di indagini atte a stabilire la sicurezza derivante dagli scavi nel sottosuolo che interessa gli edifici circostanti

CONCORSI

Borse di studio dell'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha indetto due concorsi, per titoli ed esami, per il conferimento di due borse di studio, di lire 1.440.000 ciascuna, destinate a laureati di cittadinanza italiana che intendano svolgere per un anno compiti di «ricercatore» rispettivamente in batteriologia e in fisiopatologia cardiorespiratoria presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio «C. Forlanini» in Roma.

All'assegnazione della borsa di studio in batteriologia possono concorrere i laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione ed iscritti all'albo professionale o in scienze biologiche, mentre alla assegnazione della borsa di studio in fisiopatologia cardiorespiratoria possono concorrere solo i laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione.

I concorrenti non devono aver superato il trentacinquesimo anno di età alla data del 20 settembre 1970. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 settembre 1970. Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle Sedi provinciali e alle Case di cura dell'Istituto, nonché alla Sede centrale dell'Istituto stesso — Servizio gestione case di cura e di ricovero — Roma, viale dell'Agricoltura, EUR.

UN CASO DI FOLLIA DISCUSSO IN PRETURA

MINACCIÒ LA VICINA DI MORTE VIOLENTA

L'imputata è da tempo allo psichiatrico Amnistia per un giovane automobilista

Sentire dei violenti colpi all'uscio di casa allo scoccare della mezzanotte è cosa da far accapponare la pelle anche alla persona meno paurosa e meno fantasiosa del mondo. I sinistri rumori destarono, nella notte del 21 dicembre dello scorso anno, la signora Margherita Paoli di 49 anni, abitante in via della Concordia 29. Si alzò, andò ad origliare e, sinceratasi che tutto lo stabile era immerso in un profondo silenzio, tornò a coricarsi.

Ma riuscì a dormire solo poche ore: qualche istante prima delle cinque, paurosi colpi alla porta la fecero nuovamente sussultare, e destarono anche i suoi congiunti. Sebbene impaurita, la Paoli raggiunse l'ingresso, lo aprì e si trovò davanti una casigliana con i capelli scarmigliati, in camicia da notte e armata di un'accetta. La signora e i congiunti cercarono di tenere a bada la fragorosa ospite, e poi telefonarono al Pronto intervento della Squadra mobile. Gli agenti accertarono che la notturna visitatrice aveva fatto ve[n]tilare alla Paoli la prospettiva di una morte violenta e, pertan[t]o, la deferirono all'autorità giu[d]iziaria per minaccia.

Il caso viene vagliato dal Pre[t]ore dott. Barbagallo, P.M. avv. Pacor, cancelliere dott. Giusep[p]ina Ricciolotto; l'imputata, ch[e] è assistita dall'avv. Civello, [è] contumace. Il magistrato spiega le cause della sua assenza: [il] giorno dopo la spedizione con[t]ro i Paoli, la donna si presentò spontaneamente all'ospedale ps[i]chiatrico, dov'è tuttora ricovera[t]a. Amnistia per la donna alla quale la demenza armò la mano.

* * *

Un incidente della strada ch[e] incrinò, la sera del 10 ottobre dello scorso anno, la serena atmosfera di Monte Grisa, all'esame del Pretore dott. Barbagallo, P.M. avv. Borgna, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto viene giudicato Guido Zobec di 19 anni, abitante in viale Miramare 47, imputato di lesioni com[po]se lievi in danno di Giuliano Orzan di 15 anni, abitante in via Isola 5. Lo Zobec è difeso dall'avv. Civello.

La disgrazia accadde poco pri[ma] delle 20 di quel giorno, mentre il giovane stava guidando dal santuario verso la statale 202, la sua Fiat 600, targata TS 65585. Sulla vetturetta viaggiavano due suoi amici, la Orzan e Dario Pello di 22 anni, allora[to] gato allora, presso una famiglia che abita in Galleria Protti 3, erano saliti lassù per visitare il tempio mariano. Lo Zobec aveva percorso circa 400 metri della strada comunale che dal Santuario scende verso la carrozzabile quando, nell'abbordare una curca, la vetturetta sbandò all'improvviso, urtò con violenza contro il tronco di un albero e, danneggiata, uscì dal piano viabile.

Automobilista e passeggeri ri[ma]sero leggermente feriti: lo Zobec, difatti, riportò lesioni guaribili in una decina di giorni, la Orzan in due settimane e il Pello in otto giorni. I rilievi furono assunti dai carabinieri che ne riferirono poi gli esiti all'autorità giudiziaria.

L'incidente sulla strada del tempio non ha per lo Zobec un seguito penale: il Pretore, difatti, applica nei suoi confronti l'amnistia contemplata dal recente decreto del Presidente della Repubblica.

UN LIBRO EDITO DALL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Indagini e rilevamenti sul centro storico di Grado

Nel volume sono raccolte le documentazioni conservate negli archivi e le testimonianze dal vero per definire le venti «insulae» antiche

«Grado, indagini e rilevamenti sul centro storico»: il libro, edito dall'Assessorato regionale dell'urbanistica, ricostituisce e restituisce l'immagine integra e compiuta della città, delineata nitidamente anche nei minimi particolari; è un grosso fascicolo «in quarto», xerografato, che, per cura dello architetto Luciano Venier, l'ufficio stampa della Regione ha riprodotto in duecento copie numerate.

Sin dalla sobria veste traspare lo spirito dell'impresa: raccogliere la documentazione dagli archivi e soprattutto dal vero per definire le venti «insulae» antiche, oggi abitate da un migliaio di gradesi. Nessuna concessione a piacevolezze illustrative. Si profila, invece, la premessa ad un rinnovamento di Grado, sulla linea di un'evoluzione ancor viva, da non cristallizzare, come l'assessore De Carli auspica nella prefazione.

Luogo di memorie solenni, che un poco intimoriscono e mettono soggezione, le «Aquae gradatae» furono scalo di navi romane, le quali, toccata Aquileia, metropoli della Regione «Venetia et Histra», risalivano il corso del Natisone, un tempo sfociante al mare (Mirabella Roberti). Vi furono erette basiliche cristiane, fra cui la più antica nella seconda metà del secolo IV. Accolse poi la sede del potere ecclesiastico, prima alternata ad Aquileia, successivamente a quella in opposizione — rivendicando le genti di mare la loro autonomia — sotto il dominio di sessantuno Patriarchi, durante ben otto secoli, fino al trasferimento della cattedra a Venezia nel 1451. Governata, infine, dal Conte e Provveditore della Serenissima, ne difese i confini fino al 1797 e vi contribuì con la pesca alla prosperità. Ancora nel 1854 la vocazione dei gradesi era così univoca che delle 230 case esistenti soltanto tre erano abitate da agricoltori. L'accurata anamnesi storico - bibliografica del corpo urbano si deve al professore Giuseppe Cuscito, sensibile interprete persino del nostro intimo disagio nel rievocare codeste lontane vicende.

Siamo mossi, infatti, dalla preoccupazione di non cedere al gusto romantico, di non apprezzare la «sordida miseria, grazie alla quale Grado ha potuto conservare le vecchie case». Case che si trasfigurano dal «confuso gregge di anfibie catapecchie, mal piantate, mal arieggiate, peggio difese contro il mare» (Ippolito Nievo) nel «castelo in aria, tra sielo e mar», sognato dal poeta di Grado, Biagio Marin.

Dal flusso sentimentale delle memorie ci libera la memoria medesima, quella più certa, consegnata all'obiettività della indagine morfologica: note descrittive sulla storia e sulla configurazione attuale di ogni isolato del comparto edilizio tra via Conte di Grado, piazza XXIV Maggio, Calle Zanin, Campo Porto Nuovo, via Marina, Piazza della Vittoria, via Gradenigo e piazza Duca d'Aosta; piante di ciascun piano di ogni edificio e tutti i relativi prospetti e frequenti sezioni, diligentemente disegnati in iscala 1:100; vecchi e nuovi schizzi e rare fotografie; la suddivisione, da ultimo, delle proprietà alle date del 1811 e del 1969.

Codesto imponente rilevamento planimetrico, altimetrico e architettonico si deve ad una «équipe» di giovani e valorosi ricercatori guidata dall'architetto Emilio Mattioni, dall'architetto professore Luciano Semerani dell'Università di Trieste e dal geometra Tullio Devetag. Fra le loro mani, Grado è trattata come un carciofo. Il disegno minuzioso di ciascuna foglia non impedisce a chi l'osserva di avere sott'occhio l'insieme, il complesso di cui quella foglia fa parte, come elemento costitutivo di un'unitaria struttura d'insediamento e di servizi. La struttura, dunque, emerge limpida dalle acque fangose del tempo, dal limo delle patine fatiscenti; dalle nebbie del color locale.

Ciò non esclude, peraltro, attenta considerazione delle parole usate nell'attività edificatoria tipica del luogo: linde (ossia l'ala sporgente del tetto che protegge la scala esterna in pietra massiccia), balaori, sotoporteghi, fogoleri in fora, luminari (abbaini) e bifore e poggioli e panchine di pietra a ridosso delle pareti prospicienti i campielli, dove la vita comunitaria prevale su quella privata. Si direbbe che persino i termini dialettali con cui codesti particolari venivano nominati acquistino, dopo la rilevazione, un senso più preciso e una pronunzia autenticata, riferibile in pieno e soltanto al breve gruppo di casette, che, rispetto allo asse fondamentale segnato dalla Calle del Palazzo, sono disposte verso terra in una sola fila e verso mare lungo spine trasversali, sovente tortuose.

Che la obiettività del rilevamento sia stata conseguita, lo si ridimostra accertando la disponibile apertura dell'indagine a qualsiasi soluzione urbanistica futura, purché fedele alla riproposizione dell'insediamento tradizionale. L'opera su Grado non è infatti viziata da schematizzazioni faziose che altrove sottraggono, dietro l'eleganza apparentemente scientifica, lo oggetto alla conoscenza per consegnarlo alla pratica, sia pure ammantata di orpelli ideologici. I segni sono qui nudi e crudi, esatta immagine del vero.

Certo i problemi del presente sono gravi. Vent'anni di incuria e di disordinata espansione delle soverchianti attrezzature turistiche ci separano dai restauri diretti dall'architetto Vigilio De Grassi. Nuovi restauri comporterebbero investimenti finanziari rilevanti. Il fine perseguito non dovrà comunque ignorare le prospettive di vita per i 994 abitanti del quartiere storico.

A loro è dedicata l'ultima parte del libro: il Comune ha proceduto ad un'indagine socio-economica mediante questionario. Vengono poste in luce la distribuzione dei nuclei familiari, la disponibilità dei servizi, le condizioni igieniche, la consistenza degli impianti produttivi e delle attrezzature terziarie. Indagine da cui non sfugge il valore propriamente umano di alcuni semplici fatti: in qualche casa la medesima famiglia abita da secoli e da secoli si tramanda il mestiere di pescatore, con continuità degna delle tradizioni patriarchine.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Pittori regionali alla Galleria Barisi

Si inaugura stasera alla Galleria Barisi una grande mostra di 40 artisti regionali fra cui: A. Tominz, Wostry, Parin, Fragiacomo, Klodic, Beltrame, Finazzer, Fiumiani, Zangrando, Bergagna, Rossini, Guacci, Lucano, Grubissa, Sponza, Rosignano, Sormani, Perizi, Celiberti, Zigaina, Dequel, Carrà. La galleria è stata compitamente rinnovata.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 9 agosto p.v. gita al Rifugio Zsigmondy-Comici con salita al monte Popera (m 3045). Partenza sabato 8.8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, alle ore 8, partendo dalla Stazione delle autocorriere di Largo Barriera Vecchia, gita carsica dei giovani dell'ESCAI XXX Ottobre.

Mascherini a Salisburgo



Una delle opere esposte da Marcello Mascherini a Salisburgo

In concomitanza con le manifestazioni per i 50 anni del Festival, la città di Salisburgo ha organizzato per il periodo luglio-agosto una grande mostra dello scultore Marcello Mascherini.

La mostra, che è stata allestita nel cortile dell'Università, e per i piccoli bronzetti e i disegni nel sotterraneo romanico, è stata inaugurata alla presenza delle massime autorità, dallo stesso Landeshauptmann ing. Lechner. Lo artista è stato presentato dal critico tedesco prof. Bernhart.

Marcello Mascherini dirige quest'anno il seminario di scultura alla Internazionale Sommerakademie di Salisburgo, presieduta dal prof. Stuppäck. La mostra ha suscitato vivissimo interesse, sia nel pubblico che nella stampa.

Ordinanza della Capitaneria di porto

Il maggior generale, capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Trieste, preso atto che l'impresa A. Farsura di Milano, aggiudicataria dell'appalto concorso per la progettazione e la costruzione di un grande bacino fisso di carenaggio nel porto di Trieste, deve effettuare lavori di sbancamento subacqueo con l'uso di esplosivi nell'area demaniale marittima dell'ex Cantiere Navale S. Marco, ha ordinato che dalle ore 12 alle 13 dei giorni feriali compresi dal 1.o agosto al 22 ottobre 1970, siano vietati la navigazione, il transito, la sosta e l'ormeggio di qualsiasi tipo di nave, imbarcazione o galleggiante nello specchio acqueo compreso entro il raggio di m 250 dal centro del costruendo bacino di carenaggio.

Pertanto l'intera area a terra compresa entro una linea distante m 150 dal perimetro del predetto costruendo bacino dovrà essere tenuta sgombra da persone, dalle ore 12 alle 13 dei giorni suddetti. I contravventori all'ordinanza, oltre che incorrere nelle sanzioni previste dall'art. 1174 del Codice della Navigazione, saranno responsabili penalmente e civilmente a termine di legge, in conseguenza delle infrazioni commesse.

Arriva oggi «grezzo» per l'Austria

Nella stampa viennese si pone in grande risalto la notizia che oggi arriverà nel porto di Trieste il primo tanker «Marlena», che porterà un primo quantitativo di 25.000 tonnellate di petrolio grezzo per il nuovo oleodotto Adria-Wien.

Durante il mese di agosto lo oleodotto austriaco verrà riempito con petrolio grezzo. Abbiamo interpellato esponenti della industria petrolifera austriaca, i quali hanno manifestato la loro piena soddisfazione per il primo arrivo di petrolio grezzo, destinato ad alimentare la grande raffineria di Vienna.

Il col. Cossutta a Pordenone comandante dei Carabinieri

Proveniente dal 4.o Corpo di armata di Bolzano è giunto a Pordenone il tenente colonnello dei carabinieri Ferruccio Cossutta, di 51 anni, che oggi assume il comando del Gruppo carabinieri.

Il valente ufficiale, combattente nella seconda guerra mondiale nel battaglione «Zara», del 7.o reggimento bersaglieri, giunge preceduto da ottima fama. Nel periodo trascorso a Bolzano il tenente colonnello Cossutta, nativo di Fiume d'Istria, si è meritato la stima dei colleghi e dei subalterni.

E' USCITO IL FASCICOLO GENNAIO-APRILE DELLA RIVISTA

Ricordo di Dompieri sulla «Porta orientale»

Nella pubblicazione, anche l'ultimo articolo di Oscar de Incontrera

E' uscito il fascicolo della «Porta Orientale» relativo al primo quadrimestre dell'anno in corso. Ricco di articoli interessanti e con inserito l'indice dell'annata precedente, la rivista si apre con uno scritto di Bruno Coceani, nel quale si commemora Sergio Dompieri, che della «Porta Orientale» fu, specie negli ultimi anni, un attivo collaboratore. Vi sono narrati episodi e ricordi personali, che mettono in evidenza la personalità e il cuore di Dompieri, la sua fede politica, il suo amore per la Patria e la giustizia, vi sono riportate parti di un carteggio, di una lunga corrispondenza intercorsa tra Dompieri e Coceani; il tutto mette in risalto la figura dell'uomo, del volontario irredentista e del prefetto.

Le pagine seguenti della rivista riportano l'ultimo capitolo del volume «Tod in Triest» di Heinrich Alexander Stoll, nella traduzione di Cesare Pagnini. Lo scrittore tedesco, noto per i suoi studi su Winckelmann, fu nella nostra città per tenere una prolusione in occasione del bicentenario della morte del grande studioso; l'ultimo suo lavoro è dedicato alle tre città ove Winckelmann nacque, si affermò e morì. Rivive in queste pagine il soggiorno triestino del grande tedesco, l'amicizia stretta con colui che doveva poi diventare il suo assassino, e con il figlioletto della cameriera che riassettava la sua stanza.

Oscar de Incontrera scrisse per la «Porta Orientale» il suo ultimo articolo, uno studio su Amalia Risnich, un amore di Puskin; è uno studio — come sempre — attento, documentato e interessante, che l'autore non ha potuto vedere stampato: un documento che una volta di più ci dimostra il valore di questo nostro storico, paziente indagatore sui passato di Trieste e sui suoi personaggi, fortunato scopritore di documenti, perché de Incontrera mai si è lasciato guidare dall'immaginazione, fedele agli avvenimenti, servitore della storia. Questa volta ci parla dello scrittore russo Alessandro Puskin, che durante la sua permanenza a Odessa, ebbe modo di conoscere ed amare Amalia Risnich, la moglie del commerciante Giovanni, che nel porto russo teneva la direzione di un importante traffico con la città giuliana. Occupato dalle sue mercanzie, il Risnich forse trascurava la bella moglie, la quale prendeva parte attiva a tutta la vita mondana della città; il poeta russo la conobbe a teatro, l'amò a lungo, e a lei dedicò alcune tra le più belle pagine dei suoi capolavori. De Incontrera ha indagato a fondo, e la documentazione di questo suo studio è abbondante e ci rivela particolari e vicende che forse pochi o pochissimi conoscevano.

Bruno Coceani scrive ancora di «Roma capitale d'Italia», analizzando le vicende e i vari momenti politici che portarono all'entrata dei bersaglieri a Porta Pia. Di Anna Biancoli invece è lo scritto su «Charles Nodier, primo narratore d'ambiente triestino», in quanto si ritiene che lo scrittore francese sia veramente il primo, all'inizio dell'Ottocento, a scegliere la città giuliana quale sfondo per vicende romanzesche. La Biancoli esamina così le due opere «Giovanni Sbogar il bandito» e «Mademoiselle di Marsan».

Di un altro grande personaggio che ha legato il suo nome a Trieste scrive Giovanni Pinguentini, dedicando alcune pagine ai ricordi di James Joyce durante la sua permanenza nella casa di via Bramante, ove abitò, occupando un appartamento di tre stanze al secondo piano. Vi rimase per due anni, fino all'obbligato esodo in Svizzera nel 1915: l'articolo è interessante, perché rivela certi particolari dei quali forse i biografi ufficiali del grande scrittore non parleranno mai.

Il fascicolo della rivista si conclude con la panoramica del 1969, tenuta da Ucci Cvitanich, che vuole essere una elencazione dei fatti più importanti della vita triestina dell'anno trascorso, ma per brevità o per vedute soggettive è alle volte lacunosa.

R. G.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono. Durante le ore pomeridiane, locali addensamenti della nuvolosità si avranno nelle zone interne della penisola; dalla serata moderato peggioramento sulle Alpi nord-occidentali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli a prevalente regime di brezza.

Mari: quasi calmi o localmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Verona 17, 30; Trieste 23, 29,5; Venezia 19, 29; Milano 17, 30; Torino 16, 29; Genova 22, 30; Bologna 19, 30; Firenze 18, 34; Pisa 17, 31; Ancona 22, 28; Perugia 20, 32; Pescara 20, 31; L'Aquila 15, 29; Roma Nord 17, 32; Roma Fiumic. 19, 29; Campobasso 18, 27; Bari 20, 28; Napoli 17, 31; Potenza 15, 27; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 20, 30; Messina 23, 31; Palermo 25, 30; Catania 19, 33; Alghero 20, 30; Cagliari 20, 32.

Due fratelli ungheresi chiedono asilo politico

Due fratelli ungheresi hanno chiesto asilo politico alla Questura di Venezia. Si tratta di Son Jeno e Sandor Kasai, di Budapest. I profughi hanno detto di avere l'intenzione di non rimanere in Italia ma di volersi recare in Canada. I due fratelli sono entrati in Italia a bordo di una loro automobile, eludendo la sorveglianza della polizia di frontiera jugoslava. Sono stati accompagnati al centro profughi di Padriciano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pietro Zerial, nel VI anniversario (5-8), dalla figlia Dora 2000 pro Centro tumori.

In memoria del pittore Ortco Tamburi, nel VI anniversario (5-8), dalla moglie Adalgisa 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nevio Moro, per l'onomastico (5-8), dalla mamma 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Nives Petrini, per l'onomastico, da Nives e Lili 20[00] pro Domus lucis.

In memoria del cav. Guido Bigl[i] nel V anniversario, dalla moglie Pavina e famiglia 1500 pro Istituto per l'infanzia e 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del padre di Massimiliano Sacchelli, dai colleghi dell'Uffi[cio] ficio commerciale vendite della Fabbrica Macchine S. Andrea 11.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romano Ukmar, da Piero, Irma, Mara e Luciana Bilotti 3000, da Mario e Gina Mo[ro]russi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Larini, da Romana e Claudia Corradini 10[00] pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Mariano Petronio 1500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Relli, da Bianca e Renato Zanettovich 30[00] pro ECA, da Maria Relli Longo 50[00] pro Unione italiana ciechi e 50[00] pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ottorina e Alfonso Buttignoni 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia ing. Giovanni Maier 2000 pro Unione italiana ciechi; da Preda-Kucich 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Calcas 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Bruno e Amelia Cadalbert 10.000 pro Croce Rossa Italiana e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renato Verzier maior, dalla sorella 10.000 pro Croce Rossa Italiana e 10.000 pro Lega Nazionale, da Concetta Elleri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Masiero vedova Gattolin, da Laura Valmarana 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Pasquala Ragusin 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Natale Trojani, da Nicolò e Andreina Robles 5000, dalla famiglia Sincovezzi 5000, da Vilma Mollar 2000, da Giustina e Lidia Pizzoni 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Fany Suppancich 3000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria della N.D. Maria Costantinesich ved. de Dottori degli Uberoni da Elena ved. Blasig 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Norma e Sergio Polonio 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Pessina, dai condomini di via Navali 10[00] lire 20.000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Agostino Baldini, dalla famiglia Polis-Gregorutti 50[00] pro parrocchia di S. Teresa (povera).

In memoria di Antonietta Bellon ved. Korencian, dalla cognata Andr[ea] 30.000 pro Assist. bisognosi Casa riposo F.lli Stuparich di Sistiana.

In memoria di Corinna Benatti, Mario e Margherita Gergolet 30[00] pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marisa Tordi, dai genitori 5000 pro Liceo «Dante» (Secondo C. Blessi).

In memoria dei genitori di Stu[ar]t Marina Costa Tulliak, dalla famiglia dott. Tullio Suttora 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Martinuzzi, dalla figlia Luisa Germelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca ved. Tomasi, da Giorgio e Rina Tomaselli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Donato Pellegrino, da Ada e Gianni Genel 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino in[tes]tato a Giovanna Genel).

In memoria del cav. uff. Michele Cullino, da Licio Mancini 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Margherita Schiavo Tronier, da Enrica Kuch 3000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria del papà, da Carla Laura e Maria 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gina Piletti, da Ofelia De Comuni 2000 pro chiesa S. Teresa di via Manzoni (nuova).

In memoria di Raimonda [ved.] Allaix, dalla famiglia Renato Trani 2000 pro Centro tumori.

IN VIGORE PER IL TRIMESTRE AGOSTO-OTTOBRE

L'INDENNITÀ DI CONTINGENZA NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA

Pubblichiamo le nuove tabelle dell'indennità di contingenza, in vigore per il settore dell'industria dal 1.o agosto al 31 ottobre. Tali importi sono costituiti dai valori dei 4 punti residui dopo il conglobamento disposto con il recente accordo interconfederale 18 marzo 1969 e da quelli dei 12 punti scattati dal 1.o maggio 1969.

IMPIEGATI

	Lire mens.
1.a categoria:	
Superiori ai 21 anni	15.171
2.a categoria:	
Superiori ai 21 anni	11.362
Inferiori ai 21 anni	9.867
3.a categoria:	
Superiori ai 21 anni	8.450
dai 20 ai 21 anni	8.125
dai 19 ai 20 anni	7.800
dai 18 ai 19 anni	7.163
dai 16 ai 17 anni	5.720
Inferiori ai 16 anni	4.719
4.a categoria:	
Superiori ai 21 anni	7.501
dai 20 ai 21 anni	7.098
dai 19 ai 20 anni	6.656
dai 18 ai 19 anni	6.240
dai 17 ai 18 anni	5.525
dai 16 ai 17 anni	5.161
Inferiori ai 16 anni	4.537
5.a categoria:	
Superiori ai 21 anni	7.020
dai 20 ai 21 anni	6.708
dai 19 ai 20 anni	6.513
dai 18 ai 19 anni	6.097
dai 17 ai 18 anni	5.161
dai 16 ai 17 anni	4.849
Inferiori ai 16 anni	3.861
CATEGORIE SPECIALI	
1.a categoria: (uomini)	
Superiori ai 21 anni	11.310
Inferiori ai 21 anni	9.997
2.a categoria: (uomini)	
Superiori ai 21 anni	8.333
dai 20 ai 21 anni	7.904
dai 19 ai 20 anni	7.696
dai 18 ai 19 anni	7.111
1.a categoria: (donne)	
Superiori ai 21 anni	9.698
Inferiori ai 21 anni	8.502
2.a categoria: (donne)	
Superiori ai 21 anni	7.280
dai 20 ai 21 anni	6.929
dai 19 ai 20 anni	6.227
dai 18 ai 19 anni	5.824

NB. Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli «uomini» anche per le «donne».

OPERAI

	Lire giorn.
1.a categoria:	
Superiori ai 20 anni	302.50
dai 18 ai 20 anni	294.—
dai 16 ai 18 anni	260.—
2.a categoria:	
Superiori ai 20 anni	270.—
dai 18 ai 20 anni	262.50
dai 16 ai 18 anni	230.50
Inferiori ai 16 anni	190.50
3.a categoria:	
Superiori ai 20 anni	254.—
dai 18 ai 20 anni	237.50
dai 16 ai 18 anni	205.—
Inferiori ai 16 anni	179.50
4.a categoria	
Superiori ai 20 anni	244.—
dai 18 ai 20 anni	227.—
dai 16 ai 18 anni	197.—
Inferiori ai 16 anni	176.50
5.a categoria:	
Superiori ai 20 anni	233.50
dai 18 ai 20 anni	217.50
dai 16 ai 18 anni	187.50
Inferiori ai 16 anni	167.50
6.a categoria:	
Superiori ai 20 anni	229.—
dai 18 ai 20 anni	214.—
dai 16 ai 18 anni	169.—
Inferiori ai 16 anni	146.—
7.a categoria:	
Superiori ai 20 anni	222.—
dai 18 ai 20 anni	188.50
dai 16 ai 18 anni	168.50
Inferiori ai 16 anni	141.50
8.a categoria:	
Superiori ai 20 anni	211.—
dai 18 ai 20 anni	179.50
dai 16 ai 18 anni	161.—
Inferiori ai 16 anni	121.50

Le nuove tabelle per i pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica alle aziende consociate che l'indennità di contingenza da corrispondere al personale dipendente da pubblici esercizi ha registrato, a decorrere dal 1.o agos

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATA UFFICIALMENTE LA RASSEGNA LAGUNARE

Soltanto diciotto quest'anno a Venezia

Non sono altrettanti capolavori, ha detto il direttore della Mostra ma quantomeno un'indicazione precisa delle varie produzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 4

Tranquilla conferenza stampa di Ernesto G. Laura, stamane, al lidense palazzo del cinema. Il direttore del festival veneziano, succeduto lo scorso anno alle tumultuose gestioni di Luigi Chiarini, ha illustrato il calendario dei film ai giornalisti: un totale di diciotto pellicole selezionate con criterio rigorosamente culturale e documentativo delle condizioni d'ogni paese rappresentato (in tutto tredici), con due sole presenze italiane: «La strategia del ragno» di Bernardo Bertolucci, ricavato dal racconto di Josè Lusi Borges, argentino, quindi rivolto a quella tendenza fantastica che altre volte è stata espressa dal nostro cinema; e «Uomini contro» di Francesco Rosi, dal libro «Un anno sull'altopiano» di Emilio Lusso, ambientato durante la prima guerra e denso di toni polemici.

Il perché la trentunesima Mostra veneziana del cinema, in passato così generosa nei confronti della produzione di casa nostra, ha riservato solo due posti al cinema italiano, è stato spiegato da Laura in modo chiaro e lapalissiano: per dare alla vetrina espositiva un suo equilibrio e per sottrarre la Mostra a quelle critiche speculative che gli sono state addossate (in parte con ragione) durante le trascorse edizioni. Del resto — ha proseguito Laura rispondendo anche a coloro che gli chiedevano spiegazioni sulla abolizione d'una ventilata «sezione» dedicata al giovane cinema italiano — non bisogna cadere nell'errore di considerare giovane un film solo perché lo è anagraficamente il suo autore. E' giovane quel film che propone con linguaggio nuovo temi e argomenti magari anche classici, però secondo una visuale diciamo inedita. In questo senso considero più che giovane il film di Rosi».

Elenchiamo in chiusura di queste note i diciotto film scelti da Laura e dai suoi collaboratori in aperta collaborazione con le singole produzioni internazionali. La Mostra — ha anche detto a questo proposito Laura — ha vinto la sua battaglia: è riuscita a convincere i produttori che il criterio selettivo doveva restare responsabilità principale di chi organizza la mostra stessa, quindi abbiamo avuto completa libertà. Almeno la metà dei film sono opere prime o seconde, film perciò di esordienti. Altre sono firmate — come «Il cuore folle» del francese Jean - Gabriel Albicocco, «Requiem all'ungherese» del magiaro Janos Hersko, «Poco a poco» d'un altro francese, Jean Rouch, «Tre sorelle» del britannico Laurence Olivier — da veterani di diversa esperienza, tutte con pagine di convincente impegno.

«Lo dico subito: non sono tutti capolavori. Sono film però che per ragioni diverse susciteranno l'interesse e provocheranno costruttive discussioni fra quanti amano il cinema non come fenomeno, sia pure qualitativamente alto, di solo consumo. Comunque — ha detto Laura — il programma dei film della recente produzione va visto globalmente con l'insieme di manifestazioni promosse dalla Mostra o in collaborazione ad essa da altri enti e gruppi culturali come la RAI e il sindacato dei giornalisti cinematografici italiani».

La RAI, è noto, ha chiesto a Laura di presentare durante le giornate del Festival i due telefilm dei nostri registi forse di maggior prestigio, cioè il «Socrate» di Rossellini e «I clowns» di Fellini. Il sindacato dei giornalisti specializzati, per la prima volta consegnerà a Venezia, durante la Mostra, i «Nastri d'argento» al miglior cinema italiano, ai suoi autori, tecnici, e interpreti, ecc. Potrebbe sembrare una contraddizione, dal momento che Venezia ha abolito ogni competitività, questo aprirsi a una manifestazione basata esclusivamente sui premi. «Non è così — ha detto Laura — perché i "Nastri d'argento" hanno un valore e un sapore particolari. Non sono assegnati da una giuria, sempre discutibile nelle sue decisioni, ma da tutti gli appartenenti al sindacato».

Ecco i film selezionati, non ancora nell'ordine di proiezione:

«L'alliance» (L'anello matrimoniale) di Christian De Chalonge con Anna Karina e Jean-Claude Carrière (Francia);

«Bube u glavi» (Testa vuota) di Misa Radiovojevic con Milja Vujanovic e Dragan Nikolici (Jugoslavia);

«Le coeur fou» (Il cuore folle) di Jean-Gabriel Albicocco con Michel Auclair (Francia);

«Deep end» (Fine profonda) di Herzy Skolimowski con Jane Asher, John Moulder-Brown e Diana Dors (USA - Repubblica federale tedesca);

«El hombre oculto» (L'uomo nascosto) di Alfonso Ungria con Carlos Otero e Yelena Samarina (Spagna);

«Kesakapina» (Rivolta d'estate) di Jaakko Pakkasvirta con Titta Karakorti, Hannu Oravisto e Veikkt Honkanen (Finlandia);

«Der lion have sept cabezas» (Il leone dalle 7 teste) di Glauber Rocha con Giullo Brogi, Rada Rassimov, Jean-Pierre Leaud e Gabriele Tinti (Italia-Francia);

«Lokis» (Lokis) di Janusz Majewski con Jozef Duriasz, Edmund Fetting dal racconto di Prosper Merimee (Polonia);

«N. N. a halal angyala» (Requiem all'ungherese) di Janos Hersko con Miklos Gavor, Mari Torocsik, Eva Ruttkay (Ungheria);

«Pecado mortal» (Peccato mortale) di Miguel Faria jr. con Fernanda Montenegro, Josè Lewgory, Anecy Rocha (Brasile);

«Petit a petit» (Poco a poco) di Jean Rouch (Francia);

«Prestuplenie e nakazanie» (delitto e castigo) di Lev Kulidjanov dal romanzo di Feodor Dostojevskij (URSS);

«El senor presidente» (Il signor presidente) di Marcos Madanes con Pedro Buchardo, Luisi Brandoni, Alejandra Dapassano dal romanzo di Miguel Angel Asturias, premio Nobel (Argentina);

«La strategia del ragno» di Bernardo Bertolucci con Giulio Brogi, Alida Valli, Tino Scotti da un racconto di Josè Lusi Borges (Italia);

«Szerelmesfilm» (Film d'amore) di Istvan Szabo con Andras Balint e Luczina Winnickzka (Ungheria);

«Three sisters» (Tre sorelle) di Laurence Olivier con Alan Bates, Joan Plowright, Laurence Olivier dal dramma di Anton Cekov (Gran Bretagna);

«Uomini contro» di Francesco Rosi con Marck Frechette, Alain Cuny, Gian Maria Volontè dal libro «Un anno sull'altipiano» di Emilio Lusso (Italia);

«Wanda» di Barbara Loden con Michale Higgins e Barbara Loden (USA).

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA FINE DEL BIAFRA I SEGRETI DELLA DANZA

«Quel giorno» (TV-1, ore 21) — Bruno Modugno e Sandro Viola hanno realizzato, per questa rubrica curata da Arrigo Levi e Aldo Rizzo, il servizio «La fine del Biafra» che andrà in onda stasera. I due giornalisti hanno effettuato le riprese a Lagos, capitale della Nigeria.

* * *

«I perseguitati» (TV-2, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo film diretto da Edward Dmytryck (autore di «Anime ferite», «Cristo fra i muratori», «Odio implacabile») nel 1952 con protagonisti Kirk Douglas e Milly Vitale. E' la storia di Hans Muller, un ebreo tedesco che nel 1949 giunge, con altri profughi tedeschi, in Palestina. Durante la persecuzione nazista, Hans, che è un celebre prestigiatore, ha perduto la moglie e i figli e lui stesso è stato sottoposto a torture. La tragedia gli ha scosso il sistema nervoso a tal punto che la polizia gli incute un vero terrore: insofferente ai controlli, fugge, e picchia brutalmente un poliziotto. Credendo di averlo ucciso, continua la fuga con proposito di raggiungere la frontiera. Incontra Giuseppe, un piccolo orfano, con il quale fa amicizia. Giunti inavvertitamente su un campo minato, i due sono travolti dall'esplosione, ma vengono raccolti e curati. Giuseppe ha una gamba fratturata e Hans è così costretto a prolungare la sosta: si trova bene però nella casa che lo ospita. Qui ha conosciuto Jaele, una simpatica ragazza che comprende il suo stato d'animo e cerca di infondergli fiducia nell'avvenire. Ben presto la polizia scopre il rifugio di Hans: dapprima tenta di fuggire, ma poi, seguendo il consiglio di Jaele si lascia arrestare. Rendendosi conto della sua posizione, la polizia non infierirà su di lui ed egli potrà ricostruire la sua esistenza.

* * *

«Le ore della danza» (TV-2, ore 22.40) — Andrà in onda questo documentario sovietico che illustra i «segreti» del balletto di stato di Kiev. Non esiste trama in questo documentario, ma semplice cronaca, senza speaker, di quello che succede nelle ore di prova di una rinomata scuola di danza. Al termine della massacrante disciplina (si potrebbe dire conforme alle più dure maniere militari) al momento della «prima» sul palcoscenico, le giovani ballerine, pur sudate e provate dai più ardui eseroizi, creano un miracolo di grazia e leggerezza.

Enea '70

Mentre la programmazione estiva langue nel suo bagno di sudore, nei cantieri della TV fervono le opere destinate ai mesi a venire. Ecco, per esempio, l'Eneide, un «kolossal» diretto da Franco Rossi, che verrà trasmesso prossimamente sui nostri teleschermi e all'estero. Sei ore di spettacolo a colori (ma noi lo vedremo ancora in bianco e nero) su pellicola a 35 mm, decine e decine d'interpreti, centinaia di comparse, oltre seicento costumi, sette mesi di lavoro ininterrotto: pochi dati e poche cifre che già possono dare una idea dell'impegno e dello sforzo produttivo dell'intrapresa, che a quanto sembra non vuol essere da meno dell'Odissea (sempre di Franco Rossi), trasmessa qualche anno addietro.

Ma, a parte i grandi numeri e il dispendio di mezzi, come sarà questa Eneide in formato televisivo? Secondo il protagonista principale, Giulio Brogi, che incarna appunto l'eroe, dovrebbe trattarsi d'una Eneide che «non assomiglia troppo al ricordo che aveva dagli studi liceali. L'Enea di Rossi è un personaggio dalle mille sfaccettature, un uomo disperato che non ha la struttura del capo, che mette in discussione tutto. In questo senso è un uomo moderno, con mille problemi da risolvere, che crede alla necessità del dialogo». E Didone? Didone, per Olga Carlatos che ne ricopre il ruolo, è pure lei «modernissima»: una donna che non fa niente per trattenere Enea presso di sé, non lo circuisce, anzi lo asseconda nel desiderio di ricostituire la sua patria.

Quanto al regista Franco Rossi «questo Enea, a pensarci bene, è uno dei primi esemplari di seduttore dell'intera storia dell'umanità»; il che ci sembra molto vero, se si assume il termine «seduttore» nel suo preciso significato etimologico. Comunque, da quel che si può intendere da queste dichiarazioni, pare che principale cura di tutti (autori, regista, interpreti) sia di proiettare il mito di Enea in una problematica attuale, moderna. Non è certo un'operazione nuova, col vento che tira oggi, ma può darsi che, contrariamente a ciò che avviene così spesso con questi tentativi di «aggiornamento» ormai quasi obbligatorio e per così dire statutario, dia dei risultati apprezzabili.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«L'IDEA FISSA»

S. Koscina - A. Giuffrè - P. Leroy - M. G. Buccella

POLITEAMA ROSSETTI. — Festival dell'operetta. Stasera alle ore 21, a cura dell'E.A. Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, terza rappresentazione de «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky. Domani alle 21, quarta rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 17: «L'urlo del silenzio». E' un'indagine dell'ambiente e dei caratteri delle persone che ci circondano, dei loro difetti, delle loro paure. Technicolor Warner.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «I due seduttori». Un film brillantissimo con Marlon Brando e David Niven. In technicolor.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «L'idea fissa». Un'altra interessante riedizione di eccezionale comicità con S. Koscina, M.G. Bucella, A. Giuffrè, L. Buzzanca e P. Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30. Il primo giallo dello spazio: «Luna zero due». Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Ecce Homo» (I sopravissuti) in technicolor. Film sensazionale, esplosivo, sulle conseguenze distruttive di un conflitto: la legge dell'odio alimentata dallo scatenarsi delle passioni sessuali! con Irene Papas e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.

Stasera si replica «Al Cavallino Bianco»

Questa sera, con inizio alle ore 21, è in programma al Politeama Rossetti la terza rappresentazione de «Al Cavallino bianco» di Ralph Benatzky, diretta dal maestro Hans Walter Kaempfel, con Aldo Fabrizi, Tony Renis, Gisella Pagano, Edith Martelli, Carlo Galfa, Graziella Porta, Sandro Massimini, Lino Robi, Carlo Rizzo e Lino Savorani. La regia è di Vito Molinari, le coreografie di Gino Landi, le scene di Gianni Villa ed i costumi di Sebastiano Soldati.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sono in vendita i biglietti per la recita di questa sera, per quella di domani in cui, sempre alle 21, è fissata la «quarta» de «Il Paese dei campanelli» e per quella di venerdì che prevede la «quinta» rappresentazione de «Il Paese dei campanelli».

Pirandello sulle scene bulgare

Sofia, 4

«Enrico IV» di Pirandello è andato in scena al teatro nazionale di Sofia «Ivan Vasov», nella messa in scena del giovane ma già affermato regista bulgaro Encio Halacev. Il regista ha impresso al lavoro uno spirito nuovo creando in questo modo un Pirandello più concreto, più operante e soprattutto più preciso dal punto di vista moderno. «Enrico IV», del quale è stato protagonista Apostol Karamitev, ha riscosso un grande successo di pubblico.

Pirandello mancava dalle scene bulgare da trenta anni, da quando cioè, nel 1940 venne presentato «Ognuno ha le sue idee». Un altro dramma, «Sei personaggi in cerca d'autore» era stato messo in scena nel 1926.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Il californiano» con C. Bronson. Technicolor. Prossimamente: «Alfredo il grande». Colossale technicolor Metro.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). La morbosa, appassionante e drammatica storia di una donna giovane e bella ma irrimediabilmente corrotta: «Io sono perversa». Un piccante technicolor interpretato da P. O'Neal. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Rassegna «Scienza e fantasia 1970». Oggi: «La vendetta di Gwansi» in technicolor con J. Franciscus. Domani a eccezionale richiesta: «Il pianeta delle scimmie».

FILODRAMMATICO. 16 «Simon Bolivar» in colorscope. Grandiosa rievocazione delle battaglie e delle conquiste di un eroico condottiero! con Maximilian Schell e Rosanna Schiaffino. Film per tutti.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON. Venerdì (ore 16 ult. 22), si inaugura la nuova stagione con lo spettacolare film: «Il circo e la sua grande avventura» con John Wayne, Claudia Cardinale. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. Oggi riposo.

VITTORIO VENETO. 16, 19 ult. 21.45. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart, Ben Gazzara e Lee Remick. Regia di Otto Preminger. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16.30 «Sam Whiskey». Avventuroso technicolor con Burt Reynolds, Clint Walker, Angie Dickinson.

ALCIONE. Oggi riposo. Riapertura sabato con: «Il giorno più lungo».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Odissea sulla terra». Un nuovo film di fantascienza in technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Operazione Zanzibar» con Steve Cochran e H. Knef. Avventura e suspense.

MARCONI. 16.30: «Simbad il marinaio». Favoloso technicolor con Douglas Fairbanks jr., Maureen O'Hara e A. Quinn. Domani: «Capitan Fuoco».

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il magnifico Bolo» con Peter Sellers. In technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «7 spose per 7 fratelli». Riedizione di un favoloso technicolor con J. Powell e H. Keel. Domani: «Doppia immagine nello spazio».

ARENA DIANA. 21: «Zan re della giungla». Avventuroso technicolor con S. Hawkes e K. Swan.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30): «Le stelle si vedono di giorno». Technicolor con J. Garner e S. Kennedy.

ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «Roma come Chicago». Technicolor poliziesco con John Cassavetes, Gabriele Ferzetti e A. Sanders.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «La maledizione di Frankenstein». Technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee.

MARCONI. 20.30 e 22.10: «Simbad il marinaio». Favoloso technicolor con Douglas Fairbanks jr. e Maureen O'Hara. Domani: «Capitan Fuoco».

SERVOLA. 21: «L'arcangelo» con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin e Irina Demich. Cinemascope technicolor.

VALMAURA. 21: «L'indomabile Angelica». Grande successo con M. Mercier e R. Hossein. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15: «La notte dell'agguato». Technicolor con Gregory Peck ed Eva Marie Saint.

UDINE

ARISTON. 15: «Il seme dell'uomo». Colori. V. m. 18 anni.

CAPITOL. 15: «Italiani! E' severamente proibito servirsi della toilette durante le fermate». V. m. 14 anni.

ODEON. 15: «Gli occhi del testimone». V. m. 16 anni.

PUCCINI. 15.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». Vietato minori 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Le tue mani sul mio corpo». V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «Roseanna». Colori. Vietato minori 14 anni.

FERROVIARIO. 18: «La caccia». Vietato minori 14 anni.

FRIULI. 18: «Riffi internazionale».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Come ti dirotto il jet» con J. Gleason ed E. Parsons. A colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «La battaglia dell'Oder» con A. Zuznetsov e L. Cirsina. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 18: «La taglia è tua l'uomo l'ammazzo io» con P. Lee Lawrence e J. Ireland.

CENTRALE. 17: «Bandito sì ma d'onore», con L. De Funes e F. Blanche. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «L'avventuriero di Hong Kong» con C. Gable e S. Hayward. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il magliaro» con A. Sordi e R. Salvatori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

PRINCIPE. 18: «Tropis uomo o scimmia» con B. Reynolds e S. Clark. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19.30 - 23): «Trafficanti del piacere» con V. Edwards e J. Geeson. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Lesbo». Cinemascope a colori. Viet. min. 18 anni.

VERDI. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. 17: «Io sono perversa». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Top sensation».

SACILE

NUOVO. 17: «La nebbia degli orrori».

CERVIGNANO

NUOVO: «New York: ore 3».

CORMONS

COMUNALE: «Ondata di calore».

RONCHI

RIO: «Istanbul Express».

PALMANOVA

ITALIA: «Bourges operazione Gestapo».

GARIBALDI: «Un corpo da amare».

GEMONA

SOCIALE: «Minuto per minuto senza respiro».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il monaco di Monza».

CASARSA

ROMA: «Vacanze sulla Costa Smeralda».

Oggi all'EXCELSIOR

UNIVERSAL presenta



OGGI all'EDEN

Alan Arkin

L'urlo del Silenzio

TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seralmente ballo con i «BORA BORA», Viale Miramare, tel. 411325

NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO

Seralmente spettacoli internazionali di varietà. Franco Vallisneri e i «Condor». Via S. Francesco 2, tel. 38989.

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.

CATHERINE SPAAK RIVUOLE LA FIGLIA

La nonna è vecchia ridatemi Sabrina

E poi il padre - sostiene l'attrice - non ha un'occupazione fissa e quattrini sufficienti

L'attrice cinematografica Catherine Spaak, moglie separata di Fabrizio Capucci, ha presentato al Tribunale civile, con l'assistenza dell'avv. Leo Leli, una istanza con la quale chiede che le venga affidata la figlia Sabrina. La bambina, nata dalla sfortunata unione dei due giovani, vive dal 1964 con la nonna paterna Ida Capogrossi, alla quale fu affidata dal tribunale al momento della separazione dei genitori.

Nell'istanza Catherine Spaak sostiene che Ida Capogrossi, a causa della sua età, non può provvedere adeguatamente alla bambina né può seguirla costantemente. Inoltre, riferendosi al marito, afferma che questi non ha una occupazione fissa, non può provvedere alla figlia né è in grado in farla crescere in un ambiente confortevole e sereno.

La prima udienza della causa probabilmente si svolgerà nel prossimo mese di settembre, alla ripresa dell'attività giudiziaria.

Catherine Spaak e Fabrizio Capucci, com'è noto, si sposarono nel gennaio 1963, a Parigi. L'attrice, che era incinta, diede alla luce nell'aprile successivo la figlia.

Nel marzo del 1964 il matrimonio naufragò e Catherine, abbandonata Roma, si diresse in Francia insieme con la figlia: fu però fermata a Bardonecchia e dovette rientrare in Italia; successivamente si separò legalmente da Capucci e la figlia venne affidata a sua suocera, presso la quale vive tuttora.

Victor Hugo adattato per De Funes e Bourvil

Parigi, 4

Gerard Oury ha scelto il titolo del suo prossimo film, che si ispira al «Ruy Blas» di Victor Hugo: sarà «La folle des grandeurs». L'opera di Victor Hugo è stata largamente rimaneggiata dallo stesso Oury, aiutato in ciò da Marcel Jullian e da Daniele Thomson, che l'hanno trasformata in una storia picaresca sul tema delle relazioni fra il padrone ed il suo valletto. Il film si svolgerà nel XVIII secolo nel quadro geografico dell'Andalusia e della vecchia Castiglia. Protagonisti saranno Luis De Funes (il padrone) e Bourvil (il valletto), vestiti come personaggi di Velasquez.

La pirateria aerea interessa il cinema

Atene, 4

«Cronaca di un atto di pirateria aerea» è il titolo provvisorio di un film ispirato al recente episodio di pirateria aerea avvenuto ad Atene dove alcuni guerriglieri palestinesi hanno tenuto prigionieri oltre sessanta passeggeri ed i membri dell'equipaggio di un aereo per ottenere la liberazione di prigionieri palestinesi detenuti in Grecia.

Il film sarà diretto dal regista greco Clearchos Komitsidis il quale ha affermato che «il cinema deve occuparsi della pirateria aerea, un problema che sta intressando tutto il mondo».

Anche Parigi ha un «drive-in»

Parigi, 4

Parigi, che fino ad ora non possedeva un «drive-in» (il grande cinema all'aperto per automobili), si è messa alla pari con le più importanti capitali europee che già da tempo lo hanno.

Il nuovo impianto (il secondo in Francia dopo quello di Nizza), potrà contenere mille automobili e dispone di uno schermo di seicento metri quadrati. L'inaugurazione del locale, che si trova a Rungis, avrà luogo il 7 agosto con il più recente film di John Wayne, «Chizum».

Un film sui pericoli degli stupefacenti è stato presentato nei giorni scorsi a Sydney con un lodevole successo di pubblico. Intitolato «No Roses for Michael» e diretto da Christopher McGill, il film descrive la tragica parabola di un giovane che, dopo aver cominciato ad usare pillole eccitanti, finisce vittima dell'eroina.

Ritorna «Quel buso in mia contrada»



(Foto Panzini)

L'elezione di Fulvia Franco a «Miss Italia» dette lo spunto a Vladimiro Lisiani di «Quel buso in mia contrada» commedia briosa in tre atti e quattro quadri. La mente fertile del giornalista-scrittore ha saputo creare da un episodio, quasi normale in se stesso, una sequenza di azioni e situazioni che danno appunto l'avvio alla commedia. Essa, nell'arco dei suoi tre tempi, è tutta un susseguirsi di spunti umoristici, di battute frizzanti, di arguzie sottili che tendono a vivificare e farci comprendere quel nostro mondo, forse un po' appartato, di città vecchia.

L'autore di «Co son lontan de ti» sembra quasi voglia intimamente far comprendere la vita che si svolge all'ombra di San Giusto che, in fondo è una vita normale come quella che si conduce in tutte le città italiane e del mondo, ma è condita con un pizzico di sapore nostrano ed è intimamente nostra. E' la vita triestina: vista e vissuta da un triestino.

La commedia, più volte replicata a Trieste, ebbe sempre un grande successo. Ora il «Piccolo teatro della prosa» del circolo ricreativo interaziendale, diretto da Pio Toffoletto e con la regia di Dante Fabris, rimette in cartellone questo lavoro del Lisiani.

Non è facile il compito di questi infaticabili attori sia perché il lavoro teatrale li mette a diretto confronto con le altre compagnie che in passato già si cimentarono con lo stesso testo sia perché la commedia richiede una nutrita schiera di personaggi, tutti caratteristici, che svolgono in pratica, parti di primi attori. Primo compito del signor Toffoletto è stato quello di rinforzare la compagnia con nuovi elementi.

Si parlava, in un primo tempo, di seguire i tre atti di Lisiani nel «cortile delle milizie» a San Giusto, ma causa l'incertezza del tempo è stato optato per un teatro cittadino.

La modifica del programma iniziale è data anche per la esperienza avuta nell'anno passato con la «Vecia de San Giusto» che, programmata in tre serate, venne eseguita una sola volta.

Va aggiunto, infine, a titolo di cronaca, che la compagnia in novembre sarà a Faenza per la rassegna nazionale dialettale.

Il sole a picco



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Monica Strebel, Lorenza Guerrieri e Luis La Torre in una pausa del film «Il sole a picco»: regista Ezio Alovisi

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Carnet musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Parata di successi; 19.05: L'approdo musicale; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Buon viaggio, Paolo - 3 atti di G. Cataldo; 21.50: Concerto del violinista U. Ughi e del pianista T. Macoggi; 22.20: Special per Francesca Bertini; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Voci nuove della lirica; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: La portatrice di pane; 10.15: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana - Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte) - negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Musica blu; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Il fantastico Berlioz; 23: Bolettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di G.F. Malipiero; 11.05: Polifonia; 11.25: Musiche italiane di oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 12.55: G.P. Telemann (musica); 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: G. Torelli (musica); 14.30: Melodramma in sintesi: Werther - musica di J. Massenet; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore: Karol, di S. Mrozek; 16.45: D. Brobeck e il suo complesso; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: B. Marcello e G.F. Haendel (musiche); 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Il disco di musica classica; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: George W. F. Hegel; 20.45: Gerry Mulligan e la sua orchestra; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'improvvisazione in musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suoni e watt» - Rassegna di piccoli complessi - «Gli Uragani»; 15.35: Racconti istriani, di Fulvio Tomizza: «Le campane di Materada»; 15.45: «Il sasso pagano» - opera in 3 atti di G. Viozzi; 16.25: Piccolo atlante; 16.40: Motivi popolari italiani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Duo pianistico Russo-Safred; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

10.00: Per Messina e zone collegate, in occasione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «L'album di Giocagiò» - a cura di T. Buongiorno. Gong.
18.45: I Monroes - «Caccia al coguaro» - Telefilm.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Quel giorno» - a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo - Regìa di Luigi Costantini - 8.a - «La fine del Biafra». Doremì.
22.10: Mercoledì sport.
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «I perseguitati» - Film - Regìa di Edward Dmytryk - Int.: Kirk Douglas, Milly Vitale, Paul Stewart, Joey Walsh, Alf Kjellin, Charles Lane. Doremì.
22.40: «Le ore della danza» di A. Davgienka - con la partecipazione del Balletto di Stato di Kiev.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 10: Le canzoni che preferiamo; 10.15: Edizioni K 2 di Modena; 10.30: Ritmi del Sud con l'orchestra Perez Prado; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Vedette milione; 13.30: Complessi di musica leggera; 13.40: Fumorama; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: Ed ora insieme a superissima ascoltiamo BP; 18: Pagine operistiche; 19: Il complesso B. Kessel; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al pazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

16.45, 20 e 23: Notiziario; 17.10: «Le città del futuro», trasmissione culturale; 17.50: «Su, cresciamo», trasmissione per i ragazzi; 19.05: Trasmissione musicale con Antoine; 19.20: I segreti del mare; 20.35: «Le nozze di Figaro», commedia; 21.35: Per le vie del mondo: la Renania; 22.10: I Giochi Estivi di Dubrovnik.

BORSE E MERCATI

Milano: nuovi progressi

Milano, 4

Chiusura ferma con scambi poco attivi. La riunione odierna di riflesso alle ultime notizie sugli sviluppi della situazione politica interna ha denunciato diffusi progressi a seguito di acquisti attribuiti dagli operatori a fondi di investimento e a ricoperture. In apertura si mettevano in buona vista diversi finanziari e immobiliari, mentre fra i titoli guida Fiat e Viscosa apparivano in denaro. Nel durante, si registravano nuovi progressi, specie per SAI, Imm. Roma e Assicuratrice. Al listino, diverse voci già in evidenza acquisivano, grazie a persistenti richieste, nuovi vantaggi e le chiusure riportano generalmente i massimi. Guadagni consistenti per qualche assicurativo, Cantoni, Chatillon, Falck, Imm. Roma ed alcuni altri immobiliari, Italcementi, Lanerossi, Miralanza, Amiata, le due Olivetti, Pirelli e C., Saffa. Tra i titoli guida, in buon progresso Fiat e Viscosa. Poco mosse, invece, le Montedison.

Diffuse migliorie anche nel reddito fisso attraverso scambi poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 381 milioni; obbligazioni 911.694.700; azioni 1.828.750.*

DOPOBORSA — Qualche contrattazione a prezzi sostenuti. Informativi: Generali 67.250-67.450; Ras 71.000-71.200; Viscosa 3470-3480; Fiat 2950-2960; Italcementi 25.200-25.400; Imm. Roma 395-397. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-8	4-8
Alimentari		
Certosa	2609	2610
Eridania	2170	2200
Es. Molini	699	699
Motta	3950	4005
Rom. Zucc.	184	181.50
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	66480	67320
L'Abeille	15720	15900
Ass. Milano	22850	22980
Ass. Mil. pr.	20900	21200
Ass. Torino	17250	17590
Ass. Tor. pr.	13950	14150
Fond. Incendio	15860	16010
Fond. Vita	35400	36060
L'Assicuratrice	116000	118340
Ras	69410	70850
S.A.I.	40340	41720
Bancari		
Mediobanca	82700	83480
Chimici		
Anic	1019	1020.50
Brioschi	14500	14200
Gas Napoli	896	896
Caffaro	315	314
Erba	10350	10350
Erba pr.	5990	6090
Italgas	1035	1029
Lepetit ord.	8680	8730
Lepetit pr.	8490	8360
Liquigas	202.50	204
Mira Lanza	38810	39500
Ossigeno	2800	2885
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80.12	80.12
Pierrel	10000	10050
Rumianca	1000	1000
Saffa	4340	4430
Sarom	1020	1025
Montedison	981	983
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1218	1250
E. Marelli	506	506
Sip	2940	2930
Tecnomasio	980	997
Terni Nuova	199	197.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2175	2220
Bastogi	1830	1859
Breda	2760	2800
Finmare	365	365
Finsider	593	596
Generalfin	835	825
Gim	4200	4250
Auto TO-MI	37300	37950
IFI priv.	7830	7930
Invest.	2860	2920
Italpi	2225	2269
La Centrale	5790	5820
Pirelli & C.	2860	3038
Sme	2165	2150
Stet	3320	3309
Sviluppo	2950	2965
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3430	3480
Beni Stab.	3850	3900
Bonif. Ferraresi	1520	1520
Co. Ge.	15650	15801
Habitat	2810	2810
Imm. Roma	377	395
In. Edilizia	3800	3330
Milano Cen.	22450	22600
Risanamento	8110	8250
SACIE pr.	778	800.50
Silos Gen.	2790	2795
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1552	1552
Fiat	2901	2950
Fiat pr.	1861	1907
Nebiolo	486.50	486
Olivetti ord.	2685	2770
Olivetti pr.	2685	2776
Tosi Franco	5700	5690
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4228	4340
Acc. Falck pr.	4245	4190
Broggi-Izar	930	950
Dalmine	670	670
Ilssa-Viola	2890	2895
Italsider	875	885
Magona	3040	3050
Metal. Italiana	3990	4030
M. Amiata	10005	10300
Pertusola	2495	2495
Siele	5450	5510
Trafilerie	792	792
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4030	4170
Cot. Cantoni	16100	16650
Olcese	229	221
Cucirini	5900	5900
De Angeli	8040	8020
Cascami Seta	4490	4502
Fisac	392	392
Lanerossi	2730	2800
Gavardo	2030	2048
Scotti	169	169
Linificio	542	542
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	1410	1450
Rotondi	28000	28000
Man. Tosi	2210	2210
Pacchetti	272	271
Snia Visc.	3389	3460
Snia pr.	2539	2580
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20500	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	16300	16600
Nord Milano	2685	2685
L'Ausiliare	2300	2330
Mittel	1850	1890
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cartiere Binda	45800	45800
» Burgo	16205	16380
» Donzelli	2010	2010
Cementir	2018	2040
Centen. e Zin.	356	361
Cer. Pozzi	105	108
Cer. Pozzi pr.	233	233
Cer. Ginori	599.50	594
Ciga	6590	6650
Acque Pot.	918	940
Eternit	2730	2770
Italcable	3180	3188
Italcementi	24480	25000
Cond. Acqua	624.50	625
Rinascente	318	322.50
Rinasc. pr.	234	237
Mondadori pr.	3856	3850
Pirelli S.p.A.	2840	2900
Rejna	1050	1050
Smeriglio	75	77
SES	3629	3630
SGES	1422	1431
Terme Acqui	1384	1384

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	4 agosto	TITOLI	4 agosto
Rendita 5%	94.—	Op. s.s. II 6%	85.—
Ricostruzione 3.50%	74.50	» s.s. III 6%	80.—
» 5%	82.50	FF.SS 1952 5.50%	94.70
Redim. Trieste 5%	77.10	» 1953 5.50%	93.—
Riforma Fond. 5%	78.—	» 1955 5.50%	91.25
Redimibile '54 5%	75.50	» 1959 5.50%	79.—
Edilizia scol. 5.50%	78.50	» 1960 5%	74.20
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	80.60
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	80.70
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	80.—
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	80.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	80.—
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	79.50
B. Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	76.70
» » 1971 5%	96.60	I.M.I. XVIII 6%	93.40
» » 1973 5%	92.125	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	90.—	» XX 6%	86.50
» » 1975 I 5%	89.80	» XXI 5%	89.90
» » 1975 II 5%	89.80	» XXII 5%	78.95
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	73.20
» » 1978	88.80	» XXIV 5.50%	75.10
A.FF.SS. 67/87 6%	80.30	» XXV 6%	78.40
» » » 68/88 6%	79.65	» XXVI 6%	77.60
Op.Pub.SS.A 6%	76.50	» 1964 6%	86.—
» » SS.B I 6%	77.40	» Finan. 68	80.—
» » SS.B II 6%	80.—	Cred. Nav.le 63 6%	83.10
» » SS.B III 6%	80.—	» » 67 6%	80.75
» » SS.C I 6%	92.—	ENI Gela 5.50%	76.90
» » SS.C II 6%	75.75	» 1957 6%	98.70
» » SS.C III 6%	75.50	» 1958 6%	98.—
» » SS.aut.I 6%	77.30	» 1958/78 6%	88.75
ENEL 1965 I 6%	80.50	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	80.80	» 1966 6%	79.60
» 1966 I 6%	77.50	» Sud 1959 6%	88.80
» 1966 II 6%	78.—	» Sud 1960 5.50%	82.30
» 1967 6%	77.60	» Sud 1961 5.50%	79.—
» 1968 I 6%	77.40	» Sud-IV 5.50%	76.30
» 1968 II 6%	77.60	» Sud-V 5.50%	77.—
» 1969/89 6%	78.—	» Sud-VI 5.50%	75.30
ENEL Eur. 1965 6%	86.50	» Sud-VII 5.50%	81.70
ENI 1965 II 6%	83.60	» Sud-VIII 5.50%	87.20
IMI FinIndMan 6%	79.50	» Sud-IX 6%	84.80
IMI Autos.SS. I 6%	75.—	IRI 1956/74 6%	96.35
IRI Sider I 1963 5.50%	95.50	» 1957/75 6%	96.85
Autostr.CC.63 5.50%	70.60	» 1958/74 6%	96.—
» » 65 6%	78.50	» '57/'77 (XX) 6%	86.90
» » 67 6%	76.10	» 1958/78 6%	95.50
» » 68 6%	76.20	» 1959/79 5.50%	78.80
» » 68 II 6%	75.90	» 1960/80 5.50%	76.—
C.F d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	73.—
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	75.50
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	79.40
Op Pubbliche 5%	66.90	» 1965/83 6%	78.90
» » 5.50%	71.30	» STET 6%	99.—
» » 6%	77.—	» Elet. opt. 5.50%	89.85
» ss. I 6%	81.—	Cart. Timavo 7%	96.50

CAMBI VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1506; franco svizzero 146,30; franco francese 113,50; franco belga 12,47; marco tedesco 173,10; scellino austriaco 24,36; peseta spagnola 9,13; escudo portoghese 22,30; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174,35; corona danese 83,80; corona svedese 120,90; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 49; dracma greca t.g. 20,50, t.p. 22.

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 612,95; corona danese 83,835; corona norvegese 88,072; corona svedese 121,515; fiorino olandese 174,742; franco belga 12,676; franco francese 113,972; franco svizzero 146,245; lira sterlina 1504,025; marco tedesco 173,275; scellino austriaco 24,375; escudo portoghese 21,987; peseta spagnola 9,041.

Metalli preziosi: (prezzi indicativi): oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Mercato completamente in ripresa con particolari progressi conseguiti dalle Assicuratrice, Generali e Ras. Fermi i locali. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 500 azioni.

Bastogi 1860; Finmare 365; Finsider 596; Sip 2950; Sme 2158; Stet 3310; Ass. Generali 67300; Ass. Italiana 118300; Ras 70300; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3460; Viscosa priv. 2580; Dalmine 670; Italsider 885; Cantieri 50; Fiat ord. 2940; Fiat priv. 1910; Terni 198; Anic 1020; Liquigas 204; Montedison 983; Beni Stabili 3900; Immobiliare 395; Pirelli S.p.A. 2897; Rinascente 322; Rinascente priv. 237; Conditex 850; Confitex priv. 750.

LONDRA

A causa di forti realizzi di beneficio, la Borsa di Londra ha subito cedenze su un vasto fronte.

NEW YORK

Chiusura in leggero rialzo, dopo una discesa che il mercato aveva fatto registrare in mattinata. Sono state transatte 7.32 milioni di azioni rispetto ai 7.65 milioni di ieri.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA SERIE DI RIUNIONI IN SETTEMBRE SULLA FINANZA MONDIALE

INFLAZIONE, PREZZI E CAMBI SPINE NEL CUORE DELLA CEE

Attesa per il documento Werner sull'unificazione monetaria fra i sei paesi della Comunità - L'oscillazione delle valute

Roma, 4

Gli esponenti del mondo monetario internazionale non usufruiranno di ferie estive: fervono, infatti, i contatti preparatori alla lunga serie di riunioni ufficiali, che si svolgeranno lungo tutto l'arco del mese di settembre, nel corso delle quali i maggiori temi economici del momento verranno analizzati ai massimi livelli.

La serie delle riunioni verrà aperta il 3 settembre con la convocazione a Bruxelles del Comitato monetario della CEE per il consueto esame della situazione interna e internazionale. Le conclusioni verranno quindi sottoposte a un vaglio politico-tecnico il 9 e il 10, questa volta a Lussemburgo, nel corso della sessione dei ministri finanziari della CEE e del Comitato dei governatori. Si tratterà, in sostanza, dell'abituale riunione trimestrale, analoga in tutto a quella che si svolse a Venezia nel corso del mese di giugno.

Il 10 e l'11, sempre a Lussemburgo, sarà la volta del Comitato Werner, il Comitato composto da sei presidenti dei gruppi tecnici della CEE e investito della redazione di un documento comune sul rilancio dell'integrazione europea e sull'unificazione monetaria dei sei. Basilea sarà, quindi, la sede — nei giorni 12, 13 e 14 — della riunione mensile (sospesa come ogni anno in agosto) presso la Banca dei regolamenti internazionali, cui — in questa occasione — farà da appendice una nuova sessione del Comitato CEE dei governatori. In questa sede, i governatori vareranno un documento specifico sull'unificazione monetaria europea in corso di redazione, parallelamente a quello del Comitato Werner.

Il Comitato dei sostituti del «Club dei 10» (costituito dai delegati tecnici dei 10 paesi più «forti» valutariamente: USA, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Giappone, Francia, Germania, Italia, Svezia e Canada) si riunirà, quindi, a Parigi il 18 settembre. La convocazione ha un triplice scopo: preparare il lavoro del «Club» propriamente detto, analizzare il documento del Fondo monetario internazionale sulle varie proposte di riforma dell'ordinamento monetario ed eleggere il nuovo presidente. Da tre anni, infatti, il Comittao dei sostituiti è presieduto dall'italiano Rinaldo Ossola (vicedirettore generale della Banca d'Italia), succeduto all'americano Roosa, che lo fu per un anno, e al tedesco Emminger, che lo fu per un biennio. Anche negli anni scorsi il problema della presidenza fu posto all'ordine del giorno, ma il Comitato confermò all'unanimità la carica al dott. Ossola.

Il giorno seguente — 19 settembre — saranno i ministri finanziari costituenti il «Club dei 10» vero e proprio a riunirsi (sempre a Bruxelles), così da definire la strategia comune da seguire nel corso dei lavori dell'assemblea annuale del Fondo, che inizierà pochi giorni dopo. Sarà appunto dal 21 al 25 settembre che Copenaghen ospiterà i delegati costituenti le assemblee del Fondo monetario internazionale, della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e delle sue agenzie specializzate.

Gli ambienti bancari italiani — in margine all'assemblea del Fondo — sottolineano come l'assise annuale sarà quest'anno utile al confronto delle opinioni su tre argomenti di base. I governatori del Fondo, infatti, hanno impostato la loro relazione sui problemi connessi all'inflazione nel mondo e agli aumenti dei prezzi, al disavanzo della bilancia dei pagamenti USA e ai programmi su un accrescimento delle flessibilità di cambio. Su questo ultimo aspetto, in particolare, dalle varie capitali del mondo si registra la convinzione che l'assemblea di quest'anno non porterà ad alcuna decisione; anzi, in molti ambienti si esprime la speranza che la assise di Copenaghen non porti ad alcuna indicazione precisa, che potrebbe risultare troppo vincolante nei mesi seguenti, che saranno, appunto, dedicati a uno studio approfondito della materia.

E' da rammentare come tre siano le proposte che hanno trovato maggior credito in questi ultimi mesi. Una tendente ad accrescere puramente e semplicemente i margini di oscillazione di ciascuna valuta rispetto al dollaro, margini attualmente fissati nell'1 per cento massimo al di sopra o al di sotto (0,75 per cento per i paesi aderenti all'accordo monetario europeo). Una seconda — ventilata a suo tempo dal governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli — per una correzione frequente ma limitata delle parità ufficiali, nota come «crawling peg». Una terza, infine, secondo cui le correzioni di parità dovrebbero aversi automaticamente ogni volta che il cambio di mercato sosti per più di un certo periodo su un livello diverso da quello ufficiale; proposta definita correntemente come «sliding peg».

Sono intuibili l'interesse e l'attenzione che gli organismi CEE e dei paesi membri riferiscono all'accoglimento di una piuttosto che di un'altra proposta. I Sei hanno già convenuto di non avvalersi interarea di qualsiasi allargamento delle oscillazioni, ma è evidente che problemi tecnici non indifferenti potrebbero sorgere o meno nei rapporti monetari con i paesi terzi in funzione della soluzione adottata. Aspetto che renderà necessaria una posizione comune dei Sei in seno all'assemblea di Copenaghen e che una parte delle riunioni in calendario servirà appunto a definire e concordare.

Nuovo impianto di dissalazione del CNR a Brindisi

Roma, 4

Il Consiglio nazionale delle ricerche ha dato il via, in questi giorni, alla realizzazione di un impianto dimostrativo di dissalazione che verrà installato nelle vicinanze di Brindisi e fornirà alla città 5000 metri cubi di acqua al giorno.

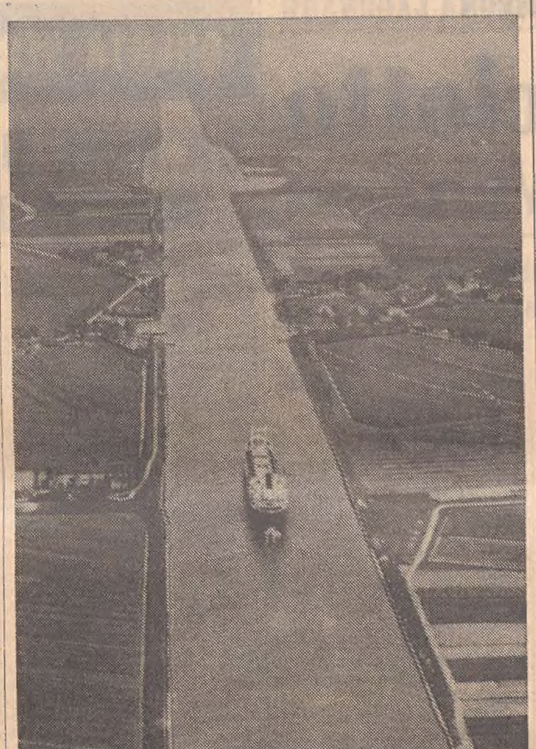
La realizzazione dell'impianto è il risultato di oltre due anni di attività di ricerca svolta dall'Istituto di ricerca sulle acque del C.N.R., a Bari. Ricerca che ha anche dato luogo a numerosi brevetti in fase di cessione a ditte italiane e straniere.

L'impianto di Brindisi, che è basato sulla combinazione dei processi di elettrodialisi e scambio ionico, è il più moderno nel suo genere e, grazie alle innovazioni introdotte, consentirà di produrre l'acqua a costi di almeno il 40 p. c. inferiori a quelli degli impianti dello stesso genere finora costruiti.

Alla realizzazione dell'impianto sono interessate anche la Cassa per il Mezzogiorno e l'Ente acquedotto pugliese, al quale verrà affidata la gestione.

I porti israeliani saranno ampliati con una spesa di 7 milioni di dollari nel periodo 1970-71. Lo obiettivo è di migliorare e modernizzare i tre maggiori porti di Israele, con particolare riguardo alle possibilità del traffico di «containers». Gran parte dello stanziamento previsto andrà alla costruzione di depositi e a lavori di potenziamento dei moli, ma una parte cospicua andrà anche alla messa in opera di attrezzature e impianti per le operazioni di carico e scarico.

Un canale di 75 anni



KIEL — Il canale fra il Mar Baltico e il Mare del Nord, costruito sotto l'imperatore Guglielmo II, ha 75 anni di vita. La via d'acqua, che risparmierà alle navi di circumnavigare la Danimarca, acquista sempre maggiore importanza per il trasporto di merci da e verso i paesi scandinavi. Le navi che passano il canale sono in media 400 al giorno, più di quelle che passano ogni giorno per il canale di Panama. Per ampliare la sua capacità dovrà venir allargato da 102 a 106 metri: le spese per l'impresa, che richiederà 12 anni di lavoro, ammonteranno a 360 milioni di marchi.

UN SETTORE PRODUTTIVO NON TRASCURABILE

MILLE MILIARDI DI LIRE IL FATTURATO DEL MONOPOLIO

Ben 52 mila ettari di terreno coltivati a tabacco In testa la Campania e la Puglia seguite dal Veneto

Roma, 4

Sfiora i 742 mila quintali la produzione del tabacco in Italia, rende poco meno di 70 miliardi di lire all'anno all'economia agricola, frutta allo Stato 750 miliardi ogni anno di imposta netta, e consente al Monopolio un fatturato che è poco al di sotto dei mille miliardi. La coltivazione del tabacco ha insomma un peso non indifferente nell'economia italiana. Il consumo è in netta ascesa. L'anno scorso sono state prodotte 60.352 tonnellate di sigarette, alle quali vanno aggiunte altre 4.330 tonnellate fra trinciati, sigari e (ma sono poca cosa) tabacchi da fiuto.

La coltivazione del tabacco troverà forse in Italia nuove braccie, nuovi spazi dopo il recente decreto ministeriale che, un paio di mesi fa, ne ha liberalizzato la coltura. Chi vuole, può coltivare tabacco, che in definitiva andrà poi, come soluzione più pratica, a vendere al Monopolio. Sarà comunque la definizione del prezzo a stimolare una parte, grande o piccola, di agricoltori a mettere a coltura di tabacco una trancia del proprio terreno.

Tuttavia, la superficie che vede crescere le grandi foglie della pianta di tabacco è già oggi rilevante. I 742 mila quintali di «foglia secca» che alimentano gli stabilimenti del Monopolio vengono da una estensione di terra che è di 52 mila ettari. Il grosso di questa estensione coltivata a tabacco (quasi il 57 per cento) si trova in Campania ed in Puglia; ma notevoli produzioni si hanno anche nel Veneto e in Umbria. Le altre regioni seguono a distanze di rispetto. Ultima in coda è la Sardegna, che ha solo 26 ettari a tabacco e che produce appena 300 quintali di foglia secca.

La Campania è in testa in senso assoluto. Da una superficie di 13 mila ettari coltivati a tabacco ricava 305 mila quintali di foglia. E poco meno della metà della produzione della Campania viene dalla provincia di Caserta, che dà 112.000 quintali di tabacco; la seguono Benevento e Salerno. A Napoli, invece, si fuma molto, ma di tabacco se ne produce poco. In Puglia, che è al secondo posto fra le regioni, la superficie coltivata a tabacco è maggiore di quella della Campania (18 mila ettari contro 13 mila), ma la produzione è di 113 mila quintali. In testa è la provincia di Lecce, con 70 mila quintali. Fatta eccezione per il Veneto, che produce 94 mila quintali, il resto della produzione viene dalla Italia centrale.

Le cifre sul consumo confermano il lento agonizzante declino dei sigari, dei trinciati e del tabacco da fiuto. Le sigarette stanno sbaragliando il campo da ogni concorrente. Nel giro di cinque anni, il consumo delle sigarette è aumentato di 5.000 tonnellate. Nel 1965 in Italia se ne fumarono 58 mila tonnellate, l'anno scorso è stata superata la quota di 63 mila tonnellate, e di questa rispettabile cifra solo una parte minima è rappresentata da sigarette di produzione estera.

La tendenza a preferire il tabacco italiano trova conferma nel fatto che l'anno scorso, mentre le sigarette prodotte dal Monopolio hanno registrato un incremento sia pure lieve, le marche importate hanno sofferto un regresso del 5,5 per cento. Merito anche del fatto che, in via di massima, nonostante le inevitabili lagnanze per certe «sorprese» (qualche sterpo e qualche chicco) che più d'uno ha protestato di aver trovato in alcune sigarette, la confezione, la concia e le miscele hanno fatto apprezzabili passi avanti.

Se oggi il trinciato ancora resiste (l'anno scorso ne sono state prodotte più di 3.000 tonnellate) lo deve al rilancio che sembra avvantaggiare la pipa: tre grammi per ogni pipata possono anche sembrare parecchi, ma durano anche molto e pare che siano sempre più apprezzati. Resiste, infine, a fatica il tabacco da fiuto. L'anno scorso ne sono state prodotte 176 tonnellate. Può sembrare tanto, ma rappresenta appena lo 0,28 per cento della produzione complessiva dei tabacchi lavorati.

La produzione di minerale di ferro nei sei paesi della Comunità europea continua a diminuire, nonostante che la domanda della siderurgia — che però si approvvigiona sempre più di minerali ricchi provenienti da paesi terzi — continui a crescere. La produzione comunitaria dei primi cinque mesi dell'anno è stata di 30,9 milioni di tonn., il che rappresenta una diminuzione del 3,3 p.c. rispetto ai 31,7 milioni di tonn. prodotti nell'analogo arco di tempo dell'anno precedente.

La caccia agli idrocarburi

Accordo fra AGIP e Standard Oil per ricerche nel Madagascar

Roma, 4

L'Agip e la Standard Oil (New Jersey) hanno concluso, attraverso le proprie consociate nel Madagascar, il primo accordo di ricerca mineraria tra i due gruppi con la formula della «Joint Venture», una forma di cooperazione largamente adottata da tutte le compagnie petrolifere per ripartire e quindi attenuare i rischi connessi con l'attività di ricerca.

L'accordo riguarda la partecipazione della «Esso Exploration and Production Madagascar inc.» per una quota del 50 per cento nei due permessi di ricerca per complessivi 20.997 chilometri quadrati, detenuti nella parte Nord-occidentale dell'«Off Shore» del Madagascar dall'«Agip Recherche e Exploitation Petroliere».

La ricerca e la coltivazione degli idrocarburi eventualmente rinvenuti verranno svolte dall'«Agip R.E.P.», che del resto è già impegnata nella attività di esplorazione preliminare. L'accordo prevede, infine, che ciascuna società avrà diritto alla quota in natura del petrolio che dovesse essere scoperto.

L'ITALIA AL TERZO POSTO PER IL CONSUMO PRO CAPITE DI VINO

NON UN PAESE DI ETILISTI MA DI PICCOLI BEVITORI ABITUALI

Per le bevande superalcooliche il consumo annuale da noi è stazionario sui 4,5 litri a testa: in Francia esso è di 55 litri - La birra in Germania

Roma, 4

Ogni italiano consuma in media, ogni anno, 112 litri di vino, 10 litri e mezzo di birra e 4 litri e mezzo di bevande superalcooliche. Raffrontati tali dati con quelli di altri paesi, si ricava che per il consumo pro-capite di vino l'Italia è al terzo posto nel mondo, per il consumo di birra al quarantunesimo posto e per i superalcoolici al ventisettesimo posto.

I dati riferiti sono il risultato di un'indagine comparativa condotta dall'Istituto nazionale per la tutela del brandy italiano; da essi prenderà le mosse il dott. Luigi Papa, che dell'Istituto è il direttore, per illustrare alle giornate mediche internazionali di Vibo Valentia (5-8 agosto) una relazione sul consumo delle bevande alcooliche in Italia e nel mondo.

Essendo la nostra produzione media annuale di vino di circa 70 milioni di ettolitri — di cui quasi cinque destinati all'esportazione e tre alla trasformazione per la produzione di brandy e di alcool industriale — a ogni italiano toccano 300 centimetri cubici di vino al giorno, come dire 30 grammi di alcool: siamo pertanto ben lontani dai 100 grammi di alcool che l'organismo umano può sopportare senza alcun danno; non ha quindi senso parlare di diffusione di alcoolismo in Italia. Tanto più — prosegue il direttore dell'Istituto per il brandy — che negli ultimi cento anni la popolazione italiana è aumentata del 132 per cento, mentre la disponibilità di vino è salita soltanto del 115 per cento.

Su ogni 100 italiani 38 bevono in media, ai pasti, un solo bicchiere di vino; 40 ne bevono un quarto di litro; 17 mezzo litro ed appena cinque superano il mezzo litro. Quello che è vero è che da un numero relativamente ristretto di grandi bevitori si è passati oggi a un numero elevato di consumatori abituali; in altri termini, si è avuta una diminuzione dei potenziali «etilisti» e un aumento dei piccoli bevitori. Si beve durante i pasti, per cui più che un integratore, l'alcool è divenuto un alimento vero e proprio.

Diversa è la situazione nei paesi anglosassoni e scandinavi, dove si beve normalmente durante i «week-end» ma in grande misura e a tutte le ore: qui si ha veramente un irrazionale uso e abuso di bevande alcooliche quanto mai deleterio alla salute.

La relazione del dott. Papa a Vibo Valentia, a questo proposito, conterrà dei raffronti analitici fra i consumi di birra e di superalcoolici in Italia, Francia, Germania occidentale e Stati Uniti d'America. Il consumo di bevande superalcooliche in Italia è stazionario da tre anni attorno ai 4,5 litri pro-capite; il brandy vi incide per poco più di un litro e mezzo, la grappa per circa due litri, il whisky per un decimo di litro; il resto è attribuibile ad altre bevande.

In Francia si ha un consumo medio a persona che si aggira attorno ai 55 litri: alle acquaviti e ai liquori, che si consumano anche in Italia, vanno aggiunti il rum, che incide per oltre un terzo sul consumo totale, gli aperitivi a base di alcool, quelli a base di vino e i vini liquorosi, i quali insieme rappresentano quasi il 56 per cento del consumo totale. Nella Germania federale si sono bevuti 128 litri di birra a testa nel 1969 (125,9 nel 1968), 18 litri di vino (come nel 1968) e 9 litri di superalcoolici. Negli Stati Uniti d'America è risultato nel 1968 stazionario, rispetto al 1966, il consumo a persona di superalcoolici; è aumentato invece da 3,7 litri a 4,9 il consumo di vino.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,12	10,77
Intertrust	»	9,76	10,61
Euro P.I.	»	2,75	—
Itac	»	52,32	52,79
Fonditalia	»	10,98	—
Capital It.	»	9,80	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,20	9,80
Interitalia	»	13,79	14,60
Dreyfus	»	9,82	10,76
Fidelity C.	»	9,67	10,57
Fidelity F.	»	12,88	14,08
Fidelity T.	»	18,83	20,58
Robeco	fior. ol	219,30	—
Rolinco	»	172.—	—
Europrog. '69 fr. sv.		—	—

Espositori italiani alla Fiera di Kranj

Lubiana, 4

A Kranj, nella repubblica Slovena di Jugoslavia, si inaugura venerdì 7 agosto la ventesima Fiera campionaria internazionale. Su un'area di circa 18 mila metri quadrati, al coperto e allo scoperto, saranno presenti 373 espositori. Di questi 312 sono jugoslavi, 25 italiani (alcuni del Friuli-Venezia Giulia) ed i rimanenti austriaci, tedeschi dell'Ovest, americani, giapponesi, svizzeri, svedesi e danesi.

I settori rappresentati vanno dall'industria del legno all'arredamento per la casa, dalle macchine agricole alla industria alberghiera, dai pellami ai cosmetici e all'abbigliamento. La rassegna chiuderà i battenti il 18 agosto.

GRAZIE ALLA RIPRESA DI ALCUNE BORSE VALORI NEL MONDO

LUGLIO MESE POSITIVO PER I FONDI D'INVESTIMENTO

Un generale miglioramento delle quotazioni fra lo 0,41 e il 5,01 per cento

Roma, 4

Luglio è stato un mese nettamente positivo per i fondi comuni d'investimento internazionali, che hanno potuto riguadagnare — grazie alla ripresa di alcune borse valori, fra cui Wall Street e Tokio — parte del terreno perduto durante la «crisi» borsistica internazionale, che aveva caratterizzato il primo semestre dell'anno.

I fondi comuni la cui distribuzione è autorizzata nel nostro paese, in particolare, hanno migliorato le loro quotazioni in misura compresa fra un massimo del 5,01 p.c. (Italamerica) e un minimo dello 0,41 p.c. (Intertrust) nel periodo compreso fra il 3 luglio e il 3 agosto, e il rialzo è stato senza eccezioni. In netta ripresa anche i fondi internazionali non collocabili in Italia, con un vistoso +7,48 p.c. registrato nello stesso periodo dal Fidelity Capital.

La tabella indica le quotazioni (in dollari, salvo diversa indicazione) dei fondi considerati rilevate il 3 luglio e il 3 agosto, con la relativa variazione percentuale:

	3/7	3/8	Var.%
Italamerica	8,79	9,23	+ 5,01
Fonditalia	10,61	10,99	+ 3,58
Interfund	9,83	10,12	+ 2,95
Capital Italia	8,99	9,25	+ 2,89
Interitalia	13,42	13,79	+ 2,76
Europrogram.	25,16	25,70	+ 2,14
Int. Sec. Fund	6,44	6,53	+ 1,40
Itac	51,07	51,66	+ 1,16
Intertrust	9,72	9,76	+ 0,41
Fondi non autorizzati:			
Fidelity Capital	9,09	9,77	+ 7,48
Fidelity Fund	12,44	13,02	+ 4,66
Fidelity Trend	18,15	19,06	+ 5,01
Robeco (f.ol.)	206,10	220,00	+ 6,74
Dreyfus Trust	6,625	6,75	+ 1,89

Nei primi sette mesi dell'anno, l'andamento dei fondi di investimento autorizzati in Italia è stato, ovviamente, meno positivo. Due fondi, l'Europrogramme e l'Itac, sono tuttavia riusciti a chiudere in rialzo il periodo 1 gennaio - 24 luglio, mentre perdite piuttosto ampie sono state registrate dall'International Securities Fund e dall'Italamerica.

Confrontando, infine, la quotazione rilevata il 24 luglio per i fondi autorizzati con la quotazione iniziale (rilevata nel primo giorno di attività dei fondi stessi), si registrano rialzi sensibili per l'Europrogramme e il Fonditalia, e flessioni altrettanto ampie per International Securities Fund e Interitalia.

La tabella riassume le variazioni percentuali registrate dalle quotazioni dei fondi di investimento autorizzati in Italia dal 1.o gennaio al 24 luglio 1970 e dall'inizio dell'attività dei fondi stessi al 24 luglio scorso:

	Var. % 1/1-24/7	Var. % dall'iniz.
Europrogramme	+11,9	+11,9
Fonditalia	— 9,9	+ 9,4
U.S. Italia	(A)	+ 2,8
Interfund	— 6,0	+ 1,2
Itac	+ 4,2	— 0,6
Italunion	(A)	+ 0,7
Intertrust	— 2,6	— 2,4
Capital Italia	— 8,1	— 7,9
Italamerica	—13,4	— 8,7
Interitalia	—

LA FURIA DEVASTATRICE DI «CELIA» STA SCONVOLGENDO LE ZONE MERIDIONALI DEGLI S.U.

Tornado si abbatte sul Texas Diciotto morti e desolazione

I feriti ammonterebbero a oltre quattrocento - La località più colpita è la città di Corpus Christi che presenta l'aspetto di un campo di battaglia - Imposto il coprifuoco per evitare saccheggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Corpus Christi, 4

Diciotto morti centinaia di edifici distrutti o danneggiati, e circa 400 feriti costituiscono il grave bilancio dell'uragano «Celia» che si è abbattuto stamane con inaudita violenza e con raffiche di vento che hanno sfiorato i 230 chilometri all'ora, sul Texas. Corpus Christi, è stata la località più duramente colpita. La città ha questo pomeriggio l'aspetto di un desolante campo di battaglia. «Era dalla seconda guerra mondiale — ha detto un senatore —, che un centro urbano non subiva una tale devastazione».

La situazione è resa ancora più drammatica dal completo isolamento in cui si trova la cittadina dopo la rottura delle comunicazioni telefoniche che rendono ancora più gravosa l'opera di soccorso. La città che ha una popolazione di circa duecentomila abitanti è stata colta di sorpresa dall'uragano.

Quella che era una ridente città è stata resa irriconoscibile. Decine di alberi, pali telegrafici e della luce nonché auto di ogni grandezza e tipo tappezzano le sue strade, mentre non meno grave è lo scempio che l'uragano ha compiuto nella baia della cittadina ridotta a un vero e proprio cimitero di natanti. Le imbarcazioni rovesciate o distrutte sono una sessantina. Non meno gravi i danni provocati alle piantagioni costiere di riso, cotone e grano.

Secondo i primi calcoli i danni ammontano a circa 200 milioni di dollari, ma fare un vero e proprio calcolo dei danni totali subiti dalla città e del suo circondario è prematuro oltre che impossibile. Della gravità della situazione si è reso interprete il senatore repubblicano John Tower, che, giunto sul posto pochi attimi dopo che si era spenta la furia di «Celia», ha chiesto che il Presidente Nixon dichiari la zona, area disastrata. Anche in questo caso non è mancato chi ha cercato di trarre un utile da una situazione di vero e proprio lutto locale.

Vi è stato qualche episodio di saccheggio a cui il sindaco della città, Jack Blackmon, ha risposto prontamente rafforzando la guardia nazionale e dichiarando 24 ore di coprifuoco. Per venire incontro alla popolazione si è provveduto a creare i primi rifugi e circa tremila persone hanno potuto trovare un ricovero di fortuna in varie parti della città. La pioggia che dopo l'uragano è cominciata a cadere rende ancora più triste la atmosfera della città.

Non meno gravi i danni provocati dal tornado nelle comunità adiacenti. Ad Aransas Pass, una cittadina di settemila abitanti a qualche decina di chilometri da Corpus Christi, il novanta per cento degli edifici non esiste più. Ingleside, un altro piccolo centro urbano della zona, è «stato praticamente spazzato via». Ma la furia di «Celia» non si è esaurita soltanto sulla costa texana. Dopo aver provocato morte e distruzione a Corpus Christi e nelle immediate vicinanze, il tornado si è diretto verso il Messico, seminando al suo passaggio, con raffiche di 143 chilometri all'ora, altre morti e distruzioni.

Si calcola che il totale dei morti provocato dal tornado nella sua corsa da Cuba verso il Messico siano 18. Pressoché impossibile fare un esatto computo dei feriti, che ammonterebbero ad oltre quattrocento. Al confine messicano le cittadine più colpite sono Del Rio ed Eagle Pass. In quest'ultima città la pioggia caduta ininterrottamente ha creato numerosi allagamenti, interrotto strade e fatto cadere ponti.

Le autorità hanno subito iniziato le operazioni di soccorso, operazioni che si presentano difficili per il caos che regna nella zona. Soldati della guardia nazionale, squadre del soccorso civile e volontari lavorano con estremo impegno per cercare di raggiungere quanti si trovano ancora sotto le macerie mentre si fa di tutto per rendere transitabili le strade e consentire alle ambulanze ed ai mezzi dei vigili del fuoco di raggiungere le zone disastrate.

A. P.

I danni dell'uragano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Corpus Christi — Un'antenna della televisione, divelta dalla furia devastatrice dell'uragano «Celia», ha distrutto alcune auto

Dal procuratore colombiano

Chiesto il riesame del caso Moore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La notizia da Bogotà, che il Pubblico accusatore colombiano, Rafael Campo, insiste, in un suo rapporto, perché il capitano della nazionale inglese di calcio, Bobby Moore sia processato per la famosa storia del braccialetto, ha seminato negli ambienti sportivi una certa costernazione. Lo stesso Moore, tornato ieri da una vacanza in Spagna con la famiglia (la moglie e una bambina di nome Roberta), non ha nascosto di essere preoccupato. Ha detto a un cronista: «Mi rendo conto che questa notizia significa qualche nuovo guaio, ma per ora non so cosa stia accadendo e non so che cosa fare. Pensavo che fosse tutto finito. Comunque non ho ancora appreso nulla ufficialmente. Immagino che dovrò essere chiamato per comunicazioni da qualche autorità».

L'ambasciatore britannico a Bogotà, Tom Rogers, è stato invitato, dal Foreign Office, a mandare un rapporto sulla richiesta del Pubblico accusatore colombiano, che per se stesso (è quanto se ne sa al momento) non costituisce imputazione, un atto giuridico che dovrà essere deciso, semmai, dal tribunale.

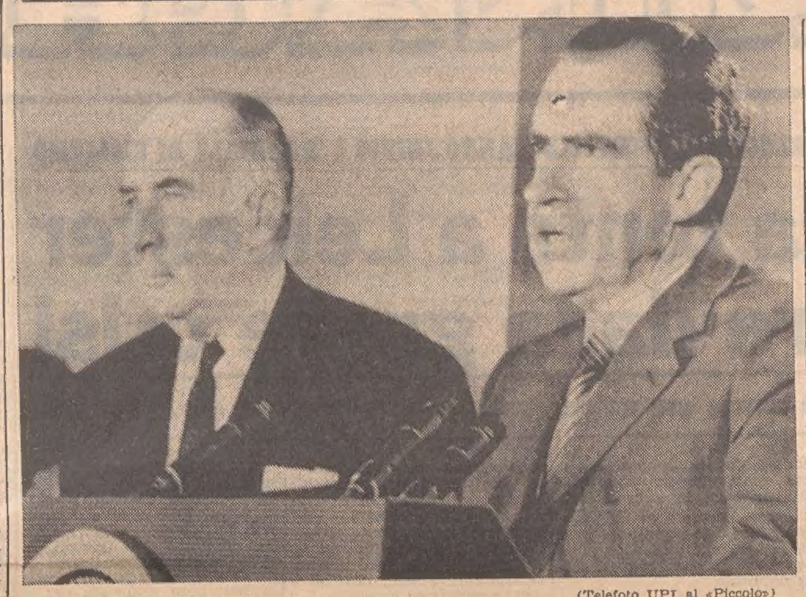
Moore, come si ricorderà, era stato detenuto per quattro giorni a Bogotà, dove si trovava di passaggio con la nazionale inglese proveniente dall'Ecuador e diretto al Messico per l'inizio del campionato del mondo, sotto l'accusa di avere rubato un braccialetto d'oro e smeraldi dalla vetrinetta di un gioielliere, che aveva bottega nello atrio del suo albergo, ed era stato poi rilasciato in libertà provvisoria dal giudice, Pedro Dorado, a condizione che, se ulteriori indagini avessero confermato l'accusa e richiesto la sua apparizione in tribunale, Moore si sarebbe ripresentato a qualche consolato colombiano all'estero.

Secondo notizie raccolte negli ambienti giudiziari di Bogotà occorreranno al tribunale 10 o 15 giorni per prendere una decisione riguardo alla ripresa del processo contro Moore, sulla base del rapporto di Rafael Campo. Il fatto che aveva dato origine alla fastidiosa vicenda era accaduto precisamente il 18 maggio. Dopo la prima fase del processo, terminata con il rilascio condizionato di Moore, tanto la difesa quanto l'accusa avevano presentato appello.

Moore ha sempre negato di essere colpevole. L'opinione più diffusa negli ambienti sportivi inglesi è che si sia trattato di un equivoco. A quasi nessuno sembra di potere ragionevolmente ammettere che un giocatore della sua fama, quindi anche relativamente ricco, che abita in una casa da 20.000 sterline, che percepisce una lauta paga dalla sua squadra, il West Ham, ricorra a un colpetto da ladruncolo come quello che gli è imputato.

E. G.

NIXON ACCUSA MANSON E POI RITRATTA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Denver — Il Presidente Nixon ha accusato, nel corso di una conferenza stampa, Charles Manson di essere colpevole di otto omicidi senza ragione. Le sue parole hanno destato molto scalpore

IL PROCESSO TATE

La Corte respinge richiesta di rinvio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Denver, 4

Il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, accusando gli organi di informazione «di fare degli eroi di gente coinvolta in attività criminali», ha causato uno stato di intensa agitazione nell'ambiente giuridico americano affermando che Charles Manson — il capo della famiglia hippy processato a Los Angeles in merito al caso Tate — è «colpevole direttamente o indirettamente di otto assassinii». Subito dopo le dichiarazioni di Nixon, tuttavia, il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler ha detto ai giornalisti che Nixon si era dimenticato di usare la parola «presunte» nel riferirsi alle accuse contro Manson. Lo stesso Ziegler ha poi detto chiaramente che intendeva ritirare la dichiarazione presidenziale.

Il ministro della giustizia americano, John Mitchell, che si trovava accanto a Nixon quando il Presidente ha fatto l'esempio di Manson, ha detto: «Non credo che il Presidente intendesse fare un'accusa».

L'ufficio di presidenza ha diffuso, nelle prime ore di stamane, un testo «riveduto e corretto» delle dichiarazioni del Presidente. «Ho notato per esempio — si legge nella dichiarazione scritta di Nixon — che il processo Manson viene trattato dai giornali di Los Angeles con ampio risalto. Ora noi abbiamo un uomo che è colpevole, direttamente o indirettamente di otto assassini perpetrati senza motivo». Nel documento si afferma che questa affermazione di Nixon è stata «chiarita» successivamente da Ziegler.

«Per quanto riguarda la pubblicità che è stata data a Manson — ha proseguito il capo della Casa Bianca — bisogna dire che egli appare come una persona di primo piano, soprattutto agli occhi dei giovani che lui ha convinto a fare certe cose». Nixon ha poi fatto riferimento al caso dei due avvocati della difesa al processo Tate, condannati dal giudice ad una notte di prigione per «disprezzo alla corte». «I due avvocati sono risultati colpevoli dei più oltraggioso comportamento che si sia visto in tribunale — ha detto Nixon — ma secondo la stampa essi sembravano gli oppressi e il giudice l'oppressore».

Nixon, che ha fatto una sosta a Denver per una conferenza con le autorità di alcuni Stati dell'Unione sul rafforzamento della legge, ha detto che gli americani debbono rispettare nel loro intimo il sistema giuridico americano, «altrimenti il paese si troverà in guai seri». Le dichiarazioni di Nixon si sono ripercosse drammaticamente a Los Angeles, dove il collegio di difesa di Manson e delle tre ragazze imputate con lui della strage di villa Polanski e dell'assassinio dei coniugi Labianca, ha annunciato che avrebbe presentato una mozione per il rinvio del processo «in quanto il fatto che il Presidente degli Stati Uniti abbia pensato di commentare la colpevolezza o l'innocenza di uno degli imputati significa che è stata data troppa pubblicità al caso prima del processo e quindi ora il procedimento non sarebbe potuto proseguire nella necessaria serenità».

La mozione è stata presentata nella serata di ieri, ma è stata seccamente respinta dal giudice.

A. P.

UN EX COMBATTENTE DI GRECIA ORA DETENUTO A PORTO AZZURRO

Rapinò un «gregge» nel '42 Sconterà quattordici anni

Minacciando con un moschetto sottrasse, insieme con altri, 16 ovini: uno fu cucinato e mangiato La condanna del tribunale di guerra è stata recentemente ratificata dall'assise militare di Roma

Porto Azzurro, 4

Per aver rubato, minacciando con un moschetto e usando violenza ai derubati (quindi rapina aggravata), quindici pecore e un agnello, ed averne mangiata una — il fatto accadde nella notte fra il 24 e il 25 marzo 1942 — un ex militare che si trovava in quel periodo in Grecia, Nunzio Giaquinto, dovrà ora scontare 14 anni di reclusione.

Il Giaquinto, nel 1942, nella notte tra il 24 e il 25 marzo, secondo l'accusa formulata contro di lui dal tribunale militare di guerra delle forze armate italiane in Grecia, avrebbe partecipato ad una rapina, insieme con altri due militari italiani e tre civili greci, contro il pastore greco Demetrio Zaralis al quale, come si è detto, furono rubate sotto la minaccia dei moschetti e dopo essere stato percosso insieme al cognato Costantino Melitis, quindici pecore.

Compiuta la rapina — sempre secondo la sentenza del tribunale militare, che divenne esecutiva a seguito della ratifica dell'attuale tribunale militare di Roma il 14 maggio 1969 — il Giaquinto e gli altri si recarono in casa di una prostituta greca che arrostì per loro una delle pecore rubate.

Intanto i due pastori avevano denunciato la rapina ai carabinieri, che sorpresero il Giaquinto e gli altri mentre mangiavano la pecora in casa della donna. Rinviati a giudizio in stato di detenzione, il tribunale condannò i greci Vassilio Zeleudis, Dionisio Babulis (uno dei civili greci era nel frattempo morto) e i militari italiani Nunzio Giaquinto, Gaetano Ivelli e Francesco Ruscello a 14 anni e sei mesi di reclusione e alla multa di nove mila lire.

La sentenza ebbe luogo il 18 giugno 1942 e i tre militari italiani vennero trasferiti in Italia per espiare la condanna nella casa penale di Civitavecchia, dalla quale evasero nel 1943, durante un bombardamento. Fino al 1967 il Giaquinto non venne mai ricercato finché il 4 maggio 1967, sorpreso mentre borseggiava una signora, venne arrestato. Nel 1968 mentre stava espiando la condanna per il borseggio gli giunse improvvisamente l'ordine di carcerazione per la condanna subita dal tribunale di guerra che non aveva mai fatto essendo evaso. Secondo la ratifica del tribunale di guerra di Roma, in data 30 luglio 1969, il Giaquinto dovrà ora scontare quella lontana condanna e rimanere quindi in carcere fino al 29 agosto 1982.

In questi giorni il Giaquinto ha chiesto una revisione del processo o la grazia del Presidente della Repubblica. Degli altri due soldati condannati il Giaquinto non sa più niente.

Accoltella un vecchio perché lo rimprovera

Cagliari, 4

Un vecchio pensionato, Fulgenzio Atzeni, di 80 anni, da S. Andrea Frius, è stato ferito con alcune coltellate all'addome da un pastore di 20 anni, Francesco Melis, ed è stato ricoverato nell'ospedale civile di Cagliari, dove i medici, dopo un delicato intervento chirurgico, si sono riservati la prognosi. Farncesco Melis è fuggito ed è ora ricercato dai carabinieri.

Il fatto è accaduto, poco prima di mezzogiorno, nelle campagne di S. Andrea Frius, un paese a una trentina di chilometri da Cagliari, e non è stato ancora ricostruito esattamente dai carabinieri. Sembra che il vecchio abbia rivolto un rimprovero al giovane che avrebbe reagito aggredendo il pensionato a coltellate.

Il vecchio è stato trovato ferito ai bordi della strada e portato dal medico condotto del paese il quale, dopo le prime medicazioni, ha ordinato il ricovero in ospedale. All'agente di servizio, Fulgenzio Atzeni, ha detto di aver incontrato in campagna Francesco Melis il quale, dopo qualche frase convenevole, lo avrebbe improvvisamente aggredito senza motivo.

BAMBINA MUORE per aver bevuto nafta

Feltre, 4

Una bambina di 2 anni, Antonella Visentin, abitante a Cergnai di S. Giustina Bellunese, è morta durante il trasporto all'ospedale di Feltre. La piccola aveva ingerito alcune sorsate di nafta contenuta in una bottiglia eludendo la sorveglianza della madre.

TRAGICA AVVENTURA DI DUE CONIUGI FRANCESI IN VACANZA NEL BELGIO

FERISCE E SEVIZIA UNA DONNA DOPO AVERNE UCCISO IL MARITO

L'assassino è un camionista che aveva dato ai due un passaggio I dubbi della polizia sono scomparsi al ritrovamento del cadavere

Bruxelles, 4

Una coppia di coniugi francesi, che viaggiava facendo l'autostop, è stata aggredita a Geel (a qualche decina di chilometri da Bruxelles) da un camionista che l'aveva presa a bordo: l'uomo è stato ucciso e la moglie è stata ferita e violentata.

Stamane, una giovane donna, sanguinante per numerose coltellate ricevute in viarie parti del corpo, ha fermato un automobilista di passaggio, lungo l'autostrada nei pressi di Geel. Si tratta di Monique Pierre, di 25 anni, di Gounay En-Bray (Francia) la quale, al posto di polizia dell'ospedale di Geel — dove è stata subito portata con un'autoambulanza — ha dichiarato di aver lasciato Lilla con il marito, Jean Lemelle, nella cabina di guida di un camion frigorifero, il cui conducente aveva loro concesso un passaggio sino in Belgio.

Tra Gand e Anversa — ha detto ancora la donna alla polizia — il comionista ha improvvisamente impugnato un coltello ed ha colpito più volte il marito, uccidendolo. Quindi, fermato il camion per nascondere il corpo nella parte frigorifera dell'automezzo, ha ripreso la marcia in direzione di Liegi, dicendo alla donna: «Se fai un gesto ti uccido».

Il camion si è fermato ancora una volta, per un attimo, alla periferia di Geel, e l'omicida ha gettato il cadavere della sua vittima lungo la strada. Poi per alcuni chilometri, prima verso Anversa, poi verso Eidhout — l'uomo con le mani insanguinate e sempre con il coltello in una mano, la donna paralizzata per il terrore — il viaggio è proseguito nel silenzio più completo. Ad un tratto, il camionista ha frenato bruscamente ed ha vibrato tre colpi di coltello a Monique Pierre; quindi l'ha violentata.

In un primo tempo, il racconto della francese ferita è stato accolto dalla polizia con un certo scetticismo. Poi, però, la gendarmeria di Geel, recatasi sulla strada indicata dalla giovane, ha trovato il corpo senza vita di Jean Lemelle. L'uomo era stato ucciso con numerose coltellate al petto. Il magistrato si è recato sul luogo del ritrovamento, mentre fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le gendarmerie, ai posti di confine, alle stazioni di polizia. Dell'uccisore non è stata, nondimeno, ancora trovata traccia. Monique Pierre è stata ricoverata con riserva sulla prognosi, per «numerose ferite di coltello e grave stato di choc».

UNA LETTERA DEI RAPITORI

CHIESTI 50 MILIONI per il riscatto del Manca

Cagliari, 4

I familiari di Antioco Manca hanno ricevuto la lettera con la richiesta del riscatto per il giovane rapito quindici giorni fa mentre lavorava in una sua tenuta a otto chilometri dal paese. La lettera è stata inviata a un amico di famiglia che l'ha consegnata ad Antonio Manca. La richiesta è di cinquanta milioni di lire. La missiva è stata recapitata ai Manca qualche giorno dopo il rapimento del figlio, nel pieno rispetto della «regola codificata del banditismo sardo», secondo la quale i fuorilegge presentano le loro richieste scritte quasi sempre entro una settimana dal sequestro. I Manca hanno però taciuto la notizia che si è appresa con certezza solo oggi.

Subito dopo l'arrivo della lettera, i tentativi degli emissari della famiglia Manca di stabilire un contatto con i fuorilegge sono però falliti. La costante vigilanza delle forze di polizia ha imposto la massima prudenza ai banditi, ai quali non è stata data l'occasione di avvicinare uno dei tanti «inviati» dei Manca, che continuano a percorrere le strade del Nuorese con la speranza di scorgere un segnale convenzionale che indichi loro di fermarsi per un primo colloquio. Si devono stabilire infatti le modalità del pagamento e, naturalmente, cercare di ottenere uno «sconto» perché cinquanta milioni costituiscono per i Manca una cifra notevole.

I contatti, come si è detto, non ci sono stati — secondo quanto risulta finora — e alla prima lettera non ne sono seguite altre. Questo fatto ha accresciuto, col passare dei giorni, la preoccupazione dei familiari del giovane possidente e ieri, come è noto, Maria Antonia Brenna è uscita dal suo isolamento e ha lanciato un disperato appello ai fuorilegge pregandoli di darle notizie del figlio. Il suo pertanto non è stato un espediente per mettere su una pista falsa gli investigatori, come alcune persone avevano insinuato subito dopo che il messaggio della madre di Antioco Manca era stato diffuso da Radio Cagliari. L'appello di Maria Antonia Brenna è stato lo appello di una madre disperata, decisa a tentare ogni via che le consenta di avere notizie del figlio.

CLAMOROSO FURTO DI ABILISSIMI LADRI PERPETRATO IN UN APPARTAMENTO

SPARISCONO A PARIGI QUADRI PER UN MILIARDO

Tra le opere trafugate vi sono cinque Renoir, due Monet, due Sisley un Manet, un Corot e un Pissarro - I dipinti non sono assicurati

Parigi, 4

Ladri abilissimi ed intenditori d'arte hanno fatto un grosso colpo, oggi, nel pieno centro di Parigi, appropriandosi di 17 quadri di impressionisti francesi per un valore di quasi un miliardo di lire. Vittima del colossale furto è stata la vedova Chardeau, che aveva ereditato i quadri dal pittore impressionista Gustave Caillebotte e che si trova in vacanza in Bretagna. Caillebotte aveva acquistato centinaia di dipinti di impressionisti francesi da altri autori.

Tra i quadri trafugati figurano cinque Renoir, fra cui «Les petites filles au piano», il primo di una serie sullo stesso argomento del grande maestro, del valore esso solo di 300 milioni di lire, e inoltre un Manet, due Monet, un Corot, un Pissarro e due Sisley. I quadri non erano assicurati.

Il commissario Roger Le Taillanter, incaricato delle indagini, ha detto che il furto è stato compiuto da specialisti abilissimi. L'appartamento della signora Chardeau, infatti, era munito di due sistemi di allarme elettronici che i ladri sono riusciti a neutralizzare. «E' evidente — ha detto il commissario Taillanter — che i ladri conoscevano molto bene l'appartamento e probabilmente avevano anche uno schema dei convegni.

L'appartamento della vittima sorge nei pressi dell'Opera. Il furto è stato scoperto dal figlio della signora Chardeau, Jean. Quando i poliziotti sono giunti sul posto hanno ritenuto in un primo momento che i ladri avessero rubato le chiavi per entrare nell'appartamento, perché Jean Chardeau non riusciva a trovarle. Successivamente le chiavi sono state trovate e quindi l'ipotesi più probabile è che gli autori del colossale colpo avessero chiavi false.

UNA GIORNATA TRIONFALE PER L'INGLESE SIGNORA MIRIAM HARGRAVE

Ottiene la patente di guida dopo quaranta prove d'esame

La donna era divenuta una istituzione - Ha pianto dopo la promozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Harrogate, 4

Il gran giorno è venuto, finalmente, per la signora Miriam Hargrave. La campionessa britannica e forse mondiale, di bocciature agli esami di guida ha ottenuto ieri la promozione al quarantesimo tentativo. Adesso la signora Hargrave intende comprarsi una macchina nuova di zecca: quella vecchia l'aveva venduta tre anni fa per pagarsi la dose supplementare di lezioni di guida che le ha permesso di conseguire il sospirato obiettivo.

Ci sono voluti la bellezza di nove anni di lacrime e di tenacia prima che la sessantaduenne signora riuscisse a liberarsi una volta per tutte dell'incubo della targa «L» che per legge devono portare ben esposta sulle loro vetture tutti gli «allievi» automobilisti, coloro cioè che si preparano agli esami di guida. «L» sta per «learner», che in inglese sta appunto a indicare lo «studente» in automobilismo.

Fino alla ventesima bocciatura le peripezie della signora Hargrave rimasero una faccenda privata. Alla ventunesima, la stampa e, attraverso la stampa, il pubblico cominciò a interessarsi di lei. Divenne in pratica una istituzione. Ad ogni fallimento, i giornali registravano la notizia. A poco a poco, si fece l'abitudine all'idea che molto probabilmente la signora Hargrave era condannata a condurre la sua dura battaglia con la «L» fino alla fine dei suoi giorni. Alla trentasettesima bocciatura, il nome della signora venne inserito nel «Guiness Book», un almanacco che registra ogni tipo di record.

Ieri, finalmente, la svolta decisiva. Il giorno del trionfo è venuto sulle strade ornate di fiori di Harrogate, una nota località turistica dello Yorkshire. «L'unica cosa che ho sbagliato — ha detto commossa la signora — è stato di azionare l'indicatore di azione a un angolo mentre l'esaminatore voleva che facessi un segnale manuale». La neopromossa ha aggiunto raggiante: «Sono scoppiata a piangere quando l'esaminatore mi ha detto che avevo superato la prova. Allora gli ho raccontato delle mie 39 bocciature. E' rimasto a guardarmi sbalordito, come fossi una marziana. Poi si è ripreso e mi ha detto semplicemente: «Cerchi di essere una brava automobilista».

La gioia per la signora Hargrave è stata tanto più grande in quanto nell'aprile scorso, dopo la 39.a bocciatura, aveva deciso di rinunciare ad ogni ulteriore tentativo.

A. P.

LA MORTE DI ESCHILO

Singolare assicurazione con i Lloyd's di Londra

Londra, 4

I Lloyd's di Londra hanno accettato di assicurare un uomo contro il pericolo di subire la stessa sorte del poeta greco Eschilo. Il nome dell'uomo e l'entità dell'assicurazione non sono stati resi noti, ma gli assicuratori si sono dichiarati certi che non dovranno mai pagare: la sorte di Eschilo fu quella di morire dopo essere stato colpito alla testa da una tartaruga lasciata cadere da una aquila.

DOPO LA RICHIESTA D'ASILO POLITICO IN GERMANIA

ASPIRA AL «SET» MISS CECOSLOVACCHIA

Intanto studia il tedesco nel campo profughi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norimberga, 4

La ragazza che ha rappresentato la Cecoslovacchia nel recente concorso di Miss Universo, a Miami Beach in Florida, ha chiesto, di passaggio per la Germania federale sulla via del ritorno in patria, di poter restare nel paese. Adesso è in un campo profughi presso Norimberga, e le autorità stanno vagliando la sua richiesta.

Kristina Hanzalova ha venti anni, è arrivata a Norimberga mercoledì scorso da Francoforte, ove era giunta dagli Stati Uniti. Nell'ambiente del concorso aveva attratto subito l'attenzione per la sua avvenenza. Di professione è attrice cinematografica, appunto come attrice spera di poter continuare a lavorare in Germania occidentale, ha detto; e in più vorrebbe diventare modella.

Un portavoce dell'ufficio federale per i rifugiati ha dichiarato che «la signorina Hanzalova ha chiesto nei giorni scorsi asilo nella Repubblica federale»; l'istanza, ha confermato il funzionario, è allo studio. Altro non ha voluto dire. Nell'ambiente cinematografico tedesco si è fatto subito rilevare che c'è una difficoltà per quanto concerne le prospettive di carriera di Kristina in Germania. La Hanzalova infatti parla solo la madre lingua; la difficoltà, si nota, riguarda non solo la Germania ma in generale il mondo cinematografico occidentale. Di questo problema è stato fatto cenno a Kristina, in un'intervista che ella ha concesso al giornale di Norimberga. Ma lei non si è mostrata preoccupata.

Kristina ha la casa in Slovacchia. Quest'anno si è classificata seconda nel concorso di bellezza tenuto a Osaka, in Giappone, per il titolo di «Miss Expo 70», nel quadro della esposizione internazionale. Dice che le piacerebbe fissare la residenza a Norimberga, e confida di aver pianto una sola volta in vita sua. «E' stato — ha detto allo intervistatore — quando Alexander Dubcek è stato deposto».

Adesso la Hanzalova aspetta a Zirndorf che si decida la sua sorte. Dopo quanto ha detto è da pensare che stia già studiando il tedesco.

U. P. I.

enalotto



una fortuna che non conosce stagioni

C'è chi va in vacanza. ENALOTTO MAI. Resta sempre a disposizione per portarti fortuna.
1-X-2. È facile giocare ENALOTTO! 1: per i numeri da 1 a 30
X: per i numeri da 31 a 60 2: per i numeri da 61 a 90
È FACILE VINCERE ALL'ENALOTTO!
E LO SAI GIÀ IL SABATO SERA.
Son Felice e ti porto fortuna... Son Felice e il cuor me lo dice:
VINCERAI ENALOTTO! Forza! Gioca subito!



ENALOTTO

CRONACHE SPORTIVE

DA DOMANI CON LA VELOCITA' FEMMINILE HANNO INIZIO I MONDIALI DI CICLISMO

La pista tenta a Leicester di uscire dalla grave crisi

Gli stradisti potrebbero salvare con un loro inserimento la specialità ora in difficoltà

Leicester, 4

Giovedì alle ore 14.30, con le prove di velocità femminile, si inizieranno i campionati del mondo. Alla pista, dunque, come nella tradizione, il compito di aprire le prove iridate. Quest'anno, ancora più che nel passato, le gare dei pistards si presentano tecnicamente impoverite, disertate sempre più dagli stessi specialisti. In pratica soltanto per i dilettanti esistono promesse per uno spettacolo veramente interessante, equilibrato e con possibilità di risultati significativi. Tra i professionisti la specialità più seguita e più popolare, vale a dire la velocità, perde uno dei motivi che da sempre, si può dire, l'hanno caratterizzata; il duello serrato tra due grossi campioni. Dallo addio di Antonio Maspes l'interesse del pubblico è per forza scemato. Beghetto e Sercu, due atleti di indiscutibile valore, hanno fatto il possibile, con successo, per conservare allo «sprint» i suoi sostenitori. E ci sono riusciti per circa un lustro. Ma poi sono stati anch'essi inghiottiti da una crisi la cui soluzione si presenta ancora improbabile e che ha coinvolto tutto il ciclismo su pista. Quest'anno nessuno dei due sarà presente. L'italiano per aver seguito un piano completamente fallito di fasullo lancio (a oltre trent'anni...) come stradista e il belga per essere ancora a caccia di novità, che lo porteranno quest'anno a correre tra gli inseguitori (e con buone chances di medaglia d'oro).

A proposito di Sercu, va precisato che nell'inseguimento quanto sta accadendo ora per la velocità si è verificato con notevole anticipo. La possibilità di salvare questa specialità, più ancora che dalle risorse di un Sercu, atleta sicuramente in grado di ottenere successi anche come inseguitore, potrebbero venire da un maggiore interessamento da parte degli stradisti. Se quindi si tien conto della tradizionale mediocrità spettacolare del mezzofondo, del disinteresse di specialisti e non specialisti per velocità e inseguimento, si può pensare a questi mondiali di Leicester come alla esemplificazione pratica di come la crisi della pista possa attuarsi non solo su scala nazionale.

Restano, quindi, più o meno al livello consueto, le prove dei «puri». Ma se tra questi vanno inclusi i bravi Morelon e Trentin, che non sono né giovani né tanto meno propriamente dilettanti, e che da anni dominano la scena, tra velocità, tandem e chilometro. Il discorso torna di colpo affannoso. Si può anzi azzardare che si sia perduta, quest'anno, l'occasione più propizia per trasformare il titolo iridato per i dilettanti (di Morelon o di Trentin) in quello della categoria superiore.

Per quanto riguarda le speranze degli azzurri, per ora ancora generiche, si può pensare ad una riconferma da parte di Sartori nel chilometro da fermo, mentre altri giovani in grado di recitare una parte importante ci sembrano lo stayer Fradusco, il velocista Verzini, l'inseguitore Tonoli, oltre ai 4 dell'inseguimento a squadre.

PALLACANESTRO

Sul campo di Aurisina la nazionale jugoslava

La rappresentativa universitaria jugoslava, che parteciperà alle Universiadi di Torino, sarà oggi e domani a Trieste per sostenere due incontri di allenamento, che si preannunciano interessanti per la presenza, nelle file jugoslave, di sei cestisti campioni del mondo.

Oggi alle 21 la rappresentativa universitaria incontrerà ad Aurisina il quintetto del Cianocolori, che per l'occasione sarà rinforzato da Pieric e Devetag della Spitigen Bräu di Gorizia, D'Angeri, Zudettich e Simoncelli del Trieste Basket e Cuccari del Don Bosco. Domani, invece, la formazione jugoslava sarà a Padriciano per incontrare la Bor, pure rinforzata per la occasione.

Questa settimana, inoltre, sarà di scena anche il basket internazionale femminile. Gli appuntamenti sono due: venerdì e sabato rispettivamente nella palestra di Gretta e ad Aurisina. Impegnate saranno la Jugoplastica, squadra di Serie A, e la squadra triestina della Saba, che ha assorbito la Mivar.

SNAIDERO ALLA TV

■ La televisione trasmetterà oggi alle 22, nella rubrica «Mercoledì sport», nel programma nazionale, la telecronaca della partita di pallacanestro Eldorado-Snaidero del torneo internazionale di Scauri (Latina).

TERZA L'ITALIA

Ai tennisti cechi la Coppa De Galea per la quarta volta

Vichy, 4

La squadra cecoslovacca ha vinto per la quarta volta la coppa de Galea di tennis riservata ai giocatori con meno di 21 anni, la cui fase finale è stata disputata a Vichy. I cecoslovacchi avevano vinto la De Galea nel 1963, 1965 e 1966 e altre due volte erano stati finalisti: nel 1964 battuti dall'Unione Sovietica e nel 1969 sconfitti dalla Spagna.

La squadra cecoslovacca era la favorita della fase finale e il pronostico è stato rispettato in pieno dai due giocatori messi in campo. Hrebec e Pisecky hanno imposto a tutti la loro superiore preparazione atletica che ha compensato una certa inesperienza in campo internazionale.

Per il terzo e quarto posto l'Italia ha superato la Francia. Panatta, che ha preso il posto di Franchitti ferito ad una caviglia, dopo un primo set molto combattuto (è terminato al ventesimo gioco) ha imposto la sua maggiore classe al giovane francese Bernasconi; nell'altro singolare, con il terzo posto già conquistato dagli azzurri, il francese Lovera ha battuto l'italiano Zugarelli.

GLI ORGANIZZATORI SI SONO ACCORTI FINALMENTE DEL PUGILE FRIULANO

VOGRIG DOPO IL SUCCESSO SU URTAIN SI PROPONE VARI AMBIZIOSI TRAGUARDI

Rivincita verso la metà di ottobre - Contro Del Papa per l'europeo mediomassimi?

Udine, 4

«In un certo senso mi è andata male»: sono state queste le prime parole pronunciate da Alfredo Vogrig alla conferenza stampa tenuta questa mattina, poco dopo il suo rientro dalla Spagna, dove ha vinto per squalifica il difficile incontro che lo vedeva opposto al campione europeo dei pesi massimi Urtain.

Chi conosce Vogrig sa che questa non è una spacconata. E che il match fosse chiaramente alla portata di Vogrig sembra ormai certo, anche alla luce dei commenti sul suo svolgimento.

— Come ha impostato il combattimento? è stato chiesto a Vogrig.

«Ho cercato soprattutto di batterlo sul terreno psicologico; mentre Urtain è abituato a partire di scatto e centrare gli avversari, con me ha dovuto accorgersi che evitavo i suoi colpi e che era costretto a incassare e indietreggiare, cosa questa che deve averlo notevolmente scosso» .

— E a proposito del famoso colpo basso?».

«Devo sinceramente esprimere la mia ammirazione per i due giudici spagnoli e per il medico federale che non hanno esitato ad accogliere le proteste di Bernardinello e hanno fatto cambiare il verdetto dell'arbitro, che già aveva decretato il mio k.o.».

La sua faccia distesa, che non porta il benché minimo segno del combattimento, sta a dimostrare che il simpatico pugile friulano sta attraversando veramente un periodo di ottima forma. «Merito anche dell'aria che si respira a Clastra, sopra Cividale — commenta — dove sono stato in ritiro per cinquanta giorni per prepararmi a quel combattimento e dove ritornerò fra breve per prepararmi agli impegni futuri». Un futuro del resto che è molto prossimo, dal momento che dopo l'exploit spagnolo Vogrig sta ricevendo molte offerte da ogni parte d'Europa.



Il sorriso di Vogrig tornato vittorioso a Udine

«E' vero che ho già 33 anni suonati — dice a questo proposito — ma ora che la fortuna è arrivata anche per me, intendo sfruttare al massimo questo momento».

Il primo incontro di Vogrig è previsto per il 4 settembre prossimo, a Udine, contro un avversario che è ancora da scegliere. Il mediomassimo friulano messosi così clamorosamente alla ribalta del pugilato europeo combatterà nel corso di una grossa riunione, imperniata su di lui, che si terrà allo stodio Birra Moretti, e che prevede cinque incontri professionistici, cosa mai registrata finora in Friuli. Insieme a lui infatti saliranno sul quadrato il superwelter Cocciolo di Monfalcone, il massimo Martinis di Latisana, il piuma Martucci, pure di Latisana e il gallo udinese Petrocci. Per Vogrig si fanno i nomi del tedesco Blin, che però difficilmente accetterà di venire a Udine e del campione di Francia Cosimo Bruno, ma nella lista di Restivo ci sono altri pugili di valore europeo.

Restivo e Bernardinello pensano comunque alla rivincita con Urtain, che potrebbe preludere a sviluppi ancor più clamorosi in caso di una nuova vittoria di Vogrig. Il combattimento di ritorno avverrà verso la metà di ottobre, ancora in Spagna, ma questa volta a Madrid. Nel frattempo però potrebbe esserci un incontro Vogrig-Del Papa per il titolo europeo dei mediomassimi, dal momento che il pugile friulano sembra aver definitivamente scartato il progetto di misurarsi contro il vincitore di Rinaldi-Macchia, valevole per il titolo italiano della categoria. Prima di incontrare Urtain però il pugile friulano incontrerà un altro spagnolo, Gregorio Peralta, che figura al sesto posto nella classifica mondiale della categoria e per il quale Restivo ha già pronto il contratto, anche se non è stata ancora decisa la data del combattimento.

Giorgio Verbi

Jugoslavia-Splügen Bräu 90-57 (49-34)

JUGOSLAVIA: Plecas 4, Kotarac 12, Jelovac 4, Cermak 8, Zorga 9, Martel 4, Simonovic 18, Vucinic 6, Bocevski 6, Karati 7, Knecevic 12, Ivkevic. SPLUGEN BRAU: Pasetti 2, Milani 2, Di Nallo 6, Franceschini 2, Comelli, Devetag G. 15, Devetag F. 4, Pieric 16, Miseri 1, Medeot 9. ARBITRI: Luglini di Monfalcone e Lippi di Gorizia.

Gorizia, 4

La nazionale jugoslava universitaria ha vinto questa sera a Gorizia la partita che la vedeva opposta alla Splügen Bräu per 90-57. La supremazia è stata netta. Nulla hanno potuto fare i giovani goriziani, che sono stati superati, grazie anche alla maggior consistenza degli avversari sui rimbalzi.

Nel primo tempo la Splügen è riuscita a ribattere colpo su colpo i canestri di Simonovic e compagni, che avevano adottato una zona piuttosto larga. Alla metà del tempo si è avuta una fase, durante la quale sia per precipitazione, che per mancanza di precisione, i goriziani hanno segnato pochissimo, dando modo agli avversari di guadagnare un discreto margine di punti. Al riposo: 49-34 per la Jugoslavia.

Il secondo tempo si è iniziato co una bella rimonta dei ragazzi di McGregor, che hanno ridotto lo scarto a soli 8 punti, ma la maggior elevatura fisica e la maggior esperienza hanno fatto sì che gli slavi aumentassero con veloce progressione il loro vantaggio. Alla fine il divario tra le due squadre era di 33 punti.

Nella Splügen ottima è stata la prova di Giorgio Devetag, che ha avuto una buona percentuale di tiri dalla lunga distanza. Buona anche la prova di Miseri. Il nuovo acquisto Pasetti ha dimostrato di essere un elemento molto buono per la economia della squadra. Nella compagine jugoslava, oltre al solito Simonovic, in evidenza si è messo Kotarac.

A. G.

FESTOSO RADUNO (IN CLIMA DI AUSTERITY) DEI CALCIATORI ROSSOALABARDATI IERI MATTINA ALLO STADIO «GREZAR»

Sarà una squadra corsara la nuova Triestina di Pison

I giovani del vivaio e i nuovi arrivati promettono un campionato ricco di impegno



Colovatti, il più anziano degli alabardati, incoraggia bonariamente la matricola Rakar (Foto de Rota)

La Triestina riparte da zero; la «operazione rilancio» inizia stamane nel tradizionale ritiro del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina. Abbandonata la politica dei prestiti, il comitato di reggenza ha puntato sulla valorizzazione dei giovani del vivaio. Gli attuali dirigenti sono convinti che si tratta dell'unico sistema per risorgere, anche se un programma del genere, per ovvie ragioni, non può prevedere il raggiungimento di traguardi ambiziosi immediati.

E' un'avventura difficile dalla quale la Triestina intende uscire nel migliore dei modi e in tutti, dirigenti, tecnici e giocatori, si è avvertito ieri mattina, al primo appuntamento della stagione, un gran desiderio di operare allo scopo di creare la piattaforma ideale per il rilancio definitivo della Triestina.

Anche per gli alabardati quindi addio mare, montagne, campagne verdi e... acque inquinate. Al raduno, presente uno sparuto gruppo di supertifosi, il clima familiare di sempre. Il dirigente dott. Fragiacomo (l'avv. Columni si trova fuori sede per impegni professionali), il segretario Covacich e l'allenatore Pison fanno gli onori di casa. Alle 10.15, dopo l'arrivo del baffuto Martinelli, mancano solo i militari Chendi e Ravalico (che si aggregheranno ai compagni forse già domani) e Tumiati, senza un giustificato motivo.

I giocatori posano sulle scalee della tribuna, al riparo del sole cocente, per la foto ricordo, e quindi il fervorino del dott. Fragiacomo, che si è rivolto ai nuovi e vecchi rossoalabardati anche a nome degli altri due componenti il comitato di reggenza e del Consiglio direttivo. «I dirigenti — ha detto — contano molto sui giovanissimi ma anche sui giocatori già sperimentati. Da tutti voi dipendono i traguardi che la Triestina potrà raggiungere. La nostra meta non è purtroppo quella che tutti i tifosi si attendono. Dobbiamo però rimanere con i piedi ben fissi a terra e guardare in faccia alla realtà. La situazione finanziaria della società è nota. Nei giorni scorsi ho dovuto chiedere al presidente della Lega una dilazione di alcuni pagamenti, e per non aver provveduto in tempo al versamento della tassa d'iscrizione al campionato, volevano considerarci rinunciatari. Rendetevi conto di ciò, e siate ragionevoli nelle richieste quando discuterete il trattamento economico. Approfitto dell'occasione per rivolgere un ringraziamento alle autorità che ci hanno affettuosamente sostenuto. Auguro a tutti voi e ai due tecnici le migliori fortune nell'interesse vostro e della nostra società».

Sergio Pison, parlando della nuova Triestina non esita ad ammettere che «non sarà facile il campionato ma la strada da battere, se si vuole recuperare le posizioni perdute, è solo questa e dobbiamo sentirci impegnati tutti, dirigenti, giocatori, tecnici e tifosi. Una squadra corsara, una compagine garibaldina: ecco come dovrà essere la nuova Triestina».

Dai giocatori dichiarazioni a senso unico. Tutti sprizzano ottimismo ed entusiasmo. Per i «vecchi» la giornata è stata più lieta ancora, in quanto si sono visti regolare le pendenze dello scorso anno. L'ex neroverde Fregonese, l'uomo sul quale punta molto Pison per risolvere i problemi della prima linea: «Le difficoltà non mi impressionano: poi siamo in cinque a giocare all'attacco e quindi la mia responsabilità sarà di un quinto».

Mirto Scala è soddisfatto della riconferma, come del resto il portiere Colovatti, che si appresta a disputare il suo settimo campionato in alabardato. Il «libero» Marcolini ha voluto porgere un saluto a tutti gli sportivi e si è dichiarato smanioso di poter riprendere: «Ho una gran voglia di iniziare e spero di disputare un buon campionato. Sono felicissimo della sistemazione alla Triestina, che rimane sempre una grossa società. Come mi troverò fra tanti giovani? Una chioccia ci vuole sempre, e poi non sono così vecchio...».

Roda, al pari degli altri nuovi arrivati, è lusingato di giocare a Trieste. Si è presentato al raduno in compagnia di un amico ed ex compagno di squadra nel «Gruppo C», un centravanti di 19 anni, Angelo Ghigliazza, che svolgerà la preparazione con la Triestina auspicando di rimanere in alabardato. Claudio De Gasperi, rientrato dal prestito al Maglie, spera di affermarsi quest'anno dinanzi ai suoi tifosi.

I giovani, fra i quali spiccava per la sua eleganza Tugliach (completo color nero e camicetta rossa), formavano gruppetto a parte. Marino Rakar, il più atteso alla prova, da quest'anno proseguirà le scuole nei turni serali per allenarsi assieme ai compagni. «Il difficile — dice — comincia ora. Io farò del mio meglio per accontentare tutti. Cosa prometto? Nulla; mi accontenterei di 6-7 reti».

Di Truant, infortunato sul finire della passata stagione al ginocchio destro, Fulvio Varglien che l'ha già fatto lavorare per una decina di giorni, dice che il «ragazzo può considerarsi ormai completamente guarito». Zollia, che completerà la ferma militare ai primi di settembre, l'anno scorso è rimasto inattivo (come D'Ambrogio): «Ho una gran voglia di fare e bene; non devo assolutamente deludere».

Le operazioni di peso sono state effettuate dal massaggiatore Emili. Colovatti è il più pesante (79 kg); Martinelli il più leggero (61 kg).

In tema di reingaggi, le trattative verranno riprese forse già oggi dal dott. Fragiacomo. Il barometro promette «buono». Del Piccolo e Scala sono i giocatori che hanno già raggiunto l'accordo.

Da stamane alle 8.30 i 24 giocatori a disposizione (Braico, Coloni, Colovatti, D'Ambrogio, De Gasperi, Del Piccolo, D'Eri, Fregonese, Ghigliazza, Marcolini, Martinelli, Morettì, Morgera, Naldi, Rakar, Ridolfi, Roda, Saule, Scala, Silli, Skabar, Truant, Tugliach e Zollia) inizieranno la cura Pison-Varglien, i due giovani tecnici alla guida della rinnovata e ringiovanita Triestina.

C. N.



Neo alabardati in passerella: a sinistra il tanto atteso Roda; a destra, con Del Piccolo, l'ex veneziano Fregonese (Foto de Rota)

La PAGINA DEI MOTORI sarà pubblicata domani

PALLANUOTO DI ALTO LIVELLO ALL'AUSONIA

Congedo degli alabardati nel confronto con il Mameli

Ultimo atto stagionale della pallanuoto cadetta, questa sera nella piscina dell'Ausonia. Infatti, affrontando la Mameli di Genova, la Triestina chiuderà il ciclo degli incontri casalinghi; in trasferta gli alabardati ne disputeranno poi altri due e quindi il sipario calerà sull'attuale torneo. Nell'incontro di congedo, il calendario non poteva riservare ai triestini una avversaria più difficile e blasonata; i liguri occupano infatti il secondo posto della classifica a tre sole lunghezze dalla prima, il Bogliasco e ventano la difesa più ermetica del torneo imperniata sul bravissimo Calcagno, che in questa stagione ha messo in mostra tutte le sue notevoli doti. L'attacco è anch'esso temibile e grazie alla presenza di Stroscia, attualmente il più prolifico della squadra, Grosso e Massa. E' certo che a Trieste, la Mameli si batterà con accanimento nell'intento di cogliere un nuove successo e poter così aspirare alla promozione.

Gli alabardati, euforici per i quattro successi recenti, sono animati dagli stessi propositi vittoriosi dei liguri. La Triestina guidata da Franjkovic è un complesso vitale che attraversa un periodo di forma splendido. Tutti i suoi atleti giocano per la squadra, per il risultato ma anche per appagare i tifosi, in questo periodo riapparsi numerosi sugli spalti dell'Ausonia. Da due squadre di questo calibro c'è dunque da attendersi una partita ad alto livello, che potrebbe concludersi a favore dell'una o dell'altra con uno scarto minimo; a Mattei, Cerni, Leghissa, Pischiutta e Brazzach, solitamente precisi nei pressi delle reti avversarie, l'incarico di battere l'acrobatico Calcagno e far così trionfare i colori alabardati.

La partita avrà inizio alle ore 20.

V. F.

LA SPALATO-TREMITI-TRIESTE SI E' RISOLTA SOLO NEL FINALE

PRIMO IN TEMPO REALE «GUIA» NELLA REGATA DISERTATA DAL VENTO

Il «Guia» di Giorgio Falck, la barca dalle modernissime ed ardite soluzioni tecniche, varata in extremis, è stata la prima a tagliare ieri pomeriggio il traguardo della regata transadriatica. La vittoria assoluta in tempo corretto dovrebbe peraltro essere appannaggio dell'«Astarte II» di Mandruzzato e Rasini, giunta con un ritardo, circa quattro ore, che dovrebbe venire ampiamente compensato dal minor rating.

Al momento di stendere le presenti note, nessuna delle barche cui l'«Astarte II» «paga» un compenso risulta in procinto di tagliare il traguardo, per cui il risultato della regata non dovrebbe cambiare

Ricostruire una regata della durata di oltre tre giorni con un unico punto obbligato su un percorso di 330 miglia, sulla base delle dichiarazioni dei concorrenti in banchina, è come guardare in un caleidoscopio; ognuno ha la sua versione, ognuno ha fatto la sua rotta, spesso perdendo completamente contatto con gli altri concorrenti e incontrando condizioni di vento e di mare diverse. Tirando le somme si può comunque concludere che questa edizione della «Transadriatica», organizzata come al solito dallo Y. C. Mornar di Spalato e dallo Y. C. Adriaco di Trieste, non è stata molto favorita dal vento, che ha spesso scarseggiato e raramente ha soffiato in favore dei concorrenti. Anche i «groppi» di maltempo si sono fatti sentire meno del solito, tanto che la regata non ha posto particolari problemi dal punto di vista nautico, stando almeno alle versioni dei più veloci.

Il «Guia» era atteso con curiosità alla prova, dopo le difficoltà incontrate all'inizio del trasferimento a Spalato e dopo la defezione all'ultima ora dello skipper Pino Machne; la sua vittoria in tempo reale è certamente sorprendente, anche tenendo conto della modernità della costruzione, trattandosi della barca di minor stazza tra i prima classe in regata, con un equipaggio non molto affiatato e per niente assuefatto al mezzo. Il «Podgorka» di Spalato ed il «Maristella» dei Pecorari sono stati chiaramente battuti: il primo si è fatto precedere al traguardo anche dal «Nita» di Portocivitanova, il secondo addirittura non è arrivato nei primi cinque.

Altra sorpresa, la prestazione eccezionale dell'«Astarte II», che è pur sempre un terza classe, il quale si è dimostrato in grado di competere con barche di maggiore stazza ed ha saputo sfruttare opportunamente le bonacce finali per ridurre il distacco in termini accettabili. Nella giornata odierna con lo ordine d'arrivo ufficiale e il conteggio completo dei compensi, sarà possibile conoscere le classifiche definitive della regata.

Aldo Vidulich

Ordine d'arrivo parziale non ufficiale: 1) «Guia» (Y. C. Italiano-Ge.) com. Falck; 2) «Nita III» (Y. C. Portocivitanova) com. Mazzaferro; 3) «Podgorka» (Y. C. Mornar - Spalato) com. Mitrovic; 4) «Strale» (C. N. Rimini) com. Belardi; 5) «Astarte II» (Y. C. Adriaco - Trieste) com. Mandruzzato.

Consentiti ai calciatori introiti a titolo pubblicitario

Milano, 4

Il presidente della Lega dott. Stacchi, intrattenendosi con i giornalisti al termine della riunione del Comitato di presidenza, ha affermato che «erano state male interpretate» le sue recenti dichiarazioni romane che lo avrebbero fatto apparire favorevole ad una specie di sciopero delle società calcistiche nei confronti del Totocalcio onde creare quella pressione che portasse alla riduzione delle tasse che gravano sugli incassi.

«La situazione — ha proseguito Stacchi — va comunque misurata con un metro diverso da quella delle altre società in quanto le società calcistiche non hanno scopo di lucro».

«Per la prossima stagione — ha proseguito — io sono ottimista, perché abbiamo fatto in modo di ridurre sensibilmente i costi. Lo riprova il fatto che alcuni giocatori si sono impuntati sugli ingaggi. Ma in questi giocatori non va vista l'intera categoria dei calciatori. E ad agitarsi di più io penso che siano stati proprio quei giocatori che guadagnano molto. A questi giocatori io dico che se non sono contenti delle decurtazioni dell'ingaggio possono benissimo realizzare entrate extra attraverso forme pubblicitarie, sempre che questi introiti vadano a beneficio dell'intera loro categoria».

«L'on. Preti — ha proseguito il presidente Stacchi — ha parlato di problema fiscale ma il nostro non è un problema fiscale ma un problema di riduzione delle tasse erariali, il che è diverso. Se non adotteremo dei rimedi a questa situazione che si va evolvendo sempre di più verso il fallimento, per l'aumento dei costi di gestione, potremmo dire fine all'attività calcistica. L'unico grosso vantaggio che si è avuto dalle società per azioni è proprio quello che esse ci hanno permesso di fare la radiografia del calcio professionistico».

IN POCHE RIGHE

BASEBALL: CECOTTI

■ Nella rappresentativa azzurra di baseball che parteciperà alle Universiadi di Torino, militerà anche il ronchigino Roberto Cecotti del Cùmini.

BASKET: SAN LORENZO

■ Una sola partita è in programma questa sera a Servola per il «Torneo San Lorenzo» di basket. Alle 21.15 si incontreranno per la categoria seniores le squadre del Suman e del Falisca. In precedenza, alle 20, verrà disputata una gara fra rappresentative juniores.

ROSANDRA: PORTIERE

■ Il mercatino dei dilettanti si anima con le vecchie glorie. Si dà per probabile che il portiere Gianni Di Davide difenderà nella prossima stagione i colori di Ciano nel Rosandra, in seconda categoria.

BAGORDO: MEDAGLIA

■ Il giocatore del San Sergio Rino Bagordo è stato premiato con una medaglia d'oro durante la cena sociale del San Sergio per i sette anni di attività nelle file giallorosse.

Si prepara la squadra per il Trofeo Pieri

Anche per le squadre minori della Triestina sta per suonare l'adunata. Questa sera alle 19, presso la sede di via Machiavelli, è convocato un primo gruppo di giocatori che comprende Seppini, Zebochin, Ianza, Stepancich, Gerebizza, Riva, Paronich, Vicchi, Plet, Poropat, Gnesda, Olivo, De Bernardi, Fonda, Stagni, Kravanja, Pintus, Fabbris, Manzon I e II, Caputo, Foppa, Sterle, Bretti, Sain, Motton, Ludvig, Bernabei, Furlan, Venier, Mahnic, Metullio e Romani.

Da questa «rosa» di nomi uscirà la squadra alabardata che prenderà parte al trofeo «Pieri» in programma nel mese di settembre.

GIUDIZIO LATINA

■ La Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti si pronuncerà oggi in merito al caso Latina, accusata di avere falsato l'esito dell'incontro con il Matera, decisivo per la permanenza in Serie C.

A CESENA LA TRIS

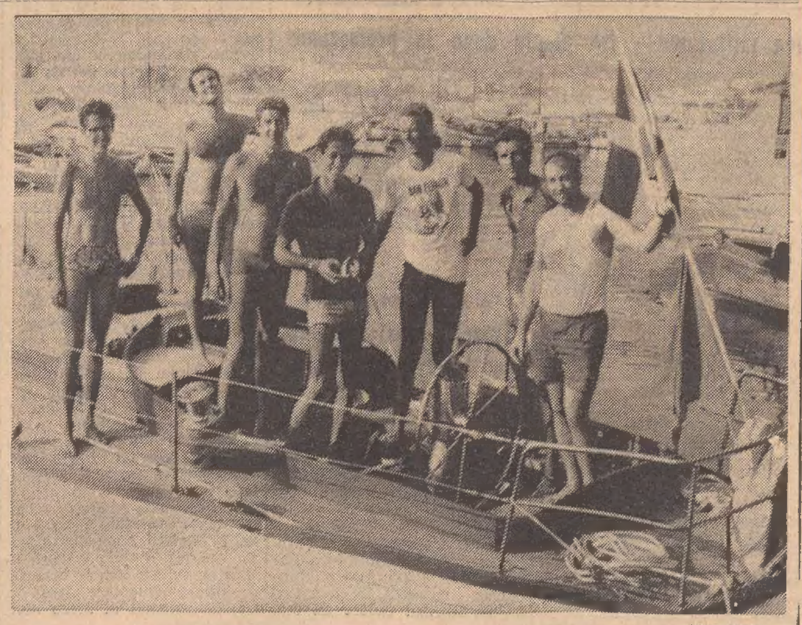
■ Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Prince Hall in programma venerdì all'ippodromo del Savio in Cesena e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Prince Hall (Lire 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2100: Spray, Milbao di Lesolo, Kieber, Kazan, Natante, Crepuscolo, Evania, Mindigh; 2060: Scansano, Lamito, Ostiano, Brunico; 2080: Sacripante, Relax.

MATRIMONIO ICKX

■ Jackie Ickx, l'asso dell'automobilismo belga, si sposa oggi con Catherine Blaton, figlia di un notissimo uomo d'affari belga. Ickx, che corre quest'anno per la Ferrari, è attualmente sesto nella classifica del campionato del mondo per conduttori.

BANCO TRICOLORE

■ Il neo campione italiano novizi, categoria mediomassimi, Antonio Banco, del CRDA Trieste, è stato ricevuto in Municipio dall'assessore allo sport Vascotto, che gli ha consegnato una medaglia d'argento.



(Attualfoto)

L'equipaggio del «Guia», che ha tagliato per primo il traguardo della regata transadriatica

ATLETICA LEGGERA

La biancoceleste Beinat ai collegiali di Formia

La juniores Giuliana Beinat, valida «lunghista» della Società Ginnastica Triestina, dopo lo ottavo posto conseguito agli assoluti di Roma e il quarto ottenuto ai campionati juniores di Bari, è stata convocata ai collegiali di Formia, che si tengono da oggi nella cittadina laziale.

La Beinat, che è partita ieri mattina alla volta di Roma, potrebbe essere impiegata con la nazionale juniores, in quanto vi è in calendario un incontro Italia-Jugoslavia alla fine di agosto: non si conoscono ancora la durata del collegiale, la sede dove si svolgerà l'incontro, né a quale livello si gareggerà.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ULTERIORE PASSO VERSO UNA TREGUA DELLE OSTILITA' NEL MEDIO ORIENTE

Tel Aviv accetta il «piano» e il Governo entra in crisi

Il «sì» israeliano è venuto dopo le garanzie militari e politiche fornite dagli Stati Uniti Si dimettono i «falchi» - Gaddafi continua a volare da un capo all'altro del mondo arabo

Tel Aviv, 4

Il «sì» del governo israeliano al piano di pace americano per il Medio Oriente, e qualche sintomo di cessazione delle ostilità verbali fra la RAU e l'Iraq, sono i due fatti salienti avvenuti nell'infuocato settore orientale del Mediterraneo. Subito dopo l'accettazione di Tel Aviv si è aperta una crisi nel governo della signora Golda Meir; i sei ministri del partito di estrema destra «Gahal» hanno infatti rassegnato le dimissioni rovesciando la coalizione di unità nazionale, costituita tre anni fa, alla vigilia della guerra dei sei giorni.

La stessa signora Meir, dopo aver inoltrato la risposta positiva a Washington, ha tenuto un discorso al Parlamento israeliano ribadendo tra l'altro che il Governo è stato indotto ad accettare l'iniziativa americana anche in seguito a importanti garanzie di natura militare e politica fornite dagli Stati Uniti. Il governo di Washington — ha precisato la signora Meir — non si è soltanto impegnato a consolidare la capacità difensiva di Israele, ma appoggia altresì la tesi israeliana, secondo cui non devono essere compiuti importanti ritiri di truppe a partire dalle linee di tregua prima che si sia pervenuti ad un vincolante accordo di pace.

Israele — ha dichiarato il primo ministro — non tornerà alle frontiere esistenti prima della «guerra dei sei giorni». D'altra parte, la signora Meir ha espresso i propri timori circa la possibilità che il «piano Rogers» giunga positivamente in porto, e ciò tenuto conto dei dubbi che gli israeliani nutrono circa la disponibilità dei capi arabi «a imboccare la via verso la pace».

Con un probabile riferimento alle richieste israeliane di altre armi, la signora Meir ha citato alcune recenti dichiarazioni del Presidente Nixon circa il fatto che gli Stati Uniti manterranno l'equilibrio delle forze nella regione, specie in considerazione del crescente impegno sovietico in Egitto. «Ho motivo di credere — ha affermato la signora Meir — che l'atteggiamento positivo del Presidente nei confronti del compito consistente nel salvaguardare l'equilibrio della nostra sicurezza sia, al tempo stesso, pratico e coerente».

Israele — ha detto ancora la signora Meir — è pronto a intraprendere discussioni con lo Egitto e la Giordania sotto gli auspici dell'ambasciatore Jarring, nell'ambito della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del novembre 1967, senza condizioni preliminari; Israele non esige l'accettazione preventiva delle sue posizioni da parte di altri paesi interessati ma neppure accetta, in anticipo, le posizioni delle altre parti. Ogni parte, quindi, sarà libera di presentare le proprie proposte. Il primo ministro ha dichiarato, quindi, che Israele è pronto a designare un proprio delegato a trattative di pace sotto gli auspici di Jarring.

In base alla legge israeliana, la signora Meir assume ora personalmente i quattro ministeri che erano tenuti dal «Gahal» (sviluppo, trasporti, industria e commercio, poste) fino alla designazione dei nuovi ministri. Il «Gahal» aveva anche due ministri senza portafoglio, uno dei quali era Begin. Il ministro dei trasporti, l'ex capo dell'aviazione israeliana generale Ezer Weizman, era considerato come uno degli esponenti dei «falchi».

In campo arabo, mentre la campagna di stampa lanciata dall'Iraq contro la RAU tende ad attenuarsi, il quotidiano cairota «Al Ahram» continua a criticare i dirigenti iracheni affermando, tra l'altro, che l'Egitto non può «tollerare» l'opposizione degli iracheni alla politica egiziana e sottolineando, ancora una volta, che la RAU continuerà a ricercare una soluzione politica al conflitto.

Il giornale cairota, d'altra parte, riferisce che i colloqui in corso al Cairo tra il governo egiziano ed esponenti dei guerriglieri palestinesi stanno compiendo progressi. Tali colloqui, secondo alcuni osservatori diplomatici, riguardano la chiusura da parte dell'Egitto di due stazioni radio palestinesi del Cairo. Le conversazioni, però, riguarderebbero anche le proposte di pace americane, che sono state recisamente respinte dai guerriglieri.

«Al Ahram», inoltre, riferisce che il generale Abdel Razzak al Yahya, comandante dell'esercito di liberazione palestinese che ha circa settemila uomini dislocati lungo il Canale di Suez, è atteso tra breve nella capitale egiziana per prendere parte ai colloqui. Sempre al Cairo, è atteso per domani l'arrivo del Presidente sudanese El Numeiry, il quale, in viaggio verso la Cina popolare e la Corea del Nord dove compirà una visita ufficiale, farà tappa nella capitale egiziana per colloqui con il Presidente Nasser.

Continua intanto a volare da un capo all'altro del mondo arabo il colonnello Gaddafi, che è giunto al Cairo proveniente da Damasco; all'aeroporto della capitale egiziana egli è stato ricevuto dal Presidente Nasser. A Damasco il colonnello Gaddafi aveva avuto colloqui, per due ore e mezzo, con il Capo dello Stato siriano Noureddin Al-Atassi, nell'aerostazione della capitale della Siria.

Il Presidente libico ha fatto sosta a Damasco durante il viaggio di ritorno da Bagdad. Il colloquio tra Gaddafi ed Al-Atassi, aveva precisato un comunicato diffuso a Damasco, ha avuto per oggetto i problemi arabi correnti e la necessità di mobilitare le risorse del mondo arabo, allo scopo di «promuovere la fermezza e di conseguire la vittoria».

Al Cairo Gaddafi parteciperà ad una riunione dei dirigenti di Egitto, Sudan e Libia, i tre Paesi che hanno accettato il piano americano per il Medio Oriente. I tre dirigenti arabi discuteranno le relazioni inter-arabe e l'attuale contrasto fra Egitto ed Iraq. Si deciderà anche quando effettuare il vertice di Tripoli.

CONTRASTI CON I MILITARI

Nuova crisi a La Paz: si dimette il governo

La Paz, 4

Gravi contrasti in seno al governo del presidente generale Alfredo Ovando, hanno dato luogo ieri sera a una nuova crisi con le dimissioni del ministro delle informazioni Alberto Bailey. Questi, secondo fonti informate, si era messo in contrasto con il ministro dell'interno colonnello Ayoroa e con il ministro dell'industria colonnello Valencia. I due ufficiali hanno pure rassegnato le dimissioni ma dopo le hanno ritirate.

Successivamente l'intero gabinetto ha rassegnato le dimissioni. I ministri annunciano la loro decisione «per consentire al presidente Ovando di scegliere i suoi collaboratori e continuare il processo di liberazione nazionale».

IN VOLO SUL NEVADA

Dieci militari morti nell'esplosione di un aereo

Searchlight, 4

Dieci militari sono morti in seguito all'esplosione in volo di un aereo «P4» della Marina americana. Nel darne notizia, alcuni funzionari hanno precisato che nella zona, situata all'estremo Sud del Nevada, cadeva una forte pioggia, e che l'aereo sarebbe stato colpito da un fulmine.

FORSE IN SETTIMANA SI CONCLUDERANNO LE TRATTATIVE

«RELAZIONI PIÙ PROFONDE» AUSPICA GROMIKO CON BONN

Il ministro sovietico avrebbe promesso a Scheel importanti miglioramenti della situazione di Berlino, se sarà ratificato il trattato russo-tedesco

Mosca, 4

«Stiamo giungendo al punto culminante. Siamo nella fase finale della trattativa», hanno detto questo pomeriggio fonti della delegazione tedesco-occidentale, riferendosi, in particolare, al colloquio di stamattina, durato un'ora e quarantacinque minuti, tra Walter Scheel e Andrei Gromiko. Restano però ancora alcuni problemi particolarmente difficili — hanno aggiunto le citate fonti — per cui non è ancora possibile dire se le attuali trattative si concluderanno con un successo o con un fallimento.

Oggi pomeriggio si è anche appreso che un'altra riunione del «gruppo di lavoro» sovietico-tedesco, presieduto rispettivamente da Vladimir Falin e Paul Frank, si è svolta ieri sera, tra le 21 e le 23.30, nella residenza del ministro degli esteri tedesco-occidentale sulle colline Lenin.

«Spero che le attuali conversazioni conducano a un risultato positivo», ha dichiarato il ministro degli esteri tedesco-occidentale prendendo la parola alla colazione offerta dalla delegazione di Bonn in onore di quella sovietica. «Il grande interesse con il quale l'opinione pubblica, in Germania, segue questi incontri — ha aggiunto Scheel — dimostra che la stragrande maggioranza del popolo tedesco si augura il successo del negoziato».

A sua volta, Gromiko ha brindato «al miglioramento delle relazioni tra i nostri due paesi» e si è augurato che tra la Repubblica federale tedesca e l'Unione Sovietica si instaurino «relazioni più profonde di quanto siano state finora».

L'Unione Sovietica — ha detto Gromiko — farà tutto quello che dipende dalle sue forze per arrivare a una favorevole soluzione delle trattative. Ha aggiunto, quasi volesse spingere i tedeschi ad arrivare rapidamente a una conclusione del negoziato, che si dovrà, in breve, decidere quali debbano essere le ulteriori tappe delle conversazioni.

In effetti, gli osservatori sono ora pressocché concordi nel ritenere che le trattative si concluderanno entro la settimana in corso. Circolano, anche, indiscrezioni in merito al contenuto del trattato che, come è noto, non si chiamerà più «sulla rinuncia all'uso della forza», probabilmente poiché sarà di contenuto più vasto di quanto inizialmente previsto.

Secondo voci che circolano in ambienti diplomatici e giornalistici tedeschi, il trattato sarebbe costituito da un preambolo e da quattro punti principali. Nel preambolo sarebbe un esplicito rinvio ai principi formulati nella carta delle Nazioni Unite (e quindi, presumibilmente anche al principio della autodecisione), in quanto principi che debbono regolare i rapporti tra tutti gli stati in generale e tra la Repubblica federale tedesca e l'Unione Sovietica in particolare.

Il primo punto del trattato vero e proprio sarebbe una dichiarazione di base sulle relazioni tra i due paesi e sugli sviluppi futuri di esse. Il secondo punto costituirebbe il vero e proprio accordo per la rinuncia all'uso della forza nelle relazioni tra la Repubblica federale tedesca e l'Unione Sovietica.

Il terzo punto prevederebbe il riconoscimento dei confini attualmente esistenti in Europa, come conseguenza della rinuncia all'uso della forza per modificarli. Sembra che proprio questo sia uno dei punti ancora in discussione tra le due delegazioni. Si tratterebbe, cioè, di concordare la formulazione atta a meglio esprimere il rapporto di «conseguenzialità» tra la rinuncia all'uso della forza e il riconoscimento delle attuali frontiere così come esse sono.

Il quarto punto sarebbe una precisazione secondo la quale il trattato di Mosca e Bonn non avrebbe alcuna influenza sui trattati, accordi e intese precedentemente stipulati dalle due parti.

Circa la questione della riunificazione della Germania, a parte quanto potrebbe conseguire dal preambolo del trattato (che, come si è detto, richiamerebbe i principii della carta delle Nazioni Unite) pare che i sovietici abbiano accettato il principio della lettera unilaterale che il Governo di Bonn invierebbe a quello di Mosca per salvaguardare le «aspirazioni del popolo tedesco alla riunificazione della Germania».

Prima di arrivare alla sigla del trattato, che, se tutto andrà per il meglio, dovrebbe avvenire entro la settimana, la delegazione di Bonn diffonderebbe una dichiarazione unilaterale per precisare che la ratifica del trattato da parte del Parlamento di Bonn non potrebbe aversi prima del raggiungimento di un accordo circa la situazione di Berlino e delle vie di accesso all'ex capitale tedesca. In questo senso, peraltro, pare che un accordo di massima sia stato raggiunto nel colloquio a quattr'occhi di domenica scorsa tra Scheel e Gromiko. Il ministro degli esteri dell'URSS avrebbe, infatti, promesso al collega tedesco che, se il trattato sarà firmato, si avranno importanti miglioramenti a Berlino e attorno a Berlino, «prima della ratifica» del trattato medesimo.

«Cittadini del mondo» da Tito



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Brioni — Il Presidente jugoslavo Tito e la sua consorte Jovanka hanno ricevuto i coniugi Lynn e Donna Elling, rappresentanti del Movimento dei cittadini del mondo. L'incontro è avvenuto nell'isola di Brioni sulla costa istriana, dove Tito trascorre un periodo di vacanza

A 80 CHILOMETRI DA PHNOM PENH

Massacro di civili scoperto in Cambogia

I vietcong ne hanno «mitragliato» undici Giornalista americano preso dai comunisti

Phnom Penh, 4

Le truppe cambogiane hanno rinvenuto i cadaveri di undici civili mitragliati dai vietcong sulla statale numero 4, 80 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh. Si ritiene che una delle vittime sia un europeo. Quattro salme sono state rinvenute a fianco della strada e sette, decomposte, in tre taxi.

Lungo la strada sono stati rinvenuti altri cinque veicoli: un altro taxi, due autocarri distrutti, un rikscio a motore e un autobus. Un certo numero di persone, a quanto pare, sono riuscite a sfuggire all'attacco o sono state portate via dai vietcong.

A bordo dell'autobus, ad esempio, si ritiene vi fossero almeno una cinquantina di persone. I due taxi sono stati colpiti da razzi e avevano le fiancate sventrate. Sugli altri due non vi sono segni visibili. Probabilmente i vietcong hanno aperto le portiere o hanno sparato attraverso i finestrini aperti, da breve distanza, uccidendo gli occupanti.

La carnagione di una delle vittime è molto più chiara delle altre, il che fa pensare che si tratti di un europeo. I cambogiani hanno detto che era un francese, ma il volto è irriconoscibile. Non vi sono segni di sparatorie a bordo dell'autobus ma abiti sparsi e altri effetti personali stanno a indicare che i viaggiatori sono fuggiti in gran fretta.

Questi, gli altri sviluppi avutisi oggi in Cambogia ed in Laos: a Saigon funzionari americani hanno rivelato che l'aeronautica degli Stati Uniti, rispondendo alle richieste delle autorità cambogiane, partecipa ad incursioni e ad operazioni di appoggio delle truppe. Caccia bombardieri tattici effettuano incursioni giornaliere in Cambogia.

Le forze laotiane hanno sferrato un'offensiva circa 240 chilometri da Vientiane per eliminare sacche di truppe comuniste che nelle ultime due settimane avevano effettuato frequenti puntate contro le posizioni governative.

Il corrispondente della rivista «Time», Robert Ansom, di 25 anni, sarebbe stato catturato e portato via dai vietcong mentre svolgeva la sua attività in Cambogia.

AL TOTOCALCIO

ITALIANA IN BRASILE vince 250 milioni

Rio de Janeiro, 4

Una donna italiana, Carmela Mondelli, da 18 anni in Brasile, è l'unica tredicista del concorso pronostici del totocalcio brasiliano. Con una schedina di cinquecento lire ha totalizzato un perfetto tredici guadagnando circa un milione e novecentomila cruzeiros, oltre duecentocinquanta milioni di lire.

E' TORNATA LA CALMA A BELFAST DOPO SEI NOTTI CONSECUTIVE DI DISORDINI

I cattolici dell'Ulster decisi ad opporsi alle truppe inglesi

Venticinque soldati feriti a sassate - Ordinata la chiusura dei bar alle ore 20 Pressioni dei protestanti sul governo perché revochi il divieto dei cortei

Belfast, 4

La minoranza cattolica dell'Ulster appare sempre più decisa a dare filo da torcere alle truppe inglesi: la notte scorsa vi sono stati attentati in varie zone dell'Irlanda del Nord e nuovi disordini a Belfast, dove venticinque soldati sono stati feriti dai sassi lanciati dai dimostranti e la truppa ha reagito facendo largo uso di bombe lacrimogene.

Una bomba deposta in una automobile parcheggiata è esplosa con grande fragore a Townsend Street, dalla parte protestante della cosiddetta «linea della pace» istituita un anno fa per dividere le zone protestante e cattolica della città. Molti vetri sono andati in frantumi.

Al di là della linea, in Divis Street, le truppe hanno effettuato una improvvisa irruzione in un blocco di caseggiati abitati da cattolici, dalle finestre dei quali erano state bombardate con ogni sorta di proiettili per circa un'ora. Nei balconi di un appartamento di lusso, sono stati scoperti depositi di bottiglie Molotov e sassi.

A Newry, vicino al confine con la Repubblica d'Irlanda, sono state fatte esplodere bombe contro una stazione di autobus e una sala della «British Legion». Una carica di gelatina è stata trovata nella filiale di una banca e disinnescata da artificieri dell'esercito.

E' stata quella scorsa la sesta notte consecutiva di incidenti fra cattolici e truppa. Gli animi continuano ad essere fortemente tesi per l'uccisione di un ragazzo 19enne durante i disordini di giovedì scorso. Ieri si sono svolti i funerali del giovane e poco dopo si sono registrati i primi incidenti.

La truppa è stata impegnata in sette zone abitate da cattolici. In termini strettamente geografici si è trattato dei disordini più estesi avvenuti a Belfast dall'epoca della guerra civile irlandese del 1920, ma i danni alle cose e alle persone sono risultati trascurabili al confronto con altri ben più gravi e sanguinosi incidenti avvenuti negli ultimi due anni.

All'alba, in città era tornata la calma. Polizia ed esercto stavano ancora contando le persone arrestate che andranno ad aggiungersi alle ottantacinque fermate nei cinque giorni precedenti. Il ministro degli interni Robert Porter ha imposto il coprifuoco per le bevande alcooliche ordinando ai bar di chiudere alle 20. In analoghe occasioni, in passato, l'ora di chiusura era stata sempre fissata alle 22.

Nuove pressioni vengono intanto esercitate sul governo unionista di Chichester-Clark dagli estremisti protestanti: riguardano principalmente la proibizione dei cortei pubblici disposta dal governo per sei mesi. La misura ha colpito le celebrazioni in programma per il 2 agosto, giorno anniversario della fine dell'assedio di Londonderry nel 1689.

Alcuni gruppi protestanti sembrano decisi a sfidare comunque il divieto. Come si ricorderà, i cortei svoltisi l'anno scorso a Londonderry, il 12 agosto, scatenarono un'ondata di disordini provocando per la prima volta l'intervento delle truppe nelle strade.

A. P.

L'ANNIVERSARIO DEL 21 AGOSTO

INVITO AI CECOSLOVACCHI ALLA RESISTENZA PASSIVA

Volantini dattiloscritti diffusi a Praga Coprifuoco volontario a partire dalle 19

Praga, 4

Volantini dattiloscritti vengono diffusi a Praga, in vista del 21 agosto, secondo anniversario dell'intervento in Cecoslovacchia delle forze armate del patto di Varsavia. In essi, si invitano i cittadini cecoslovacchi a non frequentare negozi e locali di divertimenti, a non comprare i giornali e ad osservare una sorta di coprifuoco volontario a partire dalle 19, il 21 agosto prossimo. L'appello evita però di incitare a dimostrazioni attive che potrebbero condurre a scontri con la polizia, come avvenne lo scorso anno, quando morirono cinque persone.

L'appello, inoltre, non invita la popolazione a boicottare i mezzi di trasporto pubblici.

L'appello invita invece la popolazione ad una resistenza passiva, ma senza apatia. «L'indifferenza, l'interesse unicamente nei problemi personali, l'appartarsi dalle cose pubbliche — dice l'appello — potrà soltanto prolungare il nostro stato di soggezione, forse anche per molti anni. Possono proibirci di fare qualcosa, ma non impedirci di non fare qualcosa. Possono proibirci di scendere nelle strade, ma non impedirci di non scendere nelle strade. Perciò, il 21 agosto: 1) Non facciamo acquisti nei negozi. 2) Boicottiamo i cinema e i locali pubblici. 3) Non compriamo né leggiamo i giornali. 4) Dalle 19 lasciamo deserte le strade. 5) Spegniamo le luci nelle case o chiudiamo le finestre. Il vuoto nelle strade delle città e dei villaggi sarà la prova della nostra resistenza. Dimostriamo la nostra volontà di libertà, sovranità e democrazia in una Cecoslovacchia socialista».

VICINO L'AJA

Diplomatico brasiliano ucciso in auto

L'Aja, 4

Il secondo segretario della ambasciata brasiliana in Olanda, Paulo Dionisio de Vasconcellos, di 35 anni, incaricato degli affari ecohomici, è stato trovato morto.

Il diplomatico si trovava a bordo di una vettura con targa diplomatica e percorreva la strada che porta dall'Aja alla stazione balneare di Scheveningen. Secondo testimoni oculari, l'auto del diplomatico è uscita improvvisamente di strada

De Vesconcellos è stato rinvenuto al posto di guida da due persone che tornavano in bicicletta dalla spiaggia. Il motore della vettura era fermo e la chiave di accensione infilata nel cruscotto. Il diplomatico, che è stato identificato dalla moglie e da membri dell'ambasciata brasiliana, aveva una profonda ferita sul lato destro del collo. Nessuna arma è stata trovata nell'auto. Sul sedile posteriore si trovava una borsa con documenti e fotografie.

IL RAPIMENTO DEI DUE DIPLOMATICI

Appello ai «tupamaros» del nunzio in Uruguay

Una nota del governo brasiliano esprime preoccupazione per la sorte del console

Montevideo, 4

In un comunicato pubblicato ieri sera a Montevideo, il nunzio apostolico in Uruguay, monsignor Augustin Sepinski, ha offerto la sua mediazione tra il governo e i «tupamaros» per ottenere la liberazione delle due personalità rapite venerdì dai guerriglieri: il diplomatico americano Daniel Mitrione e il diplomatico brasiliano Aloisio Mares Dias Gomide. Nel comunicato, che si rivolge «a tutti gli uomini di buona volontà dell'Uruguay», mons. Sepinski lancia un appello ai guerriglieri affinché «restituiscano sani e salvi coloro che sono stati strappati alle loro famiglie».

Si è appreso intanto che, in una nota ufficiale pubblicata ieri sera, il governo del Brasile dichiara di aver fiducia che le autorità uruguaiane applicheranno i principi internazionali relativi alla protezione dei diplomatici. La nota aggiunge che il Brasile ha già comunicato al governo uruguaiano la sua profonda inquietudine in seguito al rapimento del console brasiliano ed auspica che le autorità di Montevideo garantiranno «il diritto alla vita, all'integrità fisica e alla libertà» del diplomatico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia il giorno 4 agosto si è spenta la nostra cara

Francesca ved. Benussi

Ne danno il triste annuncio i figli ELIO e GIORGIO, le nuore PASQUA e SILVANA, i nipoti FRANCO e DONATELLA unitamente ai congiunti tutti.

Un particolare ringraziamento al direttore cav. Lenzoni, al dott. Poldini, all'assistente sanitaria sig.na Faiman e a tutto il personale dell'O.N.P.G.D. - Cronicario di Padriciano.

I funerali seguiranno domani 6 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia BONIFACIO.

Partecipano al lutto le famiglie BALDINI, POCECCO, DI BEZ, CASALINI, CASTAGNA e BIANCHINI.

Prende parte al lutto la famiglia di MARIO RAVALICO.

†

Nelle prime ore di ieri è spirata improvvisamente

Annamaria Miniussi

lasciando nel più profondo dolore la madre LINA e la nonna LUIGIA che, assieme ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 agosto 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
Famiglia NICOLAIDI, THEA ZOCCO, TITO DOLFI, Famiglie MAZZAROL e GALASSO.

†

Il 4 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ferluga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NARCISA DARDI, il figlio LIONELLO con la moglie LIVIA, la figlia BIANCA con il marito ALDO PERTOT, i nipoti TULLIO, ELIANA e GIORGIO, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 agosto alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciati per sempre la nostra cara moglie e mamma

Alice Bene

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, i figli FLAVIO e MARINA con il marito FABIO, l'adorato nipotino ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 agosto alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Natalia Mauroner**

si è spenta il 3 agosto.

Ne danno il triste annuncio i nipoti LAURO e MAURONER, la cognata, i pronipoti, i parenti tutti e la fedele ANNA SPADARO.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 5 agosto alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CONSORZIO AGRARIO di Trieste e le Società Collegate S.p.A. MEDITERRANEA e S.p.A. S.I.A.M.A. partecipano al lutto del proprio Consigliere di Amministrazione cav. Sergio de Dottori per la perdita della adorata mamma

Maria Costessich ved. de Dottori degli Alberoni

Ricorre oggi il triste sesto anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

PITTORE
Orfeo Toppi

La moglie e i familiari Lo ricordano con tanta infinita tenerezza e accorato rimpianto e rievocano la cara memoria e il dolce ricordo a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 5 agosto 1964-1970

Nel secondo anniversario della morte di

Carmela Del Giudice

i figli ANITA, ANTONIA e BRUNO La ricordano con accorato rimpianto

5 agosto 1970

†

Il giorno 4 agosto si è spento il nostro caro papà

Giovanni Albino Flego

Ne danno il triste annuncio le figlie: NIVES con il marito CARLO e l'adorato nipotino ADRIANO, BRUNA con il marito BENITO ed UCCIA con il fidanzato CLAUDIO; la Mamma, il fratello CARLO, la cognata SONIA, la nipote CARLETTA, il cognato LALO e i parenti tutti.

Si ringraziano i professori e i dottori della Patologia Chirurgica.

Un grazie particolare al dott. Antonio Polacco per le amorevoli cure prestate.

Si esprime la più viva riconoscenza agli amici che fino all'ultimo Gli sono stati vicini.

I funerali seguiranno domani 6 agosto alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie TALARICO e PANGHER.

† Dopo lungo e rassegnato soffrire si è spento nel nome del Signore

Antonio Buttari
Maresciallo Maggiore dei Carabinieri a r. (Terziario Francescano)

Lo piange con dolore infinito la sua adorata moglie PINA BRESCIANI unitamente ai carissimi nipoti ed ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marino Marcon per l'amorevole assistenza prodigataGli nel corso della Sua lunga malattia.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 agosto alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Munita dei conforti religiosi si è serenamente spenta il 1.o agosto

Antonietta Bellotti ved. Korencian

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie congiunte KORENCIAN, WENGERSCHIN e VISALLI.

Un sentito ringraziamento alla Direzione, al Personale ed agli ospiti della Casa di riposo F.lli Stuparich di Sistiana per la benevolenza e le amorevoli cure riservate alla cara Estinta.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il 4 agosto si è spenta lontana dalla sua Pirano

Elisa Trani nata Bartole

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito TOMMASO, il figlio MARIO (assente), le figlie GIGETTA e IDA, la nuora RITA, il genero GIORGIO (assente), i nipoti, i pronipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 4 agosto è mancato al nostro affetto

Angelo De Marchi
pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli ANGELINA con il marito ARMANDO CLEMEN, LUCIANO, EDDA con il marito MARIO LEGOVICH e LIDIA con il marito GIORGIO VITI, il fratello, la sorella, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di lasciare Genova e ringraziare personalmente tutte le persone per le attestazioni di affetto tributate a mia sorella

Guglielma Tartario ved. Vannini

e nipote

Velio Vannini

ringrazio di cuore l'Ing. Capo e i dipendenti tutti dell'Ufficio del Genio Civile di Trieste, amici e conoscenti che presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare all'amico geom. Raffaele Panareo e a Don Cuffariotti della Parrocchia del Sacro Cuore che per anni hanno assistito e amorevolmente confortati i miei Cari.

FOSCA TARTARIO in BARZELATTO e familiari

Nel quinto anniversario della morte del

CAV.
Guido Biggi

l'inconsolabile moglie DIVINA Lo ricorda con immutato affetto unitamente al figlio SERGIO, alla nuora LAURA ed alla nipote AVE.

La S. Messa in suffragio del caro Estinto sarà celebrata domani giovedì 6 agosto alle ore 9 nella Chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.

Un particolare grazie a padre Giorgio Donei.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Guido Bernetti

la moglie e la figlia lo ricordano con rimpianto ed immutato affetto.

In ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del Presidente della S. N. PIETAS JULIA

CAV.
Guido Bernetti

il Consiglio Direttivo Lo ricorda a tutti i soci ed amici.

Montalcone, 5 luglio 1970

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruno Scocchi

la moglie, il figlio, la nuora e l'adorato nipotino Lo ricordano con immutato affetto.

INCIDENTE STRADALE

DUE FRATELLI ITALIANI morti in Svizzera

Nuffen, 4

Due fratelli italiani, Antonio e Luigi Rabaudi, da Ruffano (Lecce) sono morti ieri sera in un incidente stradale avvenuto a Nuffen, in Svizzera. Antonio aveva 54 anni e Luigi 35. Un loro fratello, di cui non si conosce il nome, si è salvato insieme al conducente dell'auto con cui i quattro tornavano a casa dal lavoro. La macchina è slittata sulla strada bagnata dalla pioggia andando a schiantarsi contro un guard-rail Antonio e Luigi sono stati proiettati in mezzo alla strada dove li ha travolti una macchina che sopravveniva a velocità sostenuta.

IMPORTANTE AZIENDA TRIESTINA
cerca
IMPIEGATO AMMINISTRATIVO
CONOSCENZA CONTABILITA', PAGHE.
Retribuzione adeguata.

Scrivere CASSETTA 13093 Z — S.P.I. allegando curriculum e referenze.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitale le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cossette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA tuttoservizio cercasi. Si offre buono stipendio ottimo ambiente; tel. 823247. 27522 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per Opicina ore da combinarsi telefonare 211801. 74864 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA 18enne offresi ramo pelletterie. Scrivere Cassetta 27012 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi a ditta mezza giornata, telefonare 761225 ore pranzo. 27540 C

SIGNORA giovane offresi custodia bambini o assistenza ammalati; tel. 745733. 27490 C

UNIVERSITARIA offresi babysitter anche piccoli ore destinarsi. Esperienza. Moralità. Telefonare 730168 ore 9-12. 49122 C

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

VOLONTEROSO onestissimo offresi prontamente qualsiasi lavoro leggero ore mattino. Buona retribuzione; tel. 30941 10-12. 27941 C

18ENNE commessa offresi preferibilmente ramo borsette oppure scarpe. Scrivere Cassetta 50261 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

INSTALLATORE idraulico piastrellista riparazioni in genere offresi; tel. 38874 signora Noemi. 27969 CC

PITTORE esegue lavori di pittura muratura preventivi modici; tel. 66240. 27542 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. PER facile lavoro di recapito cerchiamo personale con automezzo; referenziare. Cassetta 27554 D, SPI.

AMBOSESSI anche studenti per facile lavoro forti guadagni assicuriamo pronta occupazione 10-12 Chimtec Matteotti 5. 27536 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA banconiere riposo domenicale cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 27516 D

APRENDISTA bar ambosessi feste libere buono trattamento cercasi; tel. 90007. 27546 D

APPRENDISTA 15enne cercasi; bigiotteria Elda, viale XX Settembre 9. 27530 D

AUTISTA giovane assolto servizio militare patente C cercasi per posto stabile. Presentarsi Alberti; Puntofranco vecchio mag. 2/a. 27552 D

BANCONIERE, aiuto, apprendista ambosessi cercansi. Caffè Miramare piazza Libertà 2. 27532 D

BANDAI edili specializzati e qualificati assumonsi. Ditta Perhauz, via San Marco 40. 74876 D

CAMERIERE cercasi. Bar Brasilia piazza Goldoni. 27588 D

CERCANSI: apprendista e aiuto commessa per pasticceria; telef. 93407. 27510 D

CERCANSI pronto impiego: stenodattilografa 18-20 anni e militesente impiegato contabile per ufficio tecnico rappresentanze. Inviare curriculum, referenze. Cassetta 27582 D SPI.

CERCASI apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 27524 D

CERCASI pensionato pulizia giardini; via Paganini 4, suonare Sasmi. 27568 D

CERCASI cameriere capace per ristorante; posto fisso; telefonare 212014. 74890 D

CERCASI cameriere; tel. 224189. 74878 D

CERCASI internista per trattoria 5 ore serali; presentarsi oggi ore 9-11 Trattoria Gorizia via Machiavelli 9. 27492 D

CERCASI stiratrice capace per lavasecco; ottimo stipendio, posto stabile; via Tigor 17. 27488 D

CERCASI pantalonaia capace; telef. 750424. 27486 D

CERCASI internista, Buffet Pino corso Italia 29. 27592 D

CERCASI pratica frutti verdura; Combi 19 tel. 96148. 27574 D

CERCASI aiuto cucina «da Franz» S. Pasquale 9 trattoria. 3681 D

COMMESSA pratica vendita pubblico cercasi referenza conoscenza lingue slave; telefonare 766633. 74884 D

COMMESSO o ragazzo per alimentari cercasi; tel. 94253. 27544 D

CUOCO o cuoca capaci per ristorante cercasi; tel. al 410630 47688 D

ELETTRICISTI giovani assumiamo lavoro interno fabbrica; tel. 411075. 74894 D

GARZONA cerca Torrefazione Mazzini 43; domenica, festivi liberi. 27506 D

IMBALLATORE giovane assolto servizio militare cercasi; presentarsi Alberti Puntofranco vecchio mag. 2/a. 27552 D

IMPORTANTE ditta elettrodomestici assume cassiera e commessa-o pratici. Offerte Cassetta 100 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie per lavoro a turno con orario dalle 8 alle 14 tel. 95076. 27340 D

INSTALLATORI bandai qualificati e specializzati assumonsi. Ditta Perhauz via San Marco 40. 74880 D

RAGIONIERE militesente, pratico assume Amministrazione Stabili Cassetta SPI 90 D.

SALONI Valeria, Giulia 88, F. Severo 30, assume personale, lavoranti, mezze, apprendisti, manicure. 50641 D

SARTA modellista con esperienza di lavoro cerchiamo; ottima retribuzione per persona attiva e capace. Scrivere Ziliotto, via Milano 16 Trieste. 27572 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA centralissima indipendente affittasi, tel. 63341. 27600 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGLESE diplomata impartisce ripetizioni inferiori pronuncia accurata, tel. 730287, pasti. 27566 G

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni materie tecnico-scientifiche a domicilio. Telef. 753917. 27504 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PASTORE tedesco manto scuro rinvenuto paraggi Roiano; telefonare al n. 416752. 27564 H

SMARRITO portafogli; pregasi onesto rinvenitore restituire documenti trattenendo denaro; tel. 733846, Vaolik Roberto. 27496 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. BARCOLA in casetta: stanza cucina bagno centralnafta affittasi 28.000 comprese spese riscaldamento. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 27590 I

A.A.B. GINNASTICA pronto ingresso 4 stanze cucina stanzino bagno affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telef. 768163. 27590 I

A.A.B. TIMEUS prontigresso 2 stanze cucina wc affittasi 22 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4 tel. 768163. 27590 I

A.A.B. VIA CAPUANO soleggiato 4 stanze cucina bagno wc affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 27590 I

A. BONOMEA alta, affittansi panoramicissimi 1, 2, 3, stanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina. A.G. E.P. Crispi 14. 27897 I

ABITAZIONE zona Carducci tre stanze cucina bagno affittasi; telef. 95982. 27669 I

ABITAZIONE paraggi giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi; tel. 95982. 27669 I

AFFITTANSI: camera cucina 16.000; camera cameretta cucina 18.000; La Commerciale Torrebianca 24 16.30-19.30. 27556 I

AFFITTANSI 2 stanze cucina gabinetto 15.000 bellissimo; Amministrazione Battisti 7. 27580 I

AFFITTASI camera cucina corte via San Marco n. 21 pomeriggio. 27596 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina 6.o p. affittasi via San Vito 9, rivolgersi portinaia. 27508 I

APPARTAMENTO piazza Sansovino camera cucina gabinetto poggiolo 23.000 affittasi. Amministrazione Pascoli 25. 27576 I

APPARTAMENTO zona Hermet 3.o, salone 2 stanze cucina bagno autotermonafta affittasi; telef. 95982. 27671 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto comune affitta libero 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27558 I

BELLISSIMO vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 27550 I

DONADONI ammezzato stanza cucina wc, bello affitta 18.000 Immobiliare, Oriani 2. 27548 I

FRANCA salone 2 stanze 2 stanzette doppi servizi centralnafta 55.000; VIALE 2 stanze cucina bagno centralnafta 42.000 affitta Immobiliare, Oriani 2.

LOCALE centralissimo, 130 mq, 3 fori, servizi affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27558 I

MANSARDA Stazione, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Tel. 95982.

PANORAMICO zona Faro, due stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare n. 95982. 27671 I

RESTAURATO zona Stazione, 7 stanze cucina biservizi centralnafta, ascensore, adatto professionista affittasi. Telefonare 95982. 27671 I

RESTAURATO centrale salone 3 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 27669 I

RIMESSO completamente a nuovo affittasi appartamento due stanze cucina bagno autonafta via Fabio Severo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa n. 4. 27526 I

VASTO in palazzo signorile zona Stazione 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi. Telefonare 95982. 27669 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

PARAGGI Università cercasi appartamento bistanze stanzino ripostiglio centralnafta comfort. Telefonare 767244 ore 15-16. 74882 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

TENDE alla veneziana su misura, prezzi modici. Tel. 94130. 49090 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 27528 N

COMPERO soprammobili, pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima; telefonare 38196. 27981 N

PAGO centinaia migliaia lire giornalini ragazzi «Audace», «Topolino» ecc., periodo 1930-1945. Franco Ciusa, Hôtel Adria, Dalmazia 39, Jesolo - Lido. 6288 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; tel. 68657. 27931 NN

A. ARMADI plastici 9.800, legno noce 25.000, guardaroba diverse misure attaccapanni 9.000, poltroneletto 30.000, brandine 5.800, scale scarpiere mobili singoli librerie scrivanie poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini carrozzine cestine mobiletti fasciatoi seggioloni recinti salottiletto 85.000, cucine matrimoniali prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 93840. 27258 NN

CUCINA americana e camera da letto vendonsi vera occasione. Tel. 95998. 27482 NN

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

MATRIMONIALE 3 porte; altra 30.000; mobili cucina; altri singoli vendo. Bosco 12, magazzino. 27584 NN

MATRIMONIALI bellissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36).

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27. Troverete mobili lusso comuni, prezzi convenienti. Vendonsi anche mobili usati. 49086 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O



ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica, potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 27408 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga. Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27408 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 27408 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE società operante nel settore della vendita rateale senza cambiali diretta a privati assume subito venditori ambosessi ai quali affidare in conto deposito articoli esclusivi biancheria, arredamento e confezioni. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere a Cassetta Postale 391, 30170 Mestre A.P. (Venezia). 6272 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A TRENTA MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968, GTV 1750 1969, Giulia Super 1968, 1967, 1965, GT 1600 1965, Giulia 1300 TI 1968, 1966, Giulia 1600 TI '65, Giulietta TI cloche 1964. FIAT 500 1965, 850 berlina 1967, 850 coupé 1966 1100 R 1968, 1100 D 1963, 124 1968, 124 COPE' 5 MARCE 1969. SIMCA 1000 GLS 1966, PEUGEOT 404 iniezione 1964, AUSTIN A 40 1966, 1500 C 1965. VISITATECI!!! 27474 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6 DISPONIAMO UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE RITIRANDO IL VOSTRO USATO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO. APERTO. FESTIVI!!! Alfa Romeo Giulia 1300 TI '68. Fiat 125 '67 '68. Fiat 1100-R '67. Austin J.4.S. Fiat 124 '66 '67. Fiat 1500-C '67. NSU Prinz L '67. Fiat 850 coupé '67. Fiat 750 '67. Fiat 500-F '67 '66 '65. Opel GT '69. Giulia spider '64. Bianchina spider '62. BMW '65. 27386 Q

A.A.A.A. FIAT 123 4 porte; 850 coupé '68 30.000 km bianca in perfette condizioni; R 8 '64 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 27538 Q

A.A.A. FIEGEL, Crispi 32/A, telefono 94071, vende: 500 F; 1100 familiare; 1500 C; 124 coupé; Giulia 1300 TI; 1600 super; Citroen; Volkswagen; IM 3. Lunghe rateazioni, minimi anticipi. 74892 Q

A.A.A. MONFALCONE Automarket via San Polo 135. Vasto assortimento autovetture usate in garanzia. Vendita rateale 30 mesi senza anticipo. 125 67, 68; 124 67; 850 66; 850 Special; 500 65, 66, 67, 68; Mini Minor 67; NSU Prinz 65; 850 Coupé 67; 1100 D 62, 65; Taunus 17 M 64; Taunus 20 M 69; Opel Kadett Familiare 64, 68; 124 Familiare 67; 1100 R Familiare 67; Volkswagen 63; 850 Pullmino 67; Furgone 238; Furgone 750 66 rialzato. Aperto festivi! 303 Q

A. A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TEL. 982621: VENDESI E PERMUTASI NUOVO E USATO. RATEIZZAZIONI. Fiat 125 '68, 124 '68, 1500 spider '64, 1100 D e R e 1100 R familiare, 500-F '67, 1300 '63, 1500 '62, Innocenti IM3 '67, Giulia super '66, Giulia GT veloce '67, Giulia 1300 '65, Giulia TI '65 Ford Taunus 12M '67, Ford Cortina '65, furgoncini 750 '63 '64, camioncino Unomog, furgone 238 '68, camioncini vari tipi, ed altre. Visitateci: feriali ore 8-12,30, 16-19.30; festivi ore 9-13. Lunedì mattina chiuso. 27384 Q

A. PERFETTA 850 '67 unico. Distributore BP, Campo Marzio n. 2. 74896 Q

ALFA 1750 '68 km 40.000; Fiat 125 '67, perfette condizioni. Visibili Severo 42. 27594 Q

BORA II in buone condizioni privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 135 Q

CABINATO plastica 5 mt Mercruiser 60 1967 2 letti wc serbatoio incorporato trailer vendesi contanti maggiore offerente. Tel. 412723 14-16. 27907 Q

FIAT 600 '59 vendo lire 50.000; tel. 768006 mattinata feriali. 3510 Q

FIAT 1300, 124, 1100-R, 1100-D frizione automatica, 850 coupé, 750 '67, 500-N '67 '65, Mini '67, Austin A40, Prinz, 500 giardinetta, Bianchina coupé. Concessionaria SIMCA - Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

MINI Cooper, 125 '68, 124, 1300, 1100 R, Familiare. Artisti 9. 27560 Q

PRIVATO VENDE FIAT 124 targa serie novantamila modello 1967 consegna 25 agosto con km 53.000. Telefonare n. 66975 dalle 13.30 in poi. 27502 Q

SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Prenotate i modelli 71 Simca 1000 4S, GLS, Special, 1100 GL, GLS, Break, Simca 1200 coupé Bertone, 1301 Special, 1301 Break Special. Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

SIMCA concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1300, Simca 1000 GLS '64 '65 '66, 1000 coupé Bertone. 67 Q

VENDESI barca plastica Alpa 9 m nuova accessoriata chiavi in mano assicurazione Trieste. Tel. 28430, 981146. 27707 Q

VENDO 500 F nov. '64 perfetta visibile dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15, Bar Tomasi, via Cavana 15. 27484 Q

VENDO 850 super sei mesi. Telefono 91429. 27494 Q

VOLKSWAGEN modello 1963 vendo. Via delle Doccie 22. Carrozzeria Simonetto. 67 Q

«124» beige 1966 lire 550.000 vendesi. Rivolgersi Autoscuola Russo, telefono 811351. 74886 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AZIENDA commerciale bene avviata ramo vino birra liquori esteri e nazionali con importanti esclusive e depositi cedesi a nucleo familiare serio competente referenziato. Offerte a Cassetta SPI n. 27512 R, con referenze bancarie e commerciali.

VENDO L. 600.000 attività a pensionato pochi giorni di lavoro al mese. Cassetta 27595 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, giardino, facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 27885 S

A. ECCEZIONALE CONVENIENZA: Legge 1179. Mutuo venticinquennale 75%, interesse 5,50%. Prezzi controllati vendonsi bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina, vista golfo. BONOMEA alta (Monte Radio). Visite cantiere feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27895 S

A. LOCALI nuovi centro commerciale Roiano primingresso vendonsi. AGEP, Crispi 14. 27887 S

A. OCCASIONE vendesi attico, vista golfo, tristanze, salone, biservizi, terrazza. Mansarda 80 mq, garage, cantina. Contanti 15.000.000 (dilazionabili). Saldo 7.500.000, mutuo venticinquennale, Legge 1179, interesse 5,50%. Bonomea Alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27891 S

A. PANORAMICISSIMO, stanza, grande soggiorno, bagno, cucinino, centralnafta, ascensore, cantina, garage, zona verde (affittabile 40.000). ALTRO bistanze soggiorno (affittabile 50.000) vendesi Bonome alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27903 S

A. SALONE bistanze, biservizi, garage, cantina, vista golfo, vendesi Bonomea alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27901 S

A. TRIBUNALE (zona) vendesi primingresso, tristanze, tinello, biservizi, garage, palazzina signorile. ALTRO, salone, cucinino, tristanze, biservizi, garage, giardino proprio. AGEP, Crispi 14. 27893 S

A. TRISTANZE soggiorno, poggioli, cantina, garage, vendesi facilitazioni, Bonomea alta (Monte Radio). Visite cantiere, feriali 8-12, 15-17. AGEP, Crispi 14. 27899 S

AFFARONE 5000 mq area fabbricabile con progetto approvato centro Udine. Scrivere Cassetta 72 A SPI, Udine 33100. 6296 S

A Grado signorile nuovo tristanze doppi servizi ampio solaio box auto zona pineta dirimpetto spiaggia vendesi. Telefonare 37514 ore ufficio oppure Grado (0431) 81179 dopo ore 20.30. 74850 S

APPARTAMENTI GRETTA primingresso, signorili, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cantina, garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27558 S

APPARTAMENTO nuovo 3 camere cucina bagno vende centro. Telefono 37915. 27602 S

APPARTAMENTO PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27558 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, autoscaldamento, ascensore vende prontingresso Imombiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 27558 S

APPARTAMENTO soleggiato piano 3 stanze ripostiglio cucina affittasi o vendesi prontamente Matteotti 4. Visitare 10-13, telef. 755761. 27586 S

APPARTAMENTO VECCHIO buone condizioni 100 - 150 mq zona Lazzaretto Vecchio, via Università, via Franca - Combi acquisterebbesi contanti se vera occasione. Scrivere dettagliando e possibilmente allegando pianta Cassetta n. 27520 S SPI.

BONOMO 15, appartamento due camere cucina 2.650.000 soleggiatissimo, vendesi facilitazioni. Visitare ore 11.30-13 - 17-19 feriali. 48962 S

LIGNANO villini nuovi inclusi 340 metri pineta, vendonsi 9.700.000. Telefonare Trieste 730290. 27921 S

MERAVIGLIOSI appartamenti in ville a Barcola pronta consegna. ZINI CASE BELLE SEMPRE; tel. 413333. 171 S

QUARTIERE Marcesio - via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80% Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Festivi: 9-10. Tel. 811225. Società Egena. 27575 S

SANMARCO libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento ascensore vista mare vendesi. Telefonare 730344. 27550 S

TERRENO costruibile bellissimo 100 mq zona Miramare vendo. Telef. 37915. 27602 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA vendonsi appartamenti 2, 3 stanze più mansarda consegna ottobre. IMPREDIL via S. Francesco 11 tel. 90565 27965 S